

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

## PROSPETTO DI BASE

RELATIVO AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATO:

**BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO**  
**BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE**  
**BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO**  
**(PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)**  
**BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN**  
**BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI ZERO COUPON**  
CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO  
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)  
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,  
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE

DELLA

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO**  
**SOCIETÀ COOPERATIVA**

IN QUALITÀ DI EMITTENTE E RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO

DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 06 MARZO 2018

A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0055078/18 DEL 28 FEBBRAIO 2018

Il presente Documento costituisce il Prospetto di Base ("**Prospetto di Base**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato e integrato dai Regolamenti Delegati n. 486/2012/UE e n. 862/2012/UE e al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.**

Il presente Prospetto di Base è valido per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla sua approvazione e si compone del Documento di Registrazione ("**Documento di Registrazione**"), che contiene informazioni sulla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa ("**BCC dell'Oglio e del Serio**" o la "**Banca**" o la "**BCC**" o l' "**Emittente**"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**") di titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a euro 100.000,00 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**"), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**"), che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni, e di una Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione dell'emissione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**"), secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base, e la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione. Le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e contestualmente trasmesse alla CONSOB.

Qualora, nel corso del periodo di validità del presente Prospetto di Base, si rendesse necessario aggiornare le informazioni ivi contenute, l'Emittente pubblicherà un Supplemento (il "**Supplemento al Prospetto**"), soggetto alla preventiva approvazione da parte della CONSOB, che dovrà essere letto unitamente al Prospetto.

**Il presente Prospetto di Base e tutti i documenti ivi incorporati mediante riferimento, così come gli eventuali successivi Supplementi al Prospetto sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51 e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it).**

Le espressioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con la lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

**Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e negli eventuali supplementi, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera nonché agli strumenti finanziari offerti.**

**Per una dettagliata descrizione dei singoli fattori di rischio si fa rinvio al paragrafo 3 del Documento di Registrazione, dove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente, e al paragrafo 2 della Nota Informativa, dove sono riportati i fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti.**

**1.** Si evidenzia che l'Emittente ha registrato una perdita al 30 giugno 2017 pari a 0,226 mln di euro. Tale risultato negativo è stato determinato principalmente da un significativo impatto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti.

Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del Documento di Registrazione e, in particolare, del punto "3.1.1. Rischio connesso alla perdita registrata al 30 giugno 2017".

**2.** Nel periodo dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017 si è verificato un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente, con riferimento sia ai crediti deteriorati (lordi e netti) che alle sofferenze (lorde e nette) rispetto al totale dei crediti. Inoltre, nel medesimo periodo, i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) e alle sofferenze (lorde e nette) dell'Emittente sono risultati sempre superiori ai dati medi del Sistema Bancario. Tale andamento riflette il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa che hanno interessato anche il territorio dove la Banca opera nonché l'attività di riclassificazione dei crediti deteriorati posta in essere dalla Banca nel corso del primo semestre 2017, con passaggio a sofferenza di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili.

Si segnala inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9. L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del Documento di Registrazione e, in particolare, dei punti "3.1.2. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito" e "3.1.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments".

**3.** Si segnala che, dall'08 novembre 2016 al 30 gennaio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. Gli esiti di tale accertamento, comunicati alla Banca in data 14 aprile 2017, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli (giudizio corrispondente alla posizione 2, in una scala da "1 - favorevole" a "4 - sfavorevole", in ordine decrescente). La Banca d'Italia ha invitato l'Emittente a inserire in un quadro organico di programmazione delle grandezze patrimoniali e creditizie le iniziative di rilancio della redditività, inclusa anche l'adozione di interventi per la gestione dei crediti deteriorati.

La Banca, alla luce dei sopra citati esiti ispettivi e delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, ha comunicato alla Banca d'Italia le iniziative già adottate e quelle programmate al fine di rimuovere le lacune emerse riguardo ai seguenti punti:

i) *Modalità e tempi della revisione dei processi operativi dell'Ufficio Controllo dei Rischi.*

ii) *Affinamento dei criteri per il controllo andamentale del credito e per l'individuazione tempestiva dei segnali di difficoltà.*

iii) *Iniziative volte ad assicurare la concessione prudente delle misure di forbearance e per la definizione dei limiti di concentrazione stringenti.*

iv) *Impatto sui costi di struttura del complesso delle misure individuate per il contenimento delle spese e la razionalizzazione della rete di vendita, oltre che degli interventi per la gestione dei crediti deteriorati.* In proposito si segnala che, in data 22 gennaio 2018, il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

v) *Prospettive dell'azione di sviluppo dei servizi in termini di volumi e margini netti attesi, anche alla luce dell'andamento registrato nel passato.*

vi) *Aggiornamento della policy di valutazione dei crediti.*

Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del Documento di Registrazione e, in particolare, del punto "3.1.4. Rischio relativo agli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza".

**4.** In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). La riforma prevede l'obbligo per le BCC di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito "GBC") che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione a un GBC è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. L'Emittente non si è avvalso della c.d. "way-out" avendo un patrimonio netto inferiore a 200 milioni di euro e, pertanto, entrerà a far parte di un GBC quando questo verrà costituito.

Ad esito della consultazione pubblica relativa alla normativa secondaria di attuazione della suddetta riforma delle BCC, il 3 novembre 2016 la Banca d'Italia, mediante il 19° aggiornamento alla propria circolare 285 del 17/12/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", ha provveduto a emanare le norme di attuazione della citata legge di riforma, che disciplinano – tra l'altro – il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le banche di credito cooperativo aderiscono al GBC e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia. Da tale data (03 novembre 2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi.

L'Assemblea dei soci della Banca del 27 maggio 2017 ha manifestato l'intenzione di aderire al GBC che verrà costituito da Iccrea Banca e di sottoscrivere il relativo "contratto di coesione". Pertanto, sussiste il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione della Banca al predetto GBC, di cui non si può al momento prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. "free capital") rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo per la Banca di impegnare proprie risorse patrimoniali:

- per rispondere di obbligazioni verso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo GBC;
- per fornire sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità di altre banche aderenti al medesimo GBC.

Sempre in relazione alla riforma del settore del credito cooperativo, si segnala che a settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica su nuove disposizioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo (BCC), conclusasi il 10 novembre 2017. Le nuove disposizioni si propongono di coordinare la specifica disciplina applicabile alle singole BCC con la disciplina del GBC contenuta nel Testo Unico Bancario e nelle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Allo stesso tempo, le disposizioni preservano, nell'attuale contesto normativo e di mercato, i caratteri di mutualità e localismo tipici di questa categoria di banche. Con le nuove disposizioni viene introdotta la disciplina prudenziale delle azioni di finanziamento, strumento di capitale utilizzabile per ripatrimonializzare tempestivamente le BCC; sono rivisti i criteri che presidono alla competenza territoriale, resi più flessibili anche per rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei costituendi gruppi bancari cooperativi; viene modificata la regola di operatività prevalente con i soci (che rileva anche per la mutualità delle BCC), per tenere conto della rilevanza che assumeranno, nei gruppi bancari cooperativi, le esposizioni infragruppo nell'ambito dei meccanismi di gestione della liquidità e di garanzia reciproca; vengono aggiornate e modificate le norme in materia di attività esercitabili e partecipazioni detenibili, ampliando le possibilità operative delle BCC in considerazione dell'accresciuta capacità di controllo dei rischi conseguibile grazie alle strutture di gruppo.

L'investimento in Obbligazioni dell'Emittente, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – c.d. "Free Capital"). Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2017 il "Free Capital" regolamentare dell'Emittente, calcolato sui rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) era pari a euro 48.650.252.

Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del Documento di Registrazione e, in particolare, del punto "3.1.5. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)".

**5.** L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" – o "salvataggio interno" – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al punto "2.1.1. Rischio connesso all'utilizzo del bail in" e al punto "2.1.2. Rischio di Credito per il sottoscrittore" riportati al paragrafo "2. FATTORI DI RISCHIO" della Nota Informativa.

**6.** Le Obbligazioni oggetto del Programma di Emissione definito nel presente Prospetto di Base non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente non richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso Sistemi multilaterali di negoziazione. Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático.

L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

Si richiama pertanto l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il medesimo potrebbe non riuscire a vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a causa dell'assenza di canali di disinvestimento dei titoli.

Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "2. FATTORI DI RISCHIO" della Nota Informativa e, in particolare, del punto "2.1.5. Rischio di Liquidità".

<b>INDICE</b>	<b>Pagina</b>
<b>AVVERTENZE</b>	<b>3</b>
<b>Sezione I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'</b>	<b>10</b>
<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>10</b>
1.1. <i>Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto di Base</i>	10
1.2. <i>Dichiarazione di responsabilità</i>	10
<b>Sezione II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA</b>	<b>11</b>
<b>Sezione III – NOTA DI SINTESI</b>	<b>12</b>
<b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b>	<b>12</b>
<b>Sezione B – Emittente ed eventuali garanti</b>	<b>13</b>
<b>Sezione C – Strumenti finanziari</b>	<b>22</b>
<b>Sezione D – Rischi</b>	<b>26</b>
<b>Sezione E – Offerta</b>	<b>43</b>
<b>Sezione IV – FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>45</b>
<b>1. FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>45</b>
1.1. <i>Fattori di Rischio relativi all'Emittente</i>	45
1.2. <i>Fattori di Rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti</i>	45
<b>Sezione V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b>	<b>46</b>
<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>46</b>
1.1. <i>Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione</i>	46
1.2. <i>Dichiarazione di responsabilità</i>	46
<b>2. REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>46</b>
2.1. <i>Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente</i>	46
2.2. <i>Informazioni circa dimissioni, revocche dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione</i>	46
<b>3. FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>47</b>
3.1. <i>Fattori di Rischio connessi all'Emittente</i>	47
3.1.1. <i>Rischio connesso alla perdita registrata al 30 giugno 2017</i>	47
3.1.2. <i>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</i>	47
3.1.3. <i>Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"</i>	49
3.1.4. <i>Rischio relativo agli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza</i>	50
3.1.5. <i>Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)</i>	51
3.1.6. <i>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>	54
3.1.7. <i>Rischio di Liquidità dell'Emittente</i>	56
3.1.8. <i>Rischio di esposizione al Debito Sovrano</i>	57
3.1.9. <i>Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</i>	57
3.1.10. <i>Rischio di Credito</i>	58
3.1.11. <i>Rischio di Mercato</i>	59
3.1.12. <i>Rischio Operativo</i>	59
3.1.13. <i>Rischio Legale</i>	59
3.1.14. <i>Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente</i>	60
3.1.15. <i>Rischio relativo all'assenza del Credit Spread dell'Emittente</i>	60
3.2. <i>Informazioni finanziarie selezionate</i>	61
<b>4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	<b>73</b>
4.1. <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	73
4.1.1. <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	74
4.1.2. <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	74
4.1.3. <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	74
4.1.4. <i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	74
4.1.5. <i>Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	74
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>74</b>
5.1. <i>Principali attività</i>	74
5.1.1. <i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati</i>	74
5.1.2. <i>Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative</i>	76
5.1.3. <i>Principali mercati</i>	76
5.1.4. <i>Qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	79

<b>6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>79</b>
6.1. Descrizione della struttura organizzativa dell'Emittente	79
6.2. Dipendenza da altri soggetti	79
<b>7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>79</b>
7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	79
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per l'esercizio in corso	79
<b>8. PREVISIONE DEGLI UTILI</b>	<b>79</b>
<b>9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	<b>80</b>
9.1. Informazioni sugli organi dell'Emittente	80
9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	83
<b>10. PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>83</b>
10.1. Indicazione dei soggetti che possiedono o controllano, direttamente o indirettamente, il capitale dell'Emittente	83
10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	84
<b>11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	<b>84</b>
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	84
11.2. Bilanci	84
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	84
11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	84
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	84
11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	85
11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie	85
11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	85
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati	92
11.6.1. Interventi delle autorità di vigilanza	92
11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	93
<b>12. CONTRATTI IMPORTANTI</b>	<b>93</b>
<b>13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	<b>93</b>
13.1. Pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	93
<b>14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</b>	<b>93</b>

**Sezione VI – NOTA INFORMATIVA relativa ai Programmi di Emissione di Prestiti Obbligazionari denominati:**

“BCC dell'Oglio e del Serio – Obbligazioni a Tasso Fisso”

“BCC dell'Oglio e del Serio – Obbligazioni a Tasso Variabile”

“BCC dell'Oglio e del Serio – Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)”

“BCC dell'Oglio e del Serio – Obbligazioni Step Up/Step Down”

“BCC dell'Oglio e del Serio – Obbligazioni Zero Coupon”

con possibilità di devoluzione di una percentuale dell'importo nominale collocato (con eventuale ammontare massimo espresso in euro) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale

**94**

<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>94</b>
1.1. Persone responsabili delle informazioni fornite nella Nota Informativa	94
1.2. Dichiarazione di responsabilità	94
<b>2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>	<b>94</b>
2.1. FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	94
2.1.1. Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in”	94
2.1.2. Rischio di Credito per il sottoscrittore	95
2.1.3. Rischio connesso all'assenza ovvero ai limiti delle garanzie relative alle Obbligazioni	95
2.1.4. Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza	95
2.1.5. Rischio di Liquidità	96
2.1.6. Rischio di Tasso di Mercato	96
2.1.7. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente	97
2.1.8. Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri in aggiunta al prezzo di emissione	97
2.1.9. Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato	97
2.1.10. Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari	97
2.1.11. Rischio relativo ai conflitti di interessi	97
2.1.12. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta	98
2.1.13. Rischio connesso alla presenza di una percentuale di devoluzione dell'ammontare collocato	98
2.1.14. Rischio correlato a modifiche del regime fiscale	98

2.2. <b>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)</b>	98
2.2.1. Rischio di Indicizzazione	98
2.2.2. Rischio di disallineamenti tra la periodicità del Parametro di Indicizzazione e quella della cedola	98
2.2.3. Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione	98
2.2.4. Rischio correlato all'assenza di informazioni	99
<b>3. INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	<b>100</b>
3.1. <i>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/all'Offerta</i>	100
3.2. <i>Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi</i>	100
<b>4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE</b>	<b>100</b>
4.1. <i>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari</i>	100
4.2. <i>Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno creati</i>	102
4.3. <i>Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri</i>	102
4.4. <i>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</i>	102
4.5. <i>Ranking degli strumenti finanziari</i>	102
4.6. <i>Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio</i>	103
4.7. <i>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	104
4.8. <i>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito e procedura di rimborso del capitale</i>	109
4.9. <i>Tasso di rendimento e illustrazione del metodo di calcolo</i>	109
4.10. <i>Rappresentanza degli Obbligazionisti</i>	110
4.11. <i>Delibere, autorizzazioni e approvazioni</i>	110
4.12. <i>Data di emissione degli strumenti finanziari</i>	110
4.13. <i>Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	110
4.14. <i>Regime fiscale</i>	110
<b>5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	<b>111</b>
5.1. <i>Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta</i>	111
5.1.1. <i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i>	111
5.1.2. <i>Ammontare totale dell'Offerta</i>	111
5.1.3. <i>Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	111
5.1.4. <i>Possibilità di riduzione dell'ammontare della sottoscrizione</i>	112
5.1.5. <i>Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione</i>	112
5.1.6. <i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</i>	112
5.1.7. <i>Diffusione dei risultati dell'Offerta</i>	112
5.1.8. <i>Procedura per l'esercizio di eventuali diritti di prelazione</i>	112
5.2. <i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	112
5.2.1. <i>Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari</i>	112
5.2.2. <i>Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione</i>	113
5.3. <i>Fissazione del prezzo</i>	113
5.3.1. <i>Prezzo di Emissione degli strumenti finanziari</i>	113
5.4. <i>Collocamento e sottoscrizione</i>	113
5.4.1. <i>Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta</i>	113
5.4.2. <i>Nome e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari</i>	113
5.4.3. <i>Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere l'Emissione sulla base di accordi particolari</i>	113
5.4.4. <i>Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione/collocamento</i>	113
<b>6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>114</b>
6.1. <i>Mercati presso i quali è stata o sarà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari</i>	114
6.2. <i>Mercati regolamentati o equivalenti sui quali, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire</i>	114
6.3. <i>Nome e indirizzo dei soggetti che si assumono l'impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario e descrizione delle condizioni principali del loro impegno</i>	114
<b>7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	<b>114</b>
7.1. <i>Consulenti legati all'Emissione</i>	114
7.2. <i>Altre informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	114
7.3. <i>Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica</i>	115
7.4. <i>Informazioni provenienti da terzi</i>	115
7.5. <i>Rating attribuiti all'Emittente e agli strumenti finanziari</i>	115
<b>8. GARANZIE</b>	<b>115</b>
8.1. <i>Soggetti Garanti</i>	115
8.2. <i>Natura e Limiti della Garanzia</i>	115
8.3. <i>Campo di applicazione, Condizioni e Modalità di esercizio della Garanzia</i>	116

8.4. Informazioni da comunicare riguardo al Garante	116
8.5. Documenti accessibili al pubblico	116
<b>9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE</b>	<b>117</b>
9.1. Modello delle Condizioni Definitive – Obbligazioni a Tasso Fisso	117
9.2. Modello delle Condizioni Definitive – Obbligazioni a Tasso Variabile	121
9.3. Modello delle Condizioni Definitive – Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)	125
9.4. Modello delle Condizioni Definitive – Obbligazioni Step Up/Step Down	130
9.5. Modello delle Condizioni Definitive – Obbligazioni Zero Coupon	134

## SEZIONE I DICHIAZIONE DI RESPONSABILITÀ

### 1. PERSONE RESPONSABILI

#### 1.1. PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL PROSPETTO DI BASE

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, con sede legale in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51, legalmente rappresentata ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Battista De Paoli, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

#### 1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Battista De Paoli, dichiara di aver adottato la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto di Base e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**

---

## SEZIONE II DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un progetto di emissione (il "**Progetto di Emissione**"), approvato in data 13 novembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'offerta di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, per un ammontare complessivo massimo di nominali euro 150.000.000.

Nell'ambito del suddetto Progetto di Emissione, la Banca ha predisposto un Programma di Emissione di Prestiti Obbligazionari che prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni:

- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni a Tasso Variabile
- Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)
- Obbligazioni Step Up/Step Down
- Obbligazioni Zero Coupon

con possibilità di devoluzione di una percentuale dell'importo nominale collocato (con eventuale ammontare massimo espresso in euro) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale.

Con il Presente Prospetto di Base, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, potrà effettuare singole emissioni a valere sul programma di offerta.

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di dodici mesi dalla data di approvazione ed è composto dai seguenti documenti:

- la **Nota di Sintesi**, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- il **Documento di Registrazione**, che contiene informazioni sull'Emittente;
- la **Nota Informativa**, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di ogni singola emissione.

In occasione dell'emissione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le **Condizioni Definitive**, secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base, alle quali saranno allegate le pertinenti **Note di Sintesi**, che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi.

Le Condizioni Definitive e le relative Note di Sintesi saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e contestualmente trasmesse alla CONSOB.

### SEZIONE III NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è strutturata su base modulare ed è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti Elementi sono classificati in Sezioni, dalla lettera A alla lettera E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una Nota di Sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una Nota di Sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, accanto all'indicazione "NON APPLICABILE", è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento.

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni nonché in conformità all'art. 5, comma 2 della Direttiva 2003/71/CE (la Direttiva Prospetto) e all'art. 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato e integrato dai Regolamenti Delegati n. 486/2012/UE, Allegato XXII, e n. 862/2012/UE.

**L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.**

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51 ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it).

#### SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

<b>A.1</b>	<b>AVVERTENZE</b>	<p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni [ <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Fisso [•]% [ FGO ] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Variabile [ FGO ] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Misto ( [ Prefissato - Variabile ] [Prefissato - Floating Step Up ] ) [ FGO ] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Step Up/Step Down [FGO] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Zero Coupon [ FGO ] ]</b></p> <p>[ con devoluzione da parte dell'Emittente, a titolo di liberalità, di una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario") ]</p> <p>dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenere le spese di traduzione prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del relativo Prospetto di Base, o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
<b>A.2</b>	<b>CONSENSO ACCORDATO DALL'EMITTENTE O DALLA PERSONA RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DEL PROSPETTO ALL'UTILIZZO DEL PROSPETTO PER SUCCESSIVA RIVENDITA O COLLOCAMENTO FINALE DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DI INTERMEDIARI FINANZIARI</b>	<p><b>NON APPLICABILE</b></p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in qualità di Emittente, non ha prestato il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale da parte di intermediari finanziari di strumenti finanziari originariamente offerti al pubblico dall'Emittente medesimo (c.d. "retail cascade").</p>

## SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

<b>B.1</b>	<b>DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE</b>	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa". Il 1° luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.
<b>B.2</b>	<b>DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA E SUO PAESE DI COSTITUZIONE</b>	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è una società cooperativa, costituita in Italia, a Calcio (Bg), regolata e operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51, direzione generale in Covo (Bg), via Trento n. 17 e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto dall'art. 3 del proprio Statuto.
<b>B.4B</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE TENDENZE NOTE RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA</b>	L'Emittente segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Al riguardo, si rimanda alla Sezione D della presente Nota di Sintesi e, in particolare, al "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)", contenuto nell'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali Rischi che sono specifici per l'Emittente". A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia la segnalazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente. L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a: - fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi; - rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.
<b>B.5</b>	<b>SE L'EMITTENTE FA PARTE DI UN GRUPPO, DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA</b>	<b>NON APPLICABILE</b> La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non fa parte di alcun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, fatti salvi gli elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Al riguardo, si rimanda alla Sezione D della presente Nota di Sintesi e, in particolare, al "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)", contenuto nell'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali Rischi che sono specifici per l'Emittente".
<b>B.9</b>	<b>PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI</b>	<b>NON APPLICABILE</b> La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non effettua previsioni o stime degli utili.
<b>B.10</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA NATURA DI EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI</b>	<b>NON APPLICABILE</b> Non sono presenti rilievi nella relazione dei revisori. Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2016, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi, dichiarando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.
<b>B.12</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI</b>	Di seguito, si riporta una sintesi dei principali indicatori di solvibilità, patrimoniali ed economici della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, tratti dai fascicoli di Bilancio di Esercizio 2016 e 2015. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si riportano inoltre i principali dati finanziari al 30 giugno 2017, tratti dai rispettivi Prospetti Contabili sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

**FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI**

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (Normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	30/06/2017	31/12/2016	Requisiti minimi fissati dello SREP 2016 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 1,25%) <sup>4</sup>	Requisiti minimi fissati dello SREP 2015 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 2,50%) <sup>3</sup>	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	31/12/2015 (*)
Common equity Tier I / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio) <sup>1</sup>	13,690%	14,239%	6,55% (vinc. 5,30%)	7,00% (vinc. 5,60%)	7,00%	13,381%
Tier I / Attività di rischio ponderate (Tier I Capital Ratio) <sup>1</sup>	13,690%	14,239%	8,35% (vinc. 7,10%)	8,50% (vinc. 7,50%)	8,50%	13,381%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,404%	15,254%	10,75% (vinc. 9,50%)	10,50% (vinc. 10,00%)	10,50%	15,083%
Fondi Propri	109,425	112,270				116,509
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	104,000	104,800				103,362
Capitale di classe 2 (Tier II)	5,425	7,470				13,147
Attività di rischio ponderate (RWA) <sup>2</sup>	759,683	735,999				772,471
RWA / Totale Attivo	54,80%	55,19%				54,23%
Leverage Ratio	7,30%	7,70%				7,16%

Note:

Importi in milioni di euro.

<sup>1</sup> Il CET1 Capital Ratio e il Tier I Capital Ratio coincidono in quanto la Banca non ha emesso strumenti ibridi computabili nei Fondi Propri.<sup>2</sup> Ai fini del calcolo dell'indicatore RWA, la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.<sup>3</sup> Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 02 novembre 2015, con decorrenza segnalatica dal 31 dicembre 2015 e fino al 30 giugno 2017.<sup>4</sup> Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 31 luglio 2017, con decorrenza segnalatica a partire dal 30 settembre 2017.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

**Fondi Propri**

I Fondi Propri e i Coefficienti Patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013, integrato a livello nazionale con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle Circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri" a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014. I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 - Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 - Tier 2.

La riduzione dei Fondi Propri nel corso del primo semestre 2017 (pari a -2,5% fra il livello registrato al 30 giugno 2017 e quello del 31 dicembre 2016) è attribuibile essenzialmente alla minore computabilità connessa ai prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente. In proposito si evidenzia che, in data 06 marzo 2017, la Banca è stata preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia (ai sensi degli artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013) a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del Capitale Primario di classe 1 - CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 1,10 mln di euro e di 0,66 mln di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del menzionato Regolamento Delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 30 giugno 2017, rispettivamente pari a 731 mila euro e 195 mila euro.

**Coefficienti Patrimoniali**

Per quanto concerne i livelli minimi riferiti ai Coefficienti Patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier I Capital Ratio sia pari almeno al 7,00% delle attività ponderate per il rischio, il Tier I Capital Ratio sia pari almeno all'8,50% e il Total Capital Ratio sia pari almeno al 10,50% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019). Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:

- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;
- rafforzare la gestione del rischio di credito;
- corroborare i presidi di controllo.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente. In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presentava coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.

Si evidenzia inoltre che, con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (Capital Conservation Buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV (come sopra riportato, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019). Tali livelli aggiuntivi dovranno essere rispettati dalla Banca con decorrenza segnaletica dal 30.09.2017. Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (c.d. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio), ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) Ratio. Alla Banca non è stato attribuito alcun requisito ulteriore a titolo di capitale aggiuntivo.

#### Attività di rischio ponderate (RWA)

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets - RWA) è passato da 772,5 mln di euro a fine 2015 a 735,0 mln di euro al 31 dicembre 2016, in diminuzione di 36,5 mln di euro, pari a -4,7%. Nel primo semestre 2017 le attività di rischio ponderate sono aumentate arrivando a 759,7 mln di euro al 30 giugno 2017 (+3,2%). Il movimento è attribuibile a una diversa distribuzione delle esposizioni nei portafogli prudenziali.

#### **PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA, DI QUALITÀ DEL CREDITO, DI CONCENTRAZIONE E COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI**

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2017, del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2017	Sistema 30/06/2017 <sup>1</sup>	31/12/2016	Sistema 31/12/2016 <sup>2</sup>	31/12/2015 (* )	Sistema 31/12/2015 <sup>3</sup>
Sofferenze lorde / Crediti lordi	18,03%	11,80%	15,98%	11,50%	15,15%	10,50%
Sofferenze nette / Crediti netti	6,89%	5,10%	6,67%	5,40%	7,06%	5,20% <sup>4</sup>
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	67,35%	60,80%	64,39%	57,80%	59,77%	55,30%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	7,75%	6,80%	9,27%	7,00%	7,83%	7,90% <sup>4</sup>
Inadempienze probabili nette / Crediti netti	6,45%	5,30%	6,48%	5,60%	5,09%	6,40% <sup>4</sup>
Rapporto di Copertura delle Inadempienze probabili	28,95%	29,40%	40,34%	27,90%	43,90%	26,30% <sup>4</sup>
Esposizioni scadute lorde / Crediti lordi	0,27%	0,90%	0,34%	0,90%	0,54%	1,10% <sup>4</sup>
Esposizioni scadute nette / Crediti netti	0,30%	0,90%	0,35%	0,90%	0,46%	1,10% <sup>4</sup>
Rapporto di Copertura delle Esposizioni scadute	4,91%	9,50%	14,51%	9,40%	25,42%	7,90% <sup>4</sup>
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	26,06%	19,50%	25,59%	19,40%	23,52%	18,70%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	13,64%	11,40%	13,50%	11,80%	12,60%	12,60% <sup>4</sup>
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	55,27%	47,50%	55,01%	44,80%	53,70%	40,80%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	53,86%	Nd	50,80%	Nd	54,99%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti / Crediti netti)	0,47%		0,90%		1,01%	

Note:

<sup>1</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilante dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>2</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilante dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>3</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

<sup>4</sup> Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice) pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche di credito cooperativo".

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia ad aprile e novembre 2017 fanno riferimento a classi dimensionali differenti rispetto a quelli pubblicati nel 2016 e pertanto non sono direttamente confrontabili con questi ultimi. L'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 – gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione. Nel corso del primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenze di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili. A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.

#### QUALITÀ DEL CREDITO

Composizione delle Attività deteriorate	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%
<b>Sofferenze</b>	<b>57,903</b>	<b>6,9%</b>	<b>55,264</b>	<b>6,7%</b>	<b>60,779</b>	<b>7,1%</b>
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>54,159</b>	<b>6,4%</b>	<b>53,698</b>	<b>6,5%</b>	<b>43,816</b>	<b>5,1%</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>2,550</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,859</b>	<b>0,3%</b>	<b>3,981</b>	<b>0,5%</b>
<b>Totale Attività deteriorate</b>	<b>114,612</b>	<b>13,6%</b>	<b>111,821</b>	<b>13,5%</b>	<b>108,576</b>	<b>12,6%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>726,084</b>	<b>86,4%</b>	<b>716,568</b>	<b>86,5%</b>	<b>752,817</b>	<b>87,4%</b>
<b>Totale Crediti verso Clientela</b>	<b>840,696</b>	<b>100,0%</b>	<b>828,389</b>	<b>100,0%</b>	<b>861,393</b>	<b>100,0%</b>

Note:

Importi in milioni di euro. La tabella non tiene conto dei Titoli di Debito.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle Attività deteriorate e dei Crediti in bonis alle date del 30 giugno 2017 e del 31 dicembre 2016, aggiornata sulla base delle nuove definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, col quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea.

Forborne exposures		30/06/2017	% Copertura	31/12/2016	% Copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>256,230</b>	<b>55,27%</b>	<b>248,549</b>	<b>55,01%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>41,624</i>		<i>47,399</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-141,618</b>		<b>-136,727</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>114,612</b>		<b>111,821</b>	
<b>Sofferenze</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>177,326</b>	<b>67,35%</b>	<b>155,192</b>	<b>64,39%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>0,000</i>		<i>0,000</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-119,422</b>		<b>-99,927</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>57,903</b>		<b>55,264</b>	
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>76,223</b>	<b>28,95%</b>	<b>90,012</b>	<b>40,34%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>40,154</i>		<i>46,239</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-22,064</b>		<b>-36,315</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>54,159</b>		<b>53,698</b>	
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>2,681</b>	<b>4,91%</b>	<b>3,345</b>	<b>14,51%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>1,469</i>		<i>1,160</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-0,132</b>		<b>-0,485</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>2,550</b>		<b>2,859</b>	
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>727,772</b>	<b>0,23%</b>	<b>722,771</b>	<b>0,86%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>35,855</i>		<i>51,073</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-1,689</b>		<b>-6,204</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>726,084</b>		<b>716,568</b>	

Note:

Importi in milioni di euro.

Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

**GRANDI ESPOSIZIONI**

Grandi Esposizioni	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato
<b>Composizione per controparte</b>	<b>522,508</b>	<b>143,469</b>	<b>483,369</b>	<b>119,638</b>	<b>539,767</b>	<b>127,998</b>
<i>Ministero Economia e Finanze</i>	<i>398,018</i>	<i>19,763</i>	<i>379,962</i>	<i>19,719</i>	<i>437,652</i>	<i>28,066</i>
<i>Gruppo Iccrea</i>	<i>110,733</i>	<i>110,733</i>	<i>89,178</i>	<i>87,225</i>	<i>87,635</i>	<i>85,789</i>
<i>Clientela ordinaria</i>	<i>13,756</i>	<i>12,973</i>	<i>14,229</i>	<i>12,694</i>	<i>14,480</i>	<i>14,143</i>
<b>Numero</b>	<b>3</b>		<b>3</b>		<b>3</b>	
<b>Ammontare su Impieghi netti</b>	<b>62,20%</b>	<b>17,08%</b>	<b>58,35%</b>	<b>14,44%</b>	<b>62,66%</b>	<b>14,86%</b>

Note:

Importi in milioni di euro.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Per quanto riguarda le posizioni rientranti nelle Grandi Esposizioni, la situazione al 31 dicembre 2016 comprendeva, oltre alle esposizioni interbancarie nei confronti del gruppo Iccrea Holding e, con ponderazione nulla, alle esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano, rappresentate dall'importante quota di titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca, una sola posizione riferita alla clientela ordinaria. L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, risultava inferiore al limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza previsto dalla normativa stessa. La situazione al 30 giugno 2017 si presentava sostanzialmente invariata, sia in termini di ammontare che di numero delle esposizioni.

**INDICATORI DI LIQUIDITÀ**

Indicatori di Liquidità	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015 (*)
<b>Loan to Deposit Ratio<sup>1</sup></b>	<b>76,23%</b>	<b>73,67%</b>	<b>71,53%</b>
<b>Liquidity Coverage Ratio (LCR)<sup>2</sup></b>	<b>771,58%</b>	<b>808,39%</b>	<b>947,22%</b>
<b>Net Stable Funding Ratio (NSFR)<sup>3</sup></b>	<b>143,27%</b>	<b>139,35%</b>	<b>147,59%</b>

Note:

<sup>1</sup> Impieghi / Raccolta diretta.<sup>2</sup> L'indicatore quantifica l'ammontare di attività prontamente monetizzabili (APM) a disposizione per far fronte a eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.<sup>3</sup> L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta "stabile" destinata al finanziamento degli asset di medio-lungo termine. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Il Loan to Deposit Ratio, al 31 dicembre 2016 era pari al 73,7% mentre al 30 giugno 2017 risultava pari al 76,2%.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress, al 31 dicembre 2016 risultava pari all'808,4%. Ciò significa che la Banca dispone di riserve di liquidità pari a circa 8 volte l'ammontare dei deflussi attesi in condizioni di stress nei successivi trenta giorni.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, al 31 dicembre 2016 risultava pari al 139,3%. Ciò significa che la Banca dispone di risorse che forniscono finanziamento stabile pari a circa una volta e mezza le attività che richiedono finanziamento stabile. I notevoli livelli registrati dagli indicatori LCR e NSFR sono dovuti alla forte disponibilità di risorse liquide registrata dalla Banca in virtù sia della composizione dei propri asset, costituiti prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dall'adozione di politiche di funding che tengono in adeguata considerazione il contributo derivante dalla raccolta diretta di tipo retail.

### ESPOSIZIONE ALLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

Nell'ambito della propria operatività, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha anche fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation). Al 31 dicembre 2016, i finanziamenti ricevuti ammontavano a 71,6 mln di euro, a fronte dei quali la Banca aveva impegnato a garanzia come collaterale attività finanziarie di proprietà per un controvalore di mercato pari a circa 81,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani. Inoltre, il C.d.A. della Banca del 06 marzo 2017 ha deliberato la partecipazione all'ultima asta trimestrale TLTRO II per un importo di 50,0 mln di euro, con scadenza 24 marzo 2021. L'operazione è stata regolata il 29 marzo 2017. Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.

Operazioni TLTRO II	Importo	Decorrenza	Scadenza
<b>TLTRO II (asta giugno 2016)</b>	<b>71.600.000</b>	<b>29-giu-16</b>	<b>24-giu-20</b>
<b>TLTRO II (asta marzo 2017)</b>	<b>50.000.000</b>	<b>29-mar-17</b>	<b>24-mar-21</b>
	<b>121.600.000</b>		

Note:  
Importi in euro.

### ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO

Si riportano di seguito un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi.

Esposizione al Debito Sovrano											
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	30/06/2017 (*)			31/12/2016			31/12/2015 (**)		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	367,500	91,5%	AFS	342,500	91,0%	AFS	390,500	91,5%
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			<b>Totale</b>	<b>367,572</b>		<b>Totale</b>	<b>342,572</b>		<b>Totale</b>	<b>390,575</b>	
		Valore di Bilancio	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			<b>Totale</b>	<b>369,268</b>		<b>Totale</b>	<b>346,653</b>		<b>Totale</b>	<b>400,513</b>	
		Fair Value	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,072	
			<b>Totale</b>	<b>369,268</b>		<b>Totale</b>	<b>346,653</b>		<b>Totale</b>	<b>400,510</b>	

Note:  
Importi in milioni di euro.

<sup>1</sup> Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.

(\*) Dati di fonte gestionale.

(\*\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Al 31 dicembre 2016, l'esposizione verso titoli governativi ammontava complessivamente a 346,653 mln di euro (pari al 91,0% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati. Al 30 giugno 2017, l'esposizione risultava pari a 369,268 mln di euro (91,5% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati.

### ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Value at Risk (VaR)	30/06/2017	% del controvalore complessivo investito	31/12/2016	% del controvalore complessivo investito	31/12/2015 (*)	% del controvalore complessivo investito
Portafoglio di negoziazione (Trading Book)	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario (Banking Book)	713.719	0,181%	642.512	0,174%	1.542.095	0,367%

Note:  
Importi in euro.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017 la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario.

	<p>Al 31 dicembre 2016, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.</p> <p>L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la Banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.</p> <p><b>PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO</b></p> <p>Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Conto Economico dell'Emittente:</p> <table border="1" data-bbox="555 481 1497 743"> <thead> <tr> <th>Principali dati di Conto Economico</th> <th>30/06/2017</th> <th>30/06/2016</th> <th>Variazione Percentuale</th> <th>31/12/2016</th> <th>31/12/2015 (*)</th> <th>Variazione Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>9,268</td> <td>8,954</td> <td>3,5%</td> <td>18,169</td> <td>17,571</td> <td>3,4%</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>3,793</td> <td>3,486</td> <td>8,8%</td> <td>7,347</td> <td>6,223</td> <td>18,1%</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>13,861</td> <td>14,568</td> <td>-4,8%</td> <td>29,559</td> <td>33,754</td> <td>-12,4%</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>9,894</td> <td>10,960</td> <td>-9,7%</td> <td>21,817</td> <td>24,560</td> <td>-11,2%</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>-10,176</td> <td>-10,508</td> <td>-3,2%</td> <td>-20,533</td> <td>-20,595</td> <td>-0,3%</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>-0,282</td> <td>0,451</td> <td>-162,5%</td> <td>1,224</td> <td>3,965</td> <td>-69,1%</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</td> <td>-0,226</td> <td>0,062</td> <td>-466,7%</td> <td>0,861</td> <td>2,322</td> <td>-62,9%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note:            Importi in milioni di euro.            (*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).</p> <p><b>PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE</b></p> <p>Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Stato Patrimoniale dell'Emittente:</p> <table border="1" data-bbox="555 907 1497 1249"> <thead> <tr> <th>Principali dati di Stato Patrimoniale</th> <th>30/06/2017</th> <th>31/12/2016</th> <th>Variazione Percentuale</th> <th>31/12/2015 (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>1.102,895</td> <td>1.124,391</td> <td>-1,9%</td> <td>1.204,291</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>363,163</td> <td>321,781</td> <td>12,9%</td> <td>269,886</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>406,713</td> <td>387,727</td> <td>4,9%</td> <td>442,677</td> </tr> <tr> <td>Passività finanziarie di negoziazione</td> <td>0,097</td> <td>0,117</td> <td>-16,8%</td> <td>0,139</td> </tr> <tr> <td>Posizione Interbancaria netta<sup>1</sup></td> <td>-49,380</td> <td>-23,375</td> <td>111,2%</td> <td>-27,478</td> </tr> <tr> <td>Crediti netti<sup>2</sup></td> <td>840,051</td> <td>828,389</td> <td>1,4%</td> <td>861,393</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>1.386,269</td> <td>1.333,687</td> <td>3,9%</td> <td>1.424,481</td> </tr> <tr> <td>Totale passivo</td> <td>1.278,761</td> <td>1.224,889</td> <td>4,4%</td> <td>1.313,961</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>107,509</td> <td>108,798</td> <td>-1,2%</td> <td>110,520</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>11,071</td> <td>11,146</td> <td>-0,7%</td> <td>11,146</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note:            Importi in milioni di euro.  <sup>1</sup> La voce è composta dal saldo relativo a Crediti verso banche e Debiti verso banche, incluso il finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, garantito da titoli (TLTRO).  <sup>2</sup> Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option)            70 Crediti verso Clientela (esclusi titoli di debito).            (*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).</p>	Principali dati di Conto Economico	30/06/2017	30/06/2016	Variazione Percentuale	31/12/2016	31/12/2015 (*)	Variazione Percentuale	Margine di interesse	9,268	8,954	3,5%	18,169	17,571	3,4%	Commissioni nette	3,793	3,486	8,8%	7,347	6,223	18,1%	Margine di intermediazione	13,861	14,568	-4,8%	29,559	33,754	-12,4%	Risultato netto della gestione finanziaria	9,894	10,960	-9,7%	21,817	24,560	-11,2%	Costi operativi	-10,176	-10,508	-3,2%	-20,533	-20,595	-0,3%	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-0,282	0,451	-162,5%	1,224	3,965	-69,1%	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-0,226	0,062	-466,7%	0,861	2,322	-62,9%	Principali dati di Stato Patrimoniale	30/06/2017	31/12/2016	Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)	Raccolta diretta	1.102,895	1.124,391	-1,9%	1.204,291	Raccolta indiretta	363,163	321,781	12,9%	269,886	Attività finanziarie	406,713	387,727	4,9%	442,677	Passività finanziarie di negoziazione	0,097	0,117	-16,8%	0,139	Posizione Interbancaria netta <sup>1</sup>	-49,380	-23,375	111,2%	-27,478	Crediti netti <sup>2</sup>	840,051	828,389	1,4%	861,393	Totale attivo	1.386,269	1.333,687	3,9%	1.424,481	Totale passivo	1.278,761	1.224,889	4,4%	1.313,961	Patrimonio netto	107,509	108,798	-1,2%	110,520	Capitale sociale	11,071	11,146	-0,7%	11,146	<p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti tali da incidere negativamente sulle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che, a partire dal Bilancio di Esercizio 2016 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale.</p>
Principali dati di Conto Economico	30/06/2017	30/06/2016	Variazione Percentuale	31/12/2016	31/12/2015 (*)	Variazione Percentuale																																																																																																											
Margine di interesse	9,268	8,954	3,5%	18,169	17,571	3,4%																																																																																																											
Commissioni nette	3,793	3,486	8,8%	7,347	6,223	18,1%																																																																																																											
Margine di intermediazione	13,861	14,568	-4,8%	29,559	33,754	-12,4%																																																																																																											
Risultato netto della gestione finanziaria	9,894	10,960	-9,7%	21,817	24,560	-11,2%																																																																																																											
Costi operativi	-10,176	-10,508	-3,2%	-20,533	-20,595	-0,3%																																																																																																											
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-0,282	0,451	-162,5%	1,224	3,965	-69,1%																																																																																																											
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-0,226	0,062	-466,7%	0,861	2,322	-62,9%																																																																																																											
Principali dati di Stato Patrimoniale	30/06/2017	31/12/2016	Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)																																																																																																													
Raccolta diretta	1.102,895	1.124,391	-1,9%	1.204,291																																																																																																													
Raccolta indiretta	363,163	321,781	12,9%	269,886																																																																																																													
Attività finanziarie	406,713	387,727	4,9%	442,677																																																																																																													
Passività finanziarie di negoziazione	0,097	0,117	-16,8%	0,139																																																																																																													
Posizione Interbancaria netta <sup>1</sup>	-49,380	-23,375	111,2%	-27,478																																																																																																													
Crediti netti <sup>2</sup>	840,051	828,389	1,4%	861,393																																																																																																													
Totale attivo	1.386,269	1.333,687	3,9%	1.424,481																																																																																																													
Totale passivo	1.278,761	1.224,889	4,4%	1.313,961																																																																																																													
Patrimonio netto	107,509	108,798	-1,2%	110,520																																																																																																													
Capitale sociale	11,071	11,146	-0,7%	11,146																																																																																																													
<p><b>B.13</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE DI QUALSIASI FATTO RECENTE RELATIVO ALL'EMITTENTE CHE SIA SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ</b></p>	<p>Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non si sono verificati fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.</p>																																																																																																															
<p><b>B.14</b></p>	<p><b>INDICARE SE L'EMITTENTE DIPENDE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO</b></p>	<p>Non Applicabile            La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.</p>																																																																																																															

<b>B.15</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE</b>	<p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: ricezione e trasmissione di ordini, esecuzione di ordini per conto dei clienti, negoziazione per conto proprio, consulenza in materia di investimenti e collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né garanzia. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali. In particolare, l'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del risparmio, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi. La gamma dei prodotti e dei servizi offerti è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e in costante crescita.</p>
<b>B.16</b>	<b>PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, INDICARE SE L'EMITTENTE È DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTO O CONTROLLATO E DA CHI E DESCRIVERE LA NATURA DI TALE CONTROLLO</b>	<p>Per quanto a conoscenza della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, la stessa dichiara che non esistono partecipazioni di controllo, nel rispetto della particolare natura di Banca di Credito Cooperativo.</p>
<b>B.17</b>	<b>INDICARE I RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE O AI SUOI TITOLI DI DEBITO SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE</b>	<p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, dichiara di non aver richiesto alcun giudizio di rating né come Emittente né sui titoli di debito di propria emissione.</p>
<b>B.18</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA NATURA E DELLA PORTATA DELLA GARANZIA</b>	<p>Le Obbligazioni non rappresentano un deposito bancario e pertanto non sono coperte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario [•] oggetto della presente offerta: [ non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo.</p> <p>Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo, per ciascun investitore, non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate o da altri soggetti obbligati, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate o di altri soggetti obbligati. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta diretta in tal senso dei portatori delle Obbligazioni ovvero a un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. In caso di cointestazione di un dossier, il Fondo rimborserà gli intestatari fino alla concorrenza del limite massimo indicato all'art. 3 dello Statuto (euro 103.291,38), in parti uguali rispetto alla consistenza dei titoli obbligazionari presenti nel dossier, fatto salvo il requisito di possesso ininterrotto di cui al medesimo articolo dello Statuto.</p> <p>Nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate e ai soggetti cessionari dei titoli di cui agli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, il Fondo interviene ai sensi dell'art. 3 dello Statuto attraverso:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• la fornitura di mezzi al soggetto obbligato che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla modifica dell'importo degli interessi maturati o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, ai sensi dell'art. 60, primo comma, lett. i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 su richiesta del Consiglio di Amministrazione;</li> <li>- alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta del Commissario Straordinario;</li> </ul> </li> <li>• attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza da parte del soggetto obbligato, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;</li> <li>- all'esercizio dei poteri previsti all'art. 60, primo comma, lett. e), f), g) ed i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 da parte di Banca d'Italia.</li> </ul> </li> </ul> <p>Ai sensi del medesimo art. 3, l'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D. Lgs.;</li> <li>• limitatamente alla quota ceduta, in caso di cessione delle passività della Banca ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180.</li> </ul> <p>Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e, in genere, tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale. ]</p>
<b>B.19</b>	<b>INFORMAZIONI SUL GARANTE</b>	<p>Il Prestito Obbligazionario [•] oggetto della presente offerta: [ non è assistito da garanzie di soggetti terzi. ] <i>OVVERO</i></p> <p>[ Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo, operativo dal 1° gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica Isin) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo - senza alcun aggravio di costo - di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento del citato Fondo.</p> <p>Nell'effettuazione degli interventi, il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello Statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi di propria pertinenza.</p> <p>La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre gennaio - giugno 2018 è pari a euro 435.910.747,02 e, alla data del 1° febbraio 2018, garantisce n. 2.495 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 16.017.139.750. In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre possibile conoscere il dato più aggiornato relativamente alla dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]</p>

**SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI**

<b>C.1</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE, COMPRESI EVENTUALI CODICI DI IDENTIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>	<p>Le Obbligazioni [ a Tasso Fisso ] [ a Tasso Variabile ] [ a Tasso Misto ( [ Prefissato - Variabile ] [ Prefissato - Floating Step Up ] ) ] [ Step Up / Step Down ] [ Zero Coupon ], la cui denominazione è:</p> <p><input type="checkbox"/> <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Fisso [•]% [ FGO ]</b>  <input type="checkbox"/> <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Variabile [ FGO ]</b>  <input type="checkbox"/> <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Misto ( [ Prefissato - Variabile ] [ Prefissato - Floating Step Up ] ) [ FGO ]</b>  <input type="checkbox"/> <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Step Up/Step Down [FGO]</b>  <input type="checkbox"/> <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Zero Coupon [ FGO ]</b></p> <p>[ con devoluzione da parte dell'Emittente, a titolo di liberalità, di una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario") ], sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, fatto salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, [ unitamente alla corresponsione di interessi. ] [ comprensivo degli interessi. ] Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni si rimanda al successivo punto C.9. Il codice Isin delle Obbligazioni è [•].</p>												
<b>C.2</b>	<b>VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in euro.												
<b>C.5</b>	<b>DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S., né possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000".												
<b>C.8</b>	<b>DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>  <b>RANKING</b>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto alla percezione degli interessi, se previsti dalla specifica tipologia del titolo, alle date di pagamento indicate al successivo punto C.9 e il diritto di rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in").</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto dell'Offerta, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue, procedendo dall'alto verso il basso.</p> <table border="1" data-bbox="555 1384 1481 1854"> <tr> <td data-bbox="555 1384 1125 1442"><b>Capitale Primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i></td> <td data-bbox="1129 1384 1481 1442" rowspan="3" style="text-align: center;"><b>FONDI PROPRI</b></td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1449 1125 1496"><b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier 1)</i></td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1503 1125 1541"><b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1547 1481 1585"><b>Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1592 1481 1644"><b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1650 1481 1749"> <b>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</b>                      i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;                      ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;                      iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca<sup>1</sup> </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1756 1481 1854">                     Note:  <sup>1</sup> Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.                 </td> </tr> </table> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D. Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, in deroga all'articolo 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privile-</p>	<b>Capitale Primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i>	<b>FONDI PROPRI</b>	<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier 1)</i>	<b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>	<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>		<b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie</b>		<b>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</b> i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>1</sup>		Note: <sup>1</sup> Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.	
<b>Capitale Primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i>	<b>FONDI PROPRI</b>													
<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier 1)</i>														
<b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>														
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>														
<b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie</b>														
<b>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</b> i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>1</sup>														
Note: <sup>1</sup> Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.														

	<b>RESTRIZIONI A TALI DIRITTI</b>	<p>giati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti ordinari (c.d. "senior").</p> <p><b>NON APPLICABILE</b></p> <p>Salvo quanto sopra menzionato con riferimento allo strumento del "bail-in", non vi sono oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p>
<b>C.9</b>	<b>TASSO DI INTERESSE NOMINALE</b>	<p>[ Le Obbligazioni <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Fisso [•]% [ FGO ] Isin [•]</b>, dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è calcolato su base annua applicando al Valore Nominale un tasso di interesse fisso pari al [•]% annuo nominale lordo, corrispondente al [•]% annuo nominale netto, in base al regime fiscale vigente alla data di emissione. ]</p> <p>[ Le Obbligazioni <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Variabile [ FGO ] Isin [•]</b>, dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è calcolato su base annua applicando al Valore Nominale un tasso di interesse variabile dipendente <del>legato</del> dall'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto [ (Rendimento lordo dell'asta BOT a [tre] [sei] [dodici] mesi relativo all'ultima asta antecedente la data di godimento di ciascuna cedola) ] [ (Tasso Euribor [trimestrale] [semestrale] [annuale] rilevato [ alla data di godimento di ciascuna cedola ] [ come media mensile del mese antecedente la data di godimento di ciascuna cedola ] [ (Tasso Ufficiale di Riferimento BCE rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola) ] [ (Rendistato – Indice generale - relativo al mese antecedente la data di stacco cedola) ], [ [ maggiorato ] di uno Spread fisso pari a [•] punti base ] [ moltiplicato per una Percentuale di Partecipazione fissa del [•]% ], con l'applicazione di un arrotondamento allo 0,05 più vicino. Si precisa che il tasso di interesse di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero. ]</p> <p>[ Le Obbligazioni <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up) [ FGO ] Isin [•]</b>, dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è calcolato su base annua applicando al Valore Nominale, per il periodo a tasso prefissato, un tasso di interesse [ fisso pari al [•]% annuo nominale lordo, corrispondente al [•]% annuo nominale netto, in base al regime fiscale vigente alla data di emissione. ] [ [ crescente (Step Up) ] [ decrescente (Step Down) ], così predeterminato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [•]% annuo nominale lordo, pari al [•]% annuo nominale netto, per il periodo [•];</li> <li>- [•]% annuo nominale lordo, pari al [•]% annuo nominale netto, per il periodo [•];</li> </ul> <p>...</p> <p>I tassi annui nominali netti sopra riportati sono calcolati in base al regime fiscale vigente alla data di emissione.</p> <p>Per il periodo a tasso variabile, le Obbligazioni fruttano interessi il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse variabile dipendente <del>legato</del> dall'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto [ (Rendimento lordo dell'asta BOT a [tre] [sei] [dodici] mesi relativo all'ultima asta antecedente la data di godimento di ciascuna cedola)] [ (Tasso Euribor [trimestrale] [semestrale] [annuale] rilevato [ alla data di godimento di ciascuna cedola ] [ come media mensile del mese antecedente la data di godimento di ciascuna cedola) ] [ (Tasso Ufficiale di Riferimento BCE rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola) ] [ (Rendistato – Indice generale - relativo al mese antecedente la data di stacco cedola) ], [ [ maggiorato di uno Spread [ fisso pari a [•] punti base ] [ crescente (Floating Step Up) così predeterminato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [•] punti base, per il periodo dal [•] al [•];</li> <li>- [•] punti base, per il periodo dal [•] al [•];</li> </ul> <p>... ] ]</p> <p>[ moltiplicato per una Percentuale di Partecipazione [ fissa del [•]% ] [ crescente (Floating Step Up) così predeterminata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [•]% per il periodo dal [•] al [•];</li> <li>- [•]% per il periodo dal [•] al [•];</li> </ul> <p>... ] ]</p> <p>con l'applicazione di un arrotondamento allo 0,05 più vicino. Si precisa che il tasso di interesse di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero. ]</p> <p>[ Le Obbligazioni <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] [ Step Up ] [ FGO ] Isin [•]</b>, dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è calcolato su base annua applicando al Valore Nominale un tasso di interesse prefissato [ crescente (Step Up) ] [ decrescente (Step Down) ] così determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [•]% annuo nominale lordo, pari al [•]% annuo nominale netto, per il periodo [•];</li> <li>- [•]% annuo nominale lordo, pari al [•]% annuo nominale netto, per il periodo [•];</li> </ul> <p>...</p> <p>I tassi annui nominali netti sopra riportati sono calcolati in base al regime fiscale vigente alla data di emissione. ]</p>

	<p><b>DATA D'ENTRATA IN GODIMENTO E SCADENZA DEGLI INTERESSI</b></p> <p><b>QUALORA IL TASSO NON SIA FISSO, DESCRIZIONE DEL SOTTOSTANTE SUL QUALE È BASATO</b></p> <p><b>DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO, COMPRESSE LE PROCEDURE DI RIMBORSO</b></p> <p><b>INDICAZIONE DEL TASSO DI RENDIMENTO</b></p> <p><b>NOME DEL RAPPRESENTANTE DEI DETENTORI DEI TITOLI DI DEBITO</b></p>	<p>[ Le Obbligazioni <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Zero Coupon [ FGO ] Isin [•]</b>, dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è pari alla differenza tra il prezzo di rimborso, che corrisponde al 100% del Valore Nominale, e il prezzo di emissione, fissato in misura inferiore al Valore Nominale e pari al [•]%. ]</p> <p>La data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "<b>Data di Godimento</b>") è il giorno [•]. Gli interessi saranno pagati in via posticipata in occasione delle seguenti date: [•]. Qualora una o più Date di Pagamento delle Cedole coincidano con un giorno non lavorativo bancario (il "<b>Giorno non Lavorativo</b>"), il relativo pagamento sarà effettuato sulla base della convenzione di calcolo [ "Following Business Day Convention" ] [ "Modified Following Business Day Convention" ] - [ Adjusted ] [ Unadjusted ] (la "<b>Convenzione di Calcolo</b>").</p> <p><b>[ NON APPLICABILE</b> Le Obbligazioni non hanno alcuna attività come sottostante. ] <i>OVVERO</i> [ L'importo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione costituito dal [ Rendimento lordo dell'asta BOT [•]. ] [ Tasso Euribor [•]. ] [ Tasso Ufficiale di Riferimento BCE [•]. ] [ Rendistato [•]. ] ]</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari, alla data di scadenza (la "<b>Data di Scadenza</b>"), il giorno [•] (fatto salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi), per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., senza deduzione di spese. Qualora la data prevista per il rimborso del capitale coincida con un Giorno non Lavorativo, il relativo pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è rispettivamente pari al [•]% e al [•]%. [ Il tasso di rendimento effettivo annuo è calcolato ipotizzando, per il calcolo delle cedole a tasso variabile, che il valore del Parametro di Indicizzazione, rilevato alla data del [•] e pari a [•], rimanga costante per tutta la durata del Prestito. ]</p> <p><b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista la rappresentanza dei detentori dei titoli di debito, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385/93 e successive integrazioni e/o modifiche.</p>
<p><b>C.10</b></p>	<p><b>SE LO STRUMENTO FINANZIARIO PRESENTA UNA COMPONENTE DERIVATA PER QUANTO RIGUARDA IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, FORNIRNE UNA SPIEGAZIONE CHIARA E DETTAGLIATA, CHE CONSENTA AGLI INVESTITORI DI COMPRENDERE IN CHE MODO IL VALORE DEL LORO INVESTIMENTO È INFLUENZATO DAL VALORE DEGLI STRUMENTI SOTTOSTANTI, SPECIALMENTE IN CIRCOSTANZE IN CUI I RISCHI SONO PIÙ EVIDENTI</b></p>	<p><b>NON APPLICABILE</b> Le Obbligazioni non presentano alcuna componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.</p>
<p><b>C.11</b></p>	<p><b>INDICARE SE GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI SONO O SARANNO OGGETTO DI UNA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE, ALLO SCOPO DI DISTRIBUIRLI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O SU ALTRI MERCATI EQUIVALENTI, CON INDICAZIONE DEI MERCATI IN QUESTIONE</b></p>	<p>Per le Obbligazioni di propria emissione non è attualmente prevista la presentazione di una domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF). Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.</p> <p>L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dal medesimo.</p>

		<p>L'Emittente si è dotato di regole interne e, qualora effettui operazioni di riacquisto dei titoli, il prezzo delle Obbligazioni sarà determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta "Frozen Spread", che comporta la formulazione del prezzo di acquisto da parte dell'Emittente alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per i tassi di attualizzazione dei flussi di cassa dell'Obbligazione che saranno ricavati dalla curva dei tassi free risk alla data di valutazione. In particolare, la metodologia "Frozen Spread" si basa sulla tecnica dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione, e determina il prezzo dell'Obbligazione mantenendo costante lo spread applicato all'atto dell'emissione del titolo (c.d. "Spread di Emissione"). Di conseguenza, le determinazioni del prezzo delle Obbligazioni, successive rispetto a quella iniziale, effettuate dall'Emittente rifletteranno esclusivamente le variazioni della curva dei tassi free risk.</p> <p>Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni, in condizioni normali di mercato, il medesimo applicherà al valore del titolo, determinato secondo la metodologia sopra descritta, uno spread denaro (bid) / lettera (ask) (bid-ask spread) nella misura massima di 100 basis points. In particolare, il prezzo denaro (bid) al quale l'Emittente è disposto ad acquistare le Obbligazioni sarà calcolato sottraendo dal prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread denaro (bid) nella misura massima di 50 basis points mentre il prezzo lettera (ask, più elevato) al quale l'Emittente è disposto a vendere le Obbligazioni sarà calcolato aggiungendo al prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread lettera (ask) nella misura massima di 50 basis points.</p>
--	--	--

**SEZIONE D – RISCHI**

<b>D.2</b>	<b>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER L'EMITTENTE</b>	<p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA PERDITA REGISTRATA AL 30 GIUGNO 2017</b></p> <p>Si evidenzia che l'Emittente ha registrato una perdita al 30 giugno 2017 pari a 0,226 mln di euro. Tale risultato negativo è stato determinato principalmente da un minore apporto dell'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,728 mln di euro rispetto a 1,988 mln di euro al 30 giugno 2016) e da un significativo impatto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti (-3,924 mln di euro rispetto a -3,565 mln di euro al 30 giugno 2016), pur registrando un miglioramento del margine di interesse (+0,315 mln di euro), delle commissioni nette (+0,307 mln di euro) nonché una riduzione dei costi operativi (-0,333 mln di euro) rispetto al 30 giugno 2016. Al 30 giugno 2017, la redditività complessiva è risultata pari a -0,958 mln di euro, per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS – Available For Sale) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.</p> <p>L'Emittente segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo, per i quali si rinvia al successivo punto "RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)". A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia l'indicazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente. L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi;</li> <li>- rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.</li> </ul> <p>Per maggiori informazioni si rinvia ai precedenti punti "B4.B DESCRIZIONE DELLE TENDENZE NOTE RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA" e "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO".</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO</b></p> <p>Nello svolgimento della propria attività l'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un proprio debitore non sia in grado di adempiere alle obbligazioni assunte e/o che il suo merito creditizio subisca un decadimento. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento, con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>Nel corso del 2016, l'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 – gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione.</p> <p>Nel primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenza di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili. A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.</p> <p>Nel periodo dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017 si è verificato un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente, con riferimento sia ai crediti deteriorati (lordi e netti) che alle sofferenze (lorde e nette) rispetto al totale dei crediti. Inoltre, nel medesimo periodo, i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) e alle sofferenze (lorde e nette) dell'Emittente sono risultati sempre superiori ai dati medi del Sistema Bancario, pur evidenziando rapporti di copertura superiori a tali dati medi.</p> <p>Nel dettaglio, al 30 giugno 2017 i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) sono risultati peggiori rispetto al 31 dicembre 2016, passando rispettivamente dal 25,59% al 26,06% e dal 13,50% al 13,64%.</p>
------------	---	---

		<p>In particolare, a causa delle riclassificazioni sopra richiamate, si è registrato un peggioramento delle sofferenze (lorde e nette) sul totale dei crediti, passate rispettivamente dal 15,98% al 18,03% e dal 6,67% al 6,89%, a fronte di un miglioramento delle inadempienze probabili (lorde e nette), passate rispettivamente dal 9,27% al 7,75% e dal 6,48% al 6,45%.</p> <p>Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.</p> <p>Per un'analisi dei principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente si rimanda alla tabella inserita al precedente punto "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA".</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "FINANCIAL INSTRUMENTS"</b></p> <p>In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016. A seguito della citata omologazione, le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato devono applicare lo standard IFRS 9 obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, fatta salva la possibilità di eventuale applicazione anticipata.</p> <p>Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:</p> <p><u>1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• al costo ammortizzato,</li><li>• al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto;</li><li>• al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico.</li></ul> <p><u>2. Rettifica di valore (Impairment).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di "perdite attese" (expected losses) e di "perdite attese permanenti" (lifetime expected losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell'attuale modello basato sul concetto di "perdite subite" (incurred losses).</p> <p><u>3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. "hedge accounting" (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.</p> <p>La Federazione Italiana delle BCC (Federcasse) ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale derivanti dall'adozione delle nuove regole contabili, nonché di individuare le opportune implementazioni organizzative e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.</p> <p>In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate. Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento</p>
--	--	---

della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

**RISCHIO RELATIVO AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA**

Si segnala che, dall'08 novembre 2016 al 30 gennaio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. Gli esiti di tale accertamento, comunicati alla Banca in data 14 aprile 2017, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli (giudizio corrispondente alla posizione 2, in una scala da "1 - favorevole" a "4 - sfavorevole", in ordine decrescente). Dopo l'attuazione della fusione per incorporazione della ex-BCC Ghisalba, la Banca d'Italia ha evidenziato alcune carenze e ha invitato l'Emittente a inserire in un quadro organico di programmazione delle grandezze patrimoniali e creditizie le iniziative di rilancio della redditività, inclusa anche l'adozione di interventi per la gestione dei crediti deteriorati.

La Banca, alla luce dei sopra citati esiti ispettivi e delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, con nota del 12 maggio 2017 e con un ulteriore aggiornamento del 15 settembre 2017, ha comunicato alla Banca d'Italia le iniziative già adottate e quelle programmate al fine di rimuovere le lacune emerse riguardo ai seguenti punti:

i) Modalità e tempi della revisione dei processi operativi dell'Ufficio Controllo dei Rischi. Con la nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi, avvenuta il 1° marzo 2017, è stata avviata la fase di ristrutturazione dell'unità organizzativa, coordinata da uno specifico gruppo di lavoro. È stato definito un nuovo iter procedurale per il controllo andamentale del credito e la gestione del credito anomalo, informatizzando molteplici fasi del processo. A novembre 2017 sono state adottate modalità standardizzate di controlli di linea, funzionali a semplificare le attività di verifica sul presidio dei rischi da parte delle singole unità organizzative. È in corso l'analisi dei singoli processi organizzativi al fine di rendere efficienti e tracciabili le varie fasi operative. Entro febbraio 2018 si concluderà la valutazione dell'assetto organizzativo dell'unità per la redistribuzione dei compiti alla luce della possibile ulteriore esternalizzazione e informatizzazione di alcune attività.

ii) Affinamento dei criteri per il controllo andamentale del credito e per l'individuazione tempestiva dei segnali di difficoltà. In data 26 aprile 2017 la Banca ha dato avvio all'utilizzo completo della pratica elettronica di gestione (PEG) e ha adottato il sistema AlvinStar rating, messo a disposizione dall'outsourcer di riferimento, che andrà a integrare il processo di istruttoria del credito e consentirà di esprimere un rating costruito su indicatori derivanti dall'analisi di diverse aree di indagine quali, ad esempio, indicatori di natura economico-finanziaria, rielaborazione dei dati di bilancio e analisi degli equilibri patrimoniali, dell'indebitamento, e in particolare del dimensionamento di quest'ultimo rispetto alle diverse grandezze aziendali e all'autofinanziamento prodotto.

iii) Iniziative volte ad assicurare la concessione prudente delle misure di forbearance e per la definizione dei limiti di concentrazione stringenti. Con delibera del C.d.A. 26 giugno 2017 sono stati richiamati e rafforzati i criteri di monitoraggio del processo del credito. Con delibera del 24 luglio 2017 il C.d.A. della Banca ha adottato limiti di concentrazione del credito più stringenti, sia a livello di singola posizione/gruppo che a livello globale, e una revisione delle procedure di monitoraggio del credito, con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile.

iv) Impatto sui costi di struttura del complesso delle misure individuate per il contenimento delle spese e la razionalizzazione della rete di vendita, oltre che degli interventi per la gestione dei crediti deteriorati. La Banca ha in corso un'attività di riorganizzazione aziendale con obiettivi la revisione del modello distributivo e la razionalizzazione della rete di sportelli, la rivisitazione della proposta commerciale, l'efficientamento della struttura organizzativa e la riduzione dei costi operativi. In particolare, entro il 1° maggio 2018 è prevista l'uscita di due risorse senza reintegro.

Inoltre, nel corso dell'anno la Banca proseguirà nell'attività di investimenti in progetti di trasformazione dell'operatività di alcune filiali, al fine di realizzare ulteriori soluzioni di self banking automation, attualmente poste in essere in 2 filiali (su un totale di 25), e di riorganizzare la rete distributiva, strutturandola in filiali full service e in filiali light service. L'effetto che scaturirà dalla realizzazione di tali programmi di ristrutturazione inciderà in maniera importante sui costi operativi della Banca.

In seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

v) Prospettive dell'azione di sviluppo dei servizi in termini di volumi e margini netti attesi, anche alla luce dell'andamento registrato nel passato. Sul fronte del sistema di offerta, la Banca ha definito strategie e realizzato strutture organizzative dedicate al fine di promuovere lo sviluppo negli ambiti corporate, raccolta, estero, assicurativo e dei servizi, incentivando anche l'adozione di prodotti e servizi online dedicati ai giovani.

Sul fronte della raccolta, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva MiFID II, la Banca sta consolidando gli sforzi, organizzativi e di formazione del personale, per elevare la qualità del servizio di consulenza, dal quale si attende effetti positivi in termini di fidelizzazione della clientela. L'ampliamento della gamma di prodotti e lo sviluppo derivante da una maggiore presidio commerciale consentiranno, a regime, di aumentare i volumi e i ricavi da servizi e, conseguentemente, la redditività aziendale. Al riguardo, risultano confortanti i dati riferiti al primo semestre 2017 e, in particolare, il risultato di gestione rettificato (al netto della voce 100: Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie) che ha evidenziato una crescita di 0,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2016 attribuibile a un miglioramento del margine di interesse in seguito al contenimento del costo della raccolta, a un incremento delle commissioni derivanti da risparmio gestito e a una riduzione dei costi operativi.

vi) Aggiornamento della policy di valutazione dei crediti. Il documento è stato aggiornato con delibera del C.d.A. del 15 maggio 2017 per quel che riguarda i crediti deteriorati e con delibera del C.d.A. del 26 giugno 2017 per quel che riguarda l'attività di monitoraggio del credito.

#### **RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)**

Con la Legge 08 aprile 2016 n. 49 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse. La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione, di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito "GBC") che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione a un GBC è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. L'Emittente non si è avvalso della c.d. "way-out" avendo un patrimonio netto inferiore a 200 milioni di euro e, pertanto, entrerà a far parte di un GBC quando questo verrà costituito. Le BCC non intenzionate ad aderire a un GBC avrebbero potuto esercitare la "clausola di non adesione" (c.d. "way out") entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore delle legge, purché in possesso di un patrimonio netto di entità pari ad almeno 200 milioni di euro (altre BCC con un patrimonio inferiore potevano aggregarsi a queste) oppure avrebbero potuto optare per la liquidazione. Tale termine è scaduto il 15 giugno 2016.

L'Assemblea dei soci della Banca del 27 maggio 2017 ha manifestato l'intenzione di aderire al GBC che verrà costituito da Iccrea Banca S.p.A. entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative, e di sottoscrivere il relativo "contratto di coesione". Le suddette disposizioni attuative degli artt. n. 37-bis e n. 37-ter del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato e integrato (c.d. Testo Unico Bancario - TUB), concernenti il GBC, sono state emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016 mediante pubblicazione del 19° aggiornamento alla propria Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni stabiliscono i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al GBC, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate, nonché la costituzione del GBC. Tale normativa prevede che il GBC si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al GBC e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

L'adesione al GBC ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del Gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del Gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del Gruppo e atti ad assicurare l'unitarietà e l'efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti, dalla capogruppo, inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del gruppo o

		<p>di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure idonei ad assicurare la sana e prudente gestione della banca, avendo riguardo in particolare al merito individuale, comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;</p> <p>b) la capogruppo del GBC svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;</li> <li>- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al Gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;</li> <li>- il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il Gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali;</li> <li>- le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni. In proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale e, nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal GBC. Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al GBC;</li> <li>- la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (c.d. "cross-guarantee"), ovvero la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste;</li> <li>- la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo;</li> <li>- l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale;</li> <li>- la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si</li> </ul> </li> </ul>
--	--	---

		<p>rendesse inadempiente verso i propri creditori;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e seguenti del TUB.</li> </ul> <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell'Emittente a un GBC, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. "free capital") rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo per la Banca di impegnare parte delle proprie risorse patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per rispondere di obbligazioni assunte da altre banche aderenti al medesimo GBC;</li> <li>- per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC.</li> </ul> <p>Sempre in relazione alla riforma del settore del credito cooperativo, si segnala che a settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica su nuove disposizioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo (BCC), conclusasi il 10 novembre 2017. La consultazione trae origine dalla necessità di rivedere le vigenti disposizioni di vigilanza per le BCC alla luce delle profonde modifiche del quadro normativo di riferimento intervenute con la recente riforma del credito cooperativo di cui al D.L. n. 18/2016 convertito con la Legge 49/2016, che ha introdotto il nuovo istituto del gruppo bancario cooperativo (GBC) e ha disposto l'obbligatoria appartenenza di ogni BCC a un gruppo della specie, modificando alcune norme del Testo Unico Bancario recanti la speciale disciplina applicabile alle BCC. Si tratta di norme che caratterizzano questa categoria di banche sotto il profilo della forma giuridica, della finalità mutualistica e del localismo. Nel dettaglio, le norme del TUB incise dalla riforma riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il numero minimo dei soci, elevato da 200 a 500; le BCC che non rispettano il nuovo requisito minimo di numerosità della base sociale devono adeguarsi entro 60 mesi dalla data di entrata in vigore del citato D.L.;</li> <li>- il valore massimo della azioni che possono essere possedute da ciascun socio, elevato da 50.000 a 100.000 euro;</li> <li>- la possibilità di prevedere in statuto, tra i requisiti per l'ammissione a socio, la sottoscrizione o l'acquisto di un numero minimo di azioni;</li> <li>- la trasformazione in banca di altra categoria, ora circoscritta a operazioni da cui risulti una banca in forma di società per azioni (è stata esclusa, invece, la possibilità di trasformazione in banca popolare) realizzabile esclusivamente nei seguenti casi:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) per effetto di fusione con banca in forma di società per azioni, autorizzata dalla Banca d'Italia nell'interesse dei creditori e qualora sussistano ragioni di stabilità;</li> <li>b) in caso di recesso o esclusione da un gruppo bancario cooperativo, previa autorizzazione della Banca d'Italia avendo riguardo alla sana e prudente gestione della banca (sempre che la BCC non abbia aderito ad altro gruppo bancario cooperativo o deliberato la liquidazione);</li> <li>c) operazioni di cessione di rapporti giuridici in blocco e scissione da cui risulti una banca in forma di società per azioni.</li> </ol> </li> </ul> <p>Inoltre, alcuni degli interventi normativi proposti sono volti a coordinare la speciale disciplina applicabile a livello individuale alle singole BCC con le previsioni della riforma e delle norme secondarie in materia di GBC, in modo da mantenere la coerenza e chiarezza del quadro normativo nel suo insieme.</p> <p>Al riguardo, in particolare, si segnalano le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la previsione dell'obbligo per la singola BCC di emettere strumenti finanziari sotto forma di azioni di finanziamento che la capogruppo del GBC di affiliazione dovrà obbligatoriamente sottoscrivere quando si verificano o si prevedano violazioni dei requisiti patrimoniali obbligatori da parte della singola BCC. Tali strumenti finanziari potranno essere sottoscritti anche dai sistemi di garanzia istituiti tra BCC e/o dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo, quando la singola BCC versi in condizione di inadeguatezza patrimoniale;</li> <li>- la modifica del criterio di prevalenza nell'operatività con i soci, prevedendo che tale principio è rispettato quando più del 50% delle esposizioni della BCC è verso (o è garantito da) i soci cooperatori. A queste ultime esposizioni sarebbero assimilate anche le esposizioni verso (o garantite da) le amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), le banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;</li> <li>- con riferimento all'operatività fuori zona, fermo restando il limite massimo del 5% delle esposizioni complessive, l'esclusione dal predetto perimetro delle esposizioni verso (o garantite da) amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza;</li> </ul>
--	--	--

		<p>- in merito alle modifiche statutarie, la valutazione dell'autorità competente dovrà tener conto, oltre che della sana e prudente gestione secondo la disciplina generale, anche del complesso della disciplina applicabile alle BCC in quanto società cooperative a mutualità prevalente;</p> <p>- quanto alle trasformazioni societarie, potranno essere consentite, nei soli casi ammessi dall'ordinamento ed esclusivamente se ricorrono motivi di stabilità e di tutela dei creditori previsti dall'art. 36 TUB, allorché non siano possibili soluzioni alternative idonee a mantenere la forma di BCC e ad evitare, con la devoluzione del patrimonio, la dispersione di risorse patrimoniali destinate all'esercizio dell'attività bancaria mutualistica, e solo se la società risultante è una società per azioni.</p> <p>Si evidenzia come il conseguimento degli obiettivi delineati dalla riforma richiederà uno stretto coordinamento con la futura capogruppo e secondo le direttive da essa emanate con particolare riferimento ad aspetti quali la definizione del business model, il miglioramento dei processi creditizi e la strategia di gestione dei crediti deteriorati, il sistema IT, i servizi di investimento. Pertanto, l'investimento in Obbligazioni dell'Emittente potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale - c.d. "Free Capital"). Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2017 il "Free Capital" regolamentare dell'Emittente, calcolato sui rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) era pari a euro 48.650.252.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO FINANZIARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</b></p> <p>L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile sia l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti minimi patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplanò per le banche un Common Equity Tier I Ratio (CET1 Capital Ratio) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier I Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019).</p> <p>Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;</li><li>- rafforzare la gestione del rischio di credito;</li><li>- corroborare i presidi di controllo.</li></ul> <p>Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente. In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;</li></ul>
--	--	---

	<p>- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;</p> <p>- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.</p> <p>Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presenta coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- per l'indicatore LCR, il valore minimo previsto a partire dal 1° gennaio 2018 è pari al 100%, secondo quanto stabilito dal regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");</li><li>- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.</li></ul> <p>Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 dell'ente (Tier I) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Per tale indicatore è stato assunto un valore minimo di riferimento del 3%, con entrata in vigore effettiva a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "bail-out") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000,00 (c.d. "bail-in"). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Al riguardo, si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" inserito nel successivo punto "D.3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI".</p> <p>Si segnala inoltre che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Reso-</p>
--	--

	<p>lution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A tale riguardo, i contributi contabilizzati dalla Banca a conto economico nell'esercizio 2016 sono stati pari a euro 202.169 a titolo di contribuzione ordinaria, e pari a euro 405.469 a titolo di contributo straordinario, per un totale pari a euro 607.638 (cfr. Bilancio di Esercizio 2016). Per il primo semestre 2017, la Banca ha provveduto al versamento della quota di competenza del contributo ordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione, pari a euro 158.000 (cfr. Prospetti Contabili al 30 giugno 2017). Con riguardo alle contribuzioni relative all'attuazione della DGSD, l'ammontare degli accantonamenti effettuati dall'Emittente è stato pari a euro 98.845 per l'anno 2016 e a euro 74.000 per il primo semestre 2017.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.</p> <p>Si segnala, infine, che in data 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati", sottoposte a consultazione pubblica fino al 19 ottobre 2017. In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE per le banche c.d. "Significant", le Linee Guida della Banca d'Italia per le banche c.d. "Less Significant" (meno significative) richiedono a ogni ente creditizio di dotarsi di una strategia per la gestione dei crediti deteriorati che abbia come obiettivo miglioramenti della capacità operativa del soggetto (dal punto di vista qualitativo) e la riduzione di tali crediti deteriorati (sul piano quantitativo) sulla base di orizzonti di breve, medio e lungo periodo. In particolare, il documento prevede che le banche si dotino di una strategia formalizzata avente l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati (c.d. Non Performing Loans – NPL), massimizzandone i recuperi, definita sulla base delle capacità specifiche della singola banca e della peculiare composizione del portafoglio deteriorato.</p> <p>La politica di gestione di ogni banca dovrà esser frutto dell'efficiente combinazione delle diverse azioni possibili a disposizione della stessa ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) la gestione interna dei crediti;</li><li>(ii) l'affidamento a soggetti specializzati nel recupero;</li><li>(iii) le misure di concessione;</li><li>(iv) l'acquisizione di garanzie;</li><li>(v) la cessione anche tramite operazioni di cartolarizzazione.</li></ul> <p>Le Linee Guida della Banca d'Italia invitano le banche a predisporre inoltre piani di gestione degli NPL di breve periodo e di medio/lungo periodo, approvati dall'organo amministrativo, con obiettivi stabiliti in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore da raggiungere. Tali livelli dovranno essere raggiunti non mediante una riduzione indiscriminata e immediata, ma sulla base di solide valutazioni quantitative e di una precisa analisi costi benefici tra le diverse azioni adottabili. Un elemento importante – che riprende quanto già affermato in sede europea – è l'invito alle banche destinatarie di integrare la strategia di gestione degli NPL nei principali processi strategici, gestionali e aziendali a partire dal piano industriale e fino ai piani di risanamento e alle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intermediario.</p> <p>Tale indicazione rappresenta – qualora ce ne fosse bisogno – l'ennesimo riconoscimento che gli NPL costituiscono comunque un elemento importante dell'attivo della banca che, proprio considerata la capacità di influenzare anche negativamente la gestione ordinaria, devono godere della massima attenzione e devono essere gestiti in pieno coordinamento con il resto delle attività svolte dall'intermediario.</p> <p>Anche le Linee Guida BCE prevedono che le banche si dotino di una strategia per gli NPL con obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un precisato orizzonte temporale e di un piano operativo, entrambi approvati dall'organo amministrativo. Sulle base delle indicazioni contenute nella strategia e nel piano, le banche dovrebbero essere in grado di valutare in maniera efficiente le alternative possibili tra le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) mantenimento delle posizioni in bilancio;</li><li>(ii) riduzione attiva dei portafogli mediante cessioni e/o cancellazioni;</li><li>(iii) mutamento della classificazione dell'esposizione;</li><li>(iv) azioni di tipo legale.</li></ul> <p>Anche in questo aspetto le indicazioni contenute nelle Linee Guida della Banca d'Italia appaiono sostanzialmente allineate.</p>
--	--

		<p><b>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</b>  Si definisce Rischio di Liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.  La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.  Si segnala che l'Emittente ha in essere operazioni di finanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) che scadranno nel 2020 e nel 2021 per un ammontare complessivo pari a 121,6 milioni di euro. Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.</p> <p><b>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO</b>  L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano; situazioni di volatilità e tensione su tale mercato possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.  Al 31 dicembre 2016, l'esposizione al Debito Sovrano era rappresentata esclusivamente da titoli emessi dallo Stato Italiano, per complessivi 346,653 mln di euro, con un'incidenza pari al 91,0% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Banca. Al 30 giugno 2017, l'esposizione al Debito Sovrano, rappresentata ancora in modo esclusivo da titoli emessi dallo Stato Italiano, ammontava a 369,268 mln di euro ed era pari al 91,5% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca.  Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro, che si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Per ulteriori informazioni si rimanda alla tabella inserita al precedente punto "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO".</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO</b>  L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.  Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:  (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente;  (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area euro, e della FED, nell'area del dollaro, e alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;  (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici tra cui, in particolare, quello cinese.  Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><b>RISCHIO DI CREDITO</b>  La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.</p>
--	--	--

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente medesimo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Le politiche creditizie della Banca sono indirizzate a un'efficiente selezione delle singole controparti (attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito), alla diversificazione del rischio stesso (individuando nei crediti alle famiglie e alle micro e piccole imprese il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni sui gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica) e al controllo andamentale delle singole posizioni (effettuato sia con procedure informatiche, sia attraverso un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità).

**RISCHIO DI MERCATO**

Si definisce Rischio di Mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Per ulteriori informazioni, si rimanda al successivo punto "RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO". Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017, la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario. La metodologia di misurazione del rischio di mercato utilizzata dalla Banca è fondata sul Value at Risk (VaR) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni. Il VaR dell'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2016 ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.

**RISCHIO OPERATIVO**

Si definisce Rischio Operativo il rischio di perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

		<p>I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.</p> <p><b>RISCHIO LEGALE</b> E' il rischio dovuto al fatto che la Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività. Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari, arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio 2016, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, evidenzia accantonamenti al fondo "controversie legali" per un ammontare complessivo di euro 2.741.500. Al 30 giugno 2017 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 150.000, portando il saldo del fondo "controversie legali" a euro 2.891.500. Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie, per un importo stimato di euro 3.600.000, non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE</b> Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating. Alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.</p> <p><b>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</b> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.</p>
<p><b>D.3</b></p>	<p><b>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI</b></p>	<p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b></p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"</b> In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione della crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;</p>

	<p>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</p> <p>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</p> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <p>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</p> <p>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;</p> <p>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</p> <p>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</p> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per le quali il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Da ultimo si segnala che, in data 1° gennaio 2016, è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. Comitato di Risoluzione Unico e il Fondo di Risoluzione Unico.</p> <p><b>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</b></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO [ ALL'ASSENZA ] [ AI LIMITI ] DELLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI</b></p> <p>[ Il Prestito Obbligazionario [ <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•]</b> [ <b>Tasso Fisso [•]%</b> ] [ <b>Tasso Variabile</b> ] [ <b>Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)</b> ] [ <b>Step Up/Step Down</b> ] [ <b>Zero Coupon</b> ] non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Il Prestito Obbligazionario [ <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•]</b> [ <b>Tasso Fisso [•]% - FGO</b> ] [ <b>Tasso Variabile - FGO</b> ] [ <b>Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up) - FGO</b> ] [ <b>Step Up/Step Down - FGO</b> ] [ <b>Zero Coupon - FGO</b> ] è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo.</p> <p>Si precisa che la garanzia tutela il portatore delle Obbligazioni che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.</p>
--	--

		<p>L'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, a un mandato espresso a questa conferito. L'art. 3 dello Statuto del FGO prevede l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in".</p> <p>La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre gennaio - giugno 2018 è pari a euro 435.910.747,02 e, alla data del 1° febbraio 2018, garantisce n. 2.495 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 16.017.139.750. ]</p> <p><b>RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA</b></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di Liquidità);</li> <li>- variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio di Tasso di Mercato);</li> <li>- variazione del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);</li> </ul> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire a un prezzo inferiore a quello di emissione. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p><b>RISCHIO DI LIQUIDITÀ</b></p> <p>E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ovvero dall'eventualità che lo smobilizzo avvenga a un prezzo che potrebbe anche essere inferiore al valore teorico delle Obbligazioni.</p> <p>Per le Obbligazioni di propria emissione non è prevista la presentazione di una domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF). Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático.</p> <p>L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni. L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dalla Banca. Si evidenzia che tale Policy di Pricing potrà essere oggetto di modifiche nel corso del tempo.</p> <p>In ragione di quanto prima rappresentato, l'investitore potrebbe trovarsi nella condizione di non riuscire a vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a causa dell'assenza di canali di disinvestimento dei titoli.</p> <p><b>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</b></p> <p>In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "Rischio di Tasso di Mercato" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe essere inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le <b>Obbligazioni a Tasso Fisso</b>, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso;</li> <li>- per le <b>Obbligazioni a tasso prefissato crescente (Step Up) o decrescente (Step Down)</b>, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Inoltre, per le Obbligazioni Step Up il Rischio di Tasso di Mercato è più accentuato rispetto alle Obbligazioni a Tasso Fisso o Step Down di pari durata e pari rendimento effettivo, a causa della maggiore durata finanziaria delle Obbligazioni Step Up;</li> <li>- per le <b>Obbligazioni Zero Coupon</b>, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Inoltre, per le Obbligazioni Zero Coupon il Rischio di Tasso di Mercato è più accentuato rispetto ai titoli con cedola in quanto trattasi di titoli che presentano una durata finanziaria più elevata rispetto alle obbligazioni con flussi cedolari;</li> </ul>
--	--	---

	<p>- per le <b>Obbligazioni a Tasso Variabile</b>, l'investitore deve tenere presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari e, in particolare, quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni, in caso di vendita prima della scadenza;</p> <p>- con riferimento alle <b>Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)</b> e, specificatamente, al periodo con interessi a tasso prefissato, l'investitore deve tenere presente che il Rischio di Tasso di Mercato è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più numerose sono le cedole a tasso prefissato. Inoltre, con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tenere presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari e, in particolare, quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni, in caso di vendita prima della scadenza.</p> <p><b>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE</b> Le Obbligazioni possono subire un deprezzamento in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso. Non si può quindi escludere che il prezzo delle Obbligazioni sul mercato secondario possa essere negativamente influenzato da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COMMISSIONI E/O ONERI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE</b> [ Si evidenzia che l'Emittente applica spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni, pari a [•]. ] [ L'Emittente prevede spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole (le "Altre Spese"), pari a [•]. ] Può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente.</p> <p><b>RISCHIO DI SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO</b> Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua simile.</p> <p><b>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b> L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni di propria emissione. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Tuttavia, l'assenza di rating non è di per sé indicativa di una maggiore rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p><b>RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSI</b> I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito, vengono descritti i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; pertanto, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto che svolge le funzioni di Negoziatore Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli.</p> <p>c) Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.</p> <p>[ d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ]</p>
--	--

		<p><b>RISCHIO DI CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA</b> Al verificarsi di determinate circostanze, l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p><b>[ RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI UNA PERCENTUALE DI DEVOLUZIONE DELL'AMMONTARE COLLOCATO</b> È prevista la devoluzione da parte dell'Emittente, a titolo di liberalità, di una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). Pertanto, le Obbligazioni sono caratterizzate da un tasso cedolare inferiore rispetto a Obbligazioni che non prevedono la devoluzione. ]</p> <p><b>RISCHIO CORRELATO A MODIFICHE DEL REGIME FISCALE</b> Gli oneri fiscali presenti e futuri applicabili a pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni sono ad esclusivo carico dell'investitore. I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale, che andrebbe a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p><b>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO (PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)</b></p> <p><b>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE</b> Il rendimento delle Obbligazioni [ <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Variabile [ FGO ] Isin [•] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [ godimento – scadenza ] Tasso Misto [ FGO ] Isin [•]</b> (con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile)] è correlato all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, a una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale e, conseguentemente, del rendimento delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato dalla presenza di [ uno Spread positivo. ] [ uno Spread positivo crescente. ] [ una Percentuale di Partecipazione [ crescente ] superiore al 100% del Parametro di Indicizzazione. ] In ogni caso, le cedole non potranno avere valore negativo.</p> <p><b>[ RISCHIO DI DISALLINEAMENTI TRA LA PERIODICITÀ DEL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E QUELLA DELLA CEDOLA</b> Le Obbligazioni [ <b>BCC dell'Oglio e del Serio [•] – [•] Tasso Variabile [ FGO ] Isin [•] ] [ BCC dell'Oglio e del Serio [ godimento – scadenza ] Tasso Misto [ FGO ] Isin [•]</b> (con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile)] presentano una periodicità della cedola non corrispondente alla periodicità del Parametro di Indicizzazione. Tale disallineamento potrebbe agire negativamente sul rendimento del titolo. ]</p> <p><b>RISCHIO DI EVENTI DI TURBATIVA E/O DI NATURA STRAORDINARIA RIGUARDANTI IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE</b> Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto, relativamente al periodo con interessi a tasso variabile, [ qualora il Parametro di Indicizzazione [ Tasso Euribor ] [ Tasso BCE ] [ Rendistato ] fosse temporaneamente indisponibile o non venisse pubblicato nel giorno previsto a causa di eventi perturbativi, l'Emittente stabilisce che verrà utilizzata la prima rilevazione utile antecedente alla data di rilevazione originariamente prevista. ] [ qualora il Parametro di Indicizzazione Rendimento lordo dell'asta BOT fosse temporaneamente indisponibile o non venisse pubblicato nel giorno previsto a causa di eventi perturbativi, l'Emittente stabilisce che verrà utilizzato quale valore sostitutivo la media delle ultime tre aste relativa ai rendimenti del BOT [•]. ] Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi di natura straordinaria che ne modificano la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Emittente effettuerà in buona fede, ove necessario, gli opportuni correttivi, l'eventuale sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti e/o modifiche alla formula di calcolo e a ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della determinazione delle Cedole secondo gli usi e la migliore prassi adottate dai mercati e al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente. Non si può escludere che, in caso di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione utilizzato per la determinazione delle cedole variabili, possano determinarsi effetti negativi sul rendimento dei titoli.</p>
--	--	---

		<b>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI INFORMAZIONI</b> L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione.
--	--	---

## SEZIONE E – OFFERTA

<p><b>E.2B</b></p>	<p><b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI, SE DIVERSI DALLA RICERCA DEL PROFITTO E/O DALLA COPERTURA DI DETERMINATI RISCHI</b></p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.</p> <p>[ Non è prevista alcuna devoluzione. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolverà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). Al termine del Periodo di Offerta, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo effettivamente devoluto a favore di tale Ente Beneficiario. ]</p>
<p><b>E.3</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b></p>	<p><b>AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA</b> L'ammontare totale delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta è pari a euro [•]. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare o diminuire l'ammontare totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p><b>PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE</b> La sottoscrizione delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta, dal [•] al [•]. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mutate esigenze dell'Emittente;</li> <li>- mutate condizioni di mercato;</li> <li>- raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'Offerta.</li> </ul> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di estendere il Periodo di Offerta, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta di cui sopra.</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata mediante consegna dell'apposito Modulo di Adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Non sono previste l'offerta fuori sede e la sottoscrizione mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'art. 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria richiesta di sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. L'eventuale supplemento al Prospetto di Base sarà pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p><b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b> [ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. "SOCI"). ]</p> <p style="text-align: center;"><i>[E]</i></p> <p>[ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. "NUOVI SOCI"), a far corso dal giorno [•]. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>[E]</i></p> <p>[ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "NUOVA CLIENTELA"), a far corso dal giorno [•]. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>[E]</i></p>

		<p>[E] [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. "DENARO FRESCO"), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ]</p> <p>[E] [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], .... ] (c.d. "FILIALI") a far corso dal giorno [•]. ]</p> <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore deve essere titolare di un dossier titoli e di un relativo conto corrente presso una delle filiali dell'Emittente.</p> <p><b>PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO</b> Non sono previsti criteri di riparto. Conseguentemente, saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, in base alla priorità cronologica delle richieste medesime, entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. L'ammontare assegnato a ciascun richiedente verrà confermato mediante l'invio di apposita comunicazione ai sottoscrittori.</p> <p><b>PREZZO DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b> Le Obbligazioni saranno offerte [ alla pari ] [ sotto la pari ], cioè a un prezzo di emissione pari a [•]. Per eventuali sottoscrizioni con Data di Regolamento successiva alla Data di Godimento, al Prezzo di Emissione sarà aggiunto il relativo rateo di interesse.</p>
<p><b>E.4</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE DI EVENTUALI INTERESSI CHE SONO SIGNIFICATIVI PER L'EMISSIONE/L'OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFIGGENTI</b></p>	<p>Le Obbligazioni sono soggette ai seguenti conflitti di interessi:</p> <p>a) l'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli.</p> <p>c) L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.</p> <p>[ d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ] [ Eventuali ulteriori conflitti di interessi relativi alla singola emissione sono [•]. ]</p>
<p><b>E.7</b></p>	<p><b>SPESE STIMATE ADDEBITATE ALL'INVESTITORE DALL'EMITTENTE O DALL'OFFERENTE</b></p>	<p>[ Si evidenzia che l'Emittente applica spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni, pari a [•]. ] [ L'Emittente prevede spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole (le "Altre Spese"), pari a [•]. ] Può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente. Il prezzo di emissione non include costi.</p>

## SEZIONE IV FATTORI DI RISCHIO

### 1. FATTORI DI RISCHIO

#### 1.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V) incluso nel presente Prospetto di Base.

#### 1.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione VI – Paragrafo 2) inclusa nel presente Prospetto di Base.

In particolare, si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente la citata Sezione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

## **SEZIONE V**

### **DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

#### **1. PERSONE RESPONSABILI**

##### **1.1. PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

##### **1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

#### **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

##### **2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE**

Con decorrenza 1° giugno 2015, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di esercitare il controllo contabile. Deloitte & Touche S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al numero progressivo 132587 del Registro dei Revisori legali istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ove, a far data dal 13 settembre 2012, risultano transitate tutte le società di revisione in precedenza iscritte all'Albo speciale istituito ai sensi dell'art. 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1988.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2015, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi, dichiarando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2015 e richiamando l'attenzione sul fatto che le dinamiche degli aggregati patrimoniali e reddituali della Banca medesima sono state influenzate dall'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba realizzata nel corso dell'esercizio 2015.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2016, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi, dichiarando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2016.

Con riferimento alla situazione semestrale, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha svolto la revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili della Banca al 30 giugno 2017, esprimendo un giudizio positivo senza rilievi. Tutte le relazioni dei Soggetti Revisori sono incluse nei relativi bilanci e messe a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14.

##### **2.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DELL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione.

## FATTORI DI RISCHIO

### 3. FATTORI DI RISCHIO

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in qualità di "Emittente", invita gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari offerti che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa a essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti e indicati nella Nota Informativa.

#### 3.1. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EMITTENTE

##### 3.1.1. Rischio connesso alla perdita registrata al 30 giugno 2017

Si evidenzia che l'Emittente ha registrato una perdita al 30 giugno 2017 pari a 0,226 mln di euro.

Tale risultato negativo è stato determinato principalmente da un minore apporto dell'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,728 mln di euro rispetto a 1,988 mln di euro al 30 giugno 2016) e da un significativo impatto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti (-3,924 mln di euro rispetto a -3,565 mln di euro al 30 giugno 2016), pur registrando un miglioramento del margine di interesse (+0,315 mln di euro), delle commissioni nette (+0,307 mln di euro) nonché una riduzione dei costi operativi (-0,333 mln di euro) rispetto al 30 giugno 2016. Al 30 giugno 2017, la redditività complessiva è risultata pari a -0,958 mln di euro, per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS - Available For Sale) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

L'Emittente segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo, per i quali si rinvia al successivo punto "3.1.5. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)". A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia la segnalazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente.

L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a:

- fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi;
- rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.

Per maggiori informazioni si rinvia ai successivi paragrafi "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE - Principali dati di Conto Economico" e "7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE, ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO".

##### 3.1.2. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un proprio debitore non sia in grado di adempiere alle obbligazioni assunte e/o che il suo merito creditizio subisca un decadimento. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento, con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente. Nel corso del 2016, l'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 - gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione.

Nel primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenza di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili.

## FATTORI DI RISCHIO

A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2017, del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia. Come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia ad aprile e novembre 2017 fanno riferimento a classi dimensionali differenti rispetto a quelli pubblicati nel 2016 e pertanto non sono direttamente confrontabili con questi ultimi.

### Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2017	Sistema 30/06/2017 <sup>1</sup>	31/12/2016	Sistema 31/12/2016 <sup>2</sup>	31/12/2015 (* )	Sistema 31/12/2015 <sup>3</sup>
<b>Sofferenze lorde / Crediti lordi</b>	<b>18,03%</b>	<b>11,80%</b>	<b>15,98%</b>	<b>11,50%</b>	<b>15,15%</b>	<b>10,50%</b>
<b>Sofferenze nette / Crediti netti</b>	<b>6,89%</b>	<b>5,10%</b>	<b>6,67%</b>	<b>5,40%</b>	<b>7,06%</b>	<b>5,20%<sup>4</sup></b>
<b>Rapporto di Copertura delle Sofferenze</b>	<b>67,35%</b>	<b>60,80%</b>	<b>64,39%</b>	<b>57,80%</b>	<b>59,77%</b>	<b>55,30%</b>
<b>Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi</b>	<b>7,75%</b>	<b>6,80%</b>	<b>9,27%</b>	<b>7,00%</b>	<b>7,83%</b>	<b>7,90%<sup>4</sup></b>
<b>Inadempienze probabili nette / Crediti netti</b>	<b>6,45%</b>	<b>5,30%</b>	<b>6,48%</b>	<b>5,60%</b>	<b>5,09%</b>	<b>6,40%<sup>4</sup></b>
<b>Rapporto di Copertura delle Inadempienze probabili</b>	<b>28,95%</b>	<b>29,40%</b>	<b>40,34%</b>	<b>27,90%</b>	<b>43,90%</b>	<b>26,30%<sup>4</sup></b>
<b>Esposizioni scadute lorde / Crediti lordi</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,54%</b>	<b>1,10%<sup>4</sup></b>
<b>Esposizioni scadute nette / Crediti netti</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,35%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,46%</b>	<b>1,10%<sup>4</sup></b>
<b>Rapporto di Copertura delle Esposizioni scadute</b>	<b>4,91%</b>	<b>9,50%</b>	<b>14,51%</b>	<b>9,40%</b>	<b>25,42%</b>	<b>7,90%<sup>4</sup></b>
<b>Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi</b>	<b>26,06%</b>	<b>19,50%</b>	<b>25,59%</b>	<b>19,40%</b>	<b>23,52%</b>	<b>18,70%</b>
<b>Crediti deteriorati netti / Crediti netti</b>	<b>13,64%</b>	<b>11,40%</b>	<b>13,50%</b>	<b>11,80%</b>	<b>12,60%</b>	<b>12,60%<sup>4</sup></b>
<b>Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati</b>	<b>55,27%</b>	<b>47,50%</b>	<b>55,01%</b>	<b>44,80%</b>	<b>53,70%</b>	<b>40,80%</b>
<b>Sofferenze nette / Patrimonio netto</b>	<b>53,86%</b>	Nd	<b>50,80%</b>	Nd	<b>54,99%</b>	Nd
<b>Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti / Crediti netti)</b>	<b>0,47%</b>		<b>0,90%</b>		<b>1,01%</b>	

Note:

<sup>1</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>2</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>3</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediari inferiore a 3,6 miliardi).

<sup>4</sup> Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice) pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche di credito cooperativo".

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Come si evince dalla tabella, nel periodo dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017 si è verificato un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente, con riferimento sia ai crediti deteriorati (lordi e netti) che alle sofferenze (lorde e nette) rispetto al totale dei crediti. Inoltre, nel medesimo periodo, i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) e alle sofferenze (lorde e nette) dell'Emittente sono risultati sempre superiori ai dati medi del Sistema Bancario, pur evidenziando rapporti di copertura superiori a tali dati medi.

Al 30 giugno 2017 i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) sono risultati peggiori rispetto al 31 dicembre 2016, passando rispettivamente dal 25,59% al 26,06% e dal 13,50% al 13,64%. In particolare, a causa delle riclassificazioni sopra richiamate, si è registrato un peggioramento delle sofferenze (lorde e nette) sul totale dei crediti, passate rispettivamente dal 15,98% al 18,03% e dal 6,67% al 6,89%, a fronte di un miglioramento delle inadempienze probabili (lorde e nette), passate rispettivamente dal 9,27% al 7,75% e dal 6,48% al 6,45%.

Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE - Principali indicatori di rischiosità creditizia, di qualità del credito, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati".

## FATTORI DI RISCHIO

### **3.1.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"**

In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016.

A seguito della citata omologazione, le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato devono applicare lo standard IFRS 9 obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, fatta salva la possibilità di eventuale applicazione anticipata.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:

#### 1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).

Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:

- al costo ammortizzato,
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto;
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico.

#### 2. Rettifica di valore (Impairment).

Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di "perdite attese" (expected losses) e di "perdite attese permanenti" (lifetime expected losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell'attuale modello basato sul concetto di "perdite subite" (incurred losses).

#### 3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).

Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. "hedge accounting" (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.

La Federazione Italiana delle BCC (Federcasse) ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale derivanti dall'adozione delle nuove regole contabili, nonché di individuare le opportune implementazioni organizzative e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate. Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE - Implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9". È inoltre possibile consultare la "Parte A - Politiche contabili. A.1 - PARTE GENERALE" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 (in particolare, la "SEZIONE 4 - Altri aspetti", pagg. 100-102) (link: [www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci](http://www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci)) e quanto riportato nel successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE - Implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9".

## FATTORI DI RISCHIO

### 3.1.4. Rischio relativo agli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza

Si segnala che, dall'08 novembre 2016 al 30 gennaio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. Gli esiti di tale accertamento, comunicati alla Banca in data 14 aprile 2017, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli (giudizio corrispondente alla posizione 2, in una scala da "1 - favorevole" a "4 - sfavorevole", in ordine decrescente). Dopo l'attuazione della fusione per incorporazione della ex-BCC Ghisalba, la Banca d'Italia ha evidenziato alcune carenze e ha invitato l'Emittente a inserire in un quadro organico di programmazione delle grandezze patrimoniali e creditizie le iniziative di rilancio della redditività, inclusa anche l'adozione di interventi per la gestione dei crediti deteriorati.

La Banca, alla luce dei sopra citati esiti ispettivi e delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, con nota del 12 maggio 2017 e con un ulteriore aggiornamento del 15 settembre 2017, ha comunicato alla Banca d'Italia le iniziative già adottate e quelle programmate al fine di rimuovere le lacune emerse riguardo ai seguenti punti:

i) Modalità e tempi della revisione dei processi operativi dell'Ufficio Controllo dei Rischi. Con la nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi, avvenuta il 1° marzo 2017, è stata avviata la fase di ristrutturazione dell'unità organizzativa, coordinata da uno specifico gruppo di lavoro. È stato definito un nuovo iter procedurale per il controllo andamentale del credito e la gestione del credito anomalo, informatizzando molteplici fasi del processo. A novembre 2017 sono state adottate modalità standardizzate di controlli di linea, funzionali a semplificare le attività di verifica sul presidio dei rischi da parte delle singole unità organizzative. È in corso l'analisi dei singoli processi organizzativi al fine di rendere efficienti e tracciabili le varie fasi operative. Entro febbraio 2018 si concluderà la valutazione dell'assetto organizzativo dell'unità per la redistribuzione dei compiti alla luce della possibile ulteriore esternalizzazione e informatizzazione di alcune attività.

ii) Affinamento dei criteri per il controllo andamentale del credito e per l'individuazione tempestiva dei segnali di difficoltà. In data 26 aprile 2017 la Banca ha dato avvio all'utilizzo completo della pratica elettronica di gestione (PEG) e ha adottato il sistema AlvinStar rating, messo a disposizione dall'outsourcer di riferimento, che andrà a integrare il processo di istruttoria del credito e consentirà di esprimere un rating costruito su indicatori derivanti dall'analisi di diverse aree di indagine quali, ad esempio, indicatori di natura economico-finanziaria, rielaborazione dei dati di bilancio e analisi degli equilibri patrimoniali, dell'indebitamento, e in particolare del dimensionamento di quest'ultimo rispetto alle diverse grandezze aziendali e all'autofinanziamento prodotto.

iii) Iniziative volte ad assicurare la concessione prudente delle misure di forbearance e per la definizione dei limiti di concentrazione stringenti. Con delibera del C.d.A. 26 giugno 2017 sono stati richiamati e rafforzati i criteri di monitoraggio del processo del credito. Con delibera del 24 luglio 2017 il C.d.A. della Banca ha adottato limiti di concentrazione del credito più stringenti, sia a livello di singola posizione/gruppo che a livello globale, e una revisione delle procedure di monitoraggio del credito, con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile.

iv) Impatto sui costi di struttura del complesso delle misure individuate per il contenimento delle spese e la razionalizzazione della rete di vendita, oltre che degli interventi per la gestione dei crediti deteriorati. La Banca ha in corso un'attività di riorganizzazione aziendale con obiettivi la revisione del modello distributivo e la razionalizzazione della rete di sportelli, la rivisitazione della proposta commerciale, l'efficientamento della struttura organizzativa e la riduzione dei costi operativi. In particolare, entro il 1° maggio 2018 è prevista l'uscita di due risorse senza reintegro. Inoltre, nel corso dell'anno la Banca proseguirà nell'attività di investimenti in progetti di trasformazione dell'operatività di alcune filiali, al fine di realizzare ulteriori soluzioni di self banking automation, attualmente poste in essere in 2 filiali (su un totale di 25), e di riorganizzare la rete distributiva, strutturandola in filiali full service e in filiali light service. L'effetto che scaturirà dalla realizzazione di tali programmi di ristrutturazione inciderà in maniera importante sui costi operativi della Banca.

In seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

v) Prospettive dell'azione di sviluppo dei servizi in termini di volumi e margini netti attesi, anche alla luce dell'andamento registrato nel passato. Sul fronte del sistema di offerta, la Banca ha definito strategie e realizzato strutture organizzative dedicate al fine di promuovere lo sviluppo negli ambiti corporate, raccolta, estero, assicurativo e dei servizi, incentivando anche l'adozione di prodotti e servizi online dedicati ai giovani. Sul fronte della raccolta, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva MiFID II, la Banca sta consolidando gli sforzi, organizzativi e di formazione del personale, per elevare la qualità del servizio di consulenza, dal quale si attende effetti positivi in termini di fidelizzazione della clientela.

L'ampliamento della gamma di prodotti e lo sviluppo derivante da una maggiore presidio commerciale consentiranno, a regime, di aumentare i volumi e i ricavi da servizi e, conseguentemente, la redditività aziendale.

## FATTORI DI RISCHIO

Al riguardo, risultano confortanti i dati riferiti al primo semestre 2017 e, in particolare, il risultato di gestione rettificato (al netto della voce 100: Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie) che ha evidenziato una crescita di 0,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2016 attribuibile a un miglioramento del margine di interesse in seguito al contenimento del costo della raccolta, a un incremento delle commissioni derivanti da risparmio gestito e a una riduzione dei costi operativi.

vi) Aggiornamento della policy di valutazione dei crediti. Il documento è stato aggiornato con delibera del C.d.A. del 15 maggio 2017 per quel che riguarda i crediti deteriorati e con delibera del C.d.A. del 26 giugno 2017 per quel che riguarda l'attività di monitoraggio del credito.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "11.6.1. Interventi delle Autorità di Vigilanza".

### **3.1.5. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)**

Con la Legge 08 aprile 2016 n. 49 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse. La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione, di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito "GBC") che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione a un GBC è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. L'Emittente non si è avvalso della c.d. "way-out" avendo un patrimonio netto inferiore a 200 milioni di euro e, pertanto, entrerà a far parte di un GBC quando questo verrà costituito. Le BCC non intenzionate ad aderire a un GBC avrebbero potuto esercitare la "clausola di non adesione" (c.d. "way out") entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore delle legge, purché in possesso di un patrimonio netto di entità pari ad almeno 200 milioni di euro (altre BCC con un patrimonio inferiore potevano aggregarsi a queste) oppure avrebbero potuto optare per la liquidazione. Tale termine è scaduto il 15 giugno 2016.

L'Assemblea dei soci della Banca del 27 maggio 2017 ha manifestato l'intenzione di aderire al GBC che verrà costituito da Iccrea Banca S.p.A. entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative, e di sottoscrivere il relativo "contratto di coesione". Le suddette disposizioni attuative degli artt. n. 37-bis e n. 37-ter del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato e integrato (c.d. Testo Unico Bancario - TUB), concernenti il GBC, sono state emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016 mediante pubblicazione del 19° aggiornamento alla propria Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni stabiliscono i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al GBC, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate, nonché la costituzione del GBC.

Tale normativa prevede che il GBC si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate. Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al GBC e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

L'adesione al GBC ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del Gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del Gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del Gruppo e atti ad assicurare l'unitarietà e l'efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti, dalla capogruppo, inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del gruppo o di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure inadeguati ad assicurare la sana e prudente gestione della banca, avendo riguardo in particolare al merito individuale, comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;

## FATTORI DI RISCHIO

b) la capogruppo del GBC svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;

- le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;

- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al Gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;

- il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il Gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali;

- le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni. In proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale e, nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal GBC.

Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:

- la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al GBC;

- la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (c.d. "cross-guarantee"), ovvero la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste;

- la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo;

- l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale;

- la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori;

- la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e seguenti del TUB.

## FATTORI DI RISCHIO

Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell'Emittente a un GBC, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. "free capital") rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo per la Banca di impegnare parte delle proprie risorse patrimoniali:

- per rispondere di obbligazioni assunte da altre banche aderenti al medesimo GBC;
- per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC.

Sempre in relazione alla riforma del settore del credito cooperativo, si segnala che a settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica su nuove disposizioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo (BCC), conclusasi il 10 novembre 2017. La consultazione trae origine dalla necessità di rivedere le vigenti disposizioni di vigilanza per le BCC alla luce delle profonde modifiche del quadro normativo di riferimento intervenute con la recente riforma del credito cooperativo di cui al D.L. n. 18/2016 convertito con la Legge 49/2016, che ha introdotto il nuovo istituto del gruppo bancario cooperativo (GBC) e ha disposto l'obbligatoria appartenenza di ogni BCC a un gruppo della specie, modificando alcune norme del Testo Unico Bancario recanti la speciale disciplina applicabile alle BCC. Si tratta di norme che caratterizzano questa categoria di banche sotto il profilo della forma giuridica, della finalità mutualistica e del localismo. Nel dettaglio, le norme del TUB incise dalla riforma riguardano:

- il numero minimo dei soci, elevato da 200 a 500; le BCC che non rispettano il nuovo requisito minimo di numerosità della base sociale devono adeguarsi entro 60 mesi dalla data di entrata in vigore del citato D.L.;
- il valore massimo della azioni che possono essere possedute da ciascun socio, elevato da 50.000 a 100.000 euro;
- la possibilità di prevedere in statuto, tra i requisiti per l'ammissione a socio, la sottoscrizione o l'acquisto di un numero minimo di azioni;
- la trasformazione in banca di altra categoria, ora circoscritta a operazioni da cui risulti una banca in forma di società per azioni (è stata esclusa, invece, la possibilità di trasformazione in banca popolare) realizzabile esclusivamente nei seguenti casi:
  - a) per effetto di fusione con banca in forma di società per azioni, autorizzata dalla Banca d'Italia nell'interesse dei creditori e qualora sussistano ragioni di stabilità;
  - b) in caso di recesso o esclusione da un gruppo bancario cooperativo, previa autorizzazione della Banca d'Italia avendo riguardo alla sana e prudente gestione della banca (sempre che la BCC non abbia aderito ad altro gruppo bancario cooperativo o deliberato la liquidazione);
  - c) operazioni di cessione di rapporti giuridici in blocco e scissione da cui risulti una banca in forma di società per azioni.

Inoltre, alcuni degli interventi normativi proposti sono volti a coordinare la speciale disciplina applicabile a livello individuale alle singole BCC con le previsioni della riforma e delle norme secondarie in materia di GBC, in modo da mantenere la coerenza e chiarezza del quadro normativo nel suo insieme.

Al riguardo, in particolare, si segnalano le seguenti proposte:

- la previsione dell'obbligo per la singola BCC di emettere strumenti finanziari sotto forma di azioni di finanziamento che la capogruppo del GBC di affiliazione dovrà obbligatoriamente sottoscrivere quando si verificano o si prevedano violazioni dei requisiti patrimoniali obbligatori da parte della singola BCC. Tali strumenti finanziari potranno essere sottoscritti anche dai sistemi di garanzia istituiti tra BCC e/o dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo, quando la singola BCC versi in condizione di inadeguatezza patrimoniale;
- l'allargamento della zona di competenza territoriale della singola BCC, ora individuata nei comuni ove la banca ha insediato proprie succursali e nei comuni a questi limitrofi, anche a quei comuni, contigui ai precedenti, in cui la BCC, pur in assenza di proprie succursali, ha un numero di soci almeno pari a una certa percentuale della popolazione residente, consentendo una gestione più flessibile della rete distributiva del GBC avendo cura, peraltro, di salvaguardare il carattere localistico delle BCC;
- la modifica del criterio di prevalenza nell'operatività con i soci, prevedendo che tale principio è rispettato quando più del 50% delle esposizioni della BCC è verso (o è garantito da) i soci cooperatori.

A queste ultime esposizioni sarebbero assimilate anche le esposizioni verso (o garantite da) le amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), le banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;

- con riferimento all'operatività fuori zona, fermo restando il limite massimo del 5% delle esposizioni complessive, l'esclusione dal predetto perimetro delle esposizioni verso (o garantite da) amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza;

## FATTORI DI RISCHIO

- in merito alle modifiche statutarie, la valutazione dell'autorità competente dovrà tener conto, oltre che della sana e prudente gestione secondo la disciplina generale, anche del complesso della disciplina applicabile alle BCC in quanto società cooperative a mutualità prevalente;

- quanto alle trasformazioni societarie, potranno essere consentite, nei soli casi ammessi dall'ordinamento ed esclusivamente se ricorrono motivi di stabilità e di tutela dei creditori previsti dall'art. 36 TUB, allorché non siano possibili soluzioni alternative idonee a mantenere la forma di BCC e ad evitare, con la devoluzione del patrimonio, la dispersione di risorse patrimoniali destinate all'esercizio dell'attività bancaria mutualistica, e solo se la società risultante è una società per azioni.

Si evidenzia come il conseguimento degli obiettivi delineati dalla riforma richiederà uno stretto coordinamento con la futura capogruppo e secondo le direttive da essa emanate con particolare riferimento ad aspetti quali la definizione del business model, il miglioramento dei processi creditizi e la strategia di gestione dei crediti deteriorati, il sistema IT, i servizi di investimento.

Pertanto, l'investimento in Obbligazioni dell'Emittente potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale - c.d. "Free Capital"). Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2017 il "Free Capital" regolamentare dell'Emittente, calcolato sui rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) era pari a euro 48.650.252.

### **3.1.6. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile sia l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti minimi patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier I Ratio (CET1 Capital Ratio) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier I Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019).

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:

- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;
- rafforzare la gestione del rischio di credito;
- corroborare i presidi di controllo.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente. In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;

## FATTORI DI RISCHIO

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presenta coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, il valore minimo previsto a partire dal 1° gennaio 2018 è pari al 100%, secondo quanto stabilito dal regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 dell'ente (Tier I) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Per tale indicatore è stato assunto un valore minimo di riferimento del 3%, con entrata in vigore effettiva a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "bail-out") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000,00 (c.d. "bail-in").

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Al riguardo, si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" inserito nel paragrafo 2 della Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

Si segnala inoltre che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto

## FATTORI DI RISCHIO

significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A tale riguardo, i contributi contabilizzati dalla Banca a conto economico nell'esercizio 2016 sono stati pari a euro 202.169 a titolo di contribuzione ordinaria, e pari a euro 405.469 a titolo di contributo straordinario, per un totale pari a euro 607.638 (cfr. Bilancio di Esercizio 2016). Per il primo semestre 2017, la Banca ha provveduto al versamento della quota di competenza del contributo ordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione, pari a euro 158.000 (cfr. Prospetti Contabili al 30 giugno 2017). Con riguardo alle contribuzioni relative all'attuazione della DGSD, l'ammontare degli accantonamenti effettuati dall'Emittente è stato pari a euro 98.845 per l'anno 2016 e a euro 74.000 per il primo semestre 2017.

Sebbene l'Emittente si impegni a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Si segnala, infine, che in data 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati", sottoposte a consultazione pubblica fino al 19 ottobre 2017. In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE per le banche c.d. "Significant", le Linee Guida della Banca d'Italia per le banche c.d. "Less Significant" (meno significative) richiedono a ogni ente creditizio di dotarsi di una strategia per la gestione dei crediti deteriorati che abbia come obiettivo miglioramenti della capacità operativa del soggetto (dal punto di vista qualitativo) e la riduzione di tali crediti deteriorati (sul piano quantitativo) sulla base di orizzonti di breve, medio e lungo periodo. In particolare, il documento prevede che le banche si dotino di una strategia formalizzata avente l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati (c.d. Non Performing Loans - NPL), massimizzandone i recuperi, definita sulla base delle capacità specifiche della singola banca e della peculiare composizione del portafoglio deteriorato. La politica di gestione di ogni banca dovrà esser frutto dell'efficiente combinazione delle diverse azioni possibili a disposizione della stessa ovvero:

- (i) la gestione interna dei crediti;
- (ii) l'affidamento a soggetti specializzati nel recupero;
- (iii) le misure di concessione;
- (iv) l'acquisizione di garanzie;
- (v) la cessione anche tramite operazioni di cartolarizzazione.

Le Linee Guida della Banca d'Italia invitano le banche a predisporre inoltre piani di gestione degli NPL di breve periodo e di medio/lungo periodo, approvati dall'organo amministrativo, con obiettivi stabiliti in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore da raggiungere. Tali livelli dovranno essere raggiunti non mediante una riduzione indiscriminata e immediata, ma sulla base di solide valutazioni quantitative e di una precisa analisi costi benefici tra le diverse azioni adottabili. Un elemento importante - che riprende quanto già affermato in sede europea - è l'invito alle banche destinatarie di integrare la strategia di gestione degli NPL nei principali processi strategici, gestionali e aziendali a partire dal piano industriale e fino ai piani di risanamento e alle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intermediario.

Tale indicazione rappresenta - qualora ce ne fosse bisogno - l'ennesimo riconoscimento che gli NPL costituiscono comunque un elemento importante dell'attivo della banca che, proprio considerata la capacità di influenzare anche negativamente la gestione ordinaria, devono godere della massima attenzione e devono essere gestiti in pieno coordinamento con il resto delle attività svolte dall'intermediario.

Anche le Linee Guida BCE prevedono che le banche si dotino di una strategia per gli NPL con obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un precisato orizzonte temporale e di un piano operativo, entrambi approvati dall'organo amministrativo. Sulle base delle indicazioni contenute nella strategia e nel piano, le banche dovrebbero essere in grado di valutare in maniera efficiente le alternative possibili tra le seguenti azioni:

- (i) mantenimento delle posizioni in bilancio;
- (ii) riduzione attiva dei portafogli mediante cessioni e/o cancellazioni;
- (iii) mutamento della classificazione dell'esposizione;
- (iv) azioni di tipo legale.

Anche in questo aspetto le indicazioni contenute nelle Linee Guida della Banca d'Italia appaiono sostanzialmente allineate.

### **3.1.7. Rischio di Liquidità dell'Emittente**

Si definisce Rischio di Liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

## FATTORI DI RISCHIO

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Si segnala che l'Emittente ha in essere operazioni di finanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) che scadranno nel 2020 e nel 2021 per un ammontare complessivo pari a 121,6 milioni di euro. Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE – Indicatori di liquidità ed Esposizione alle operazioni di politica monetaria".

### 3.1.8. Rischio di esposizione al Debito Sovrano

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano; situazioni di volatilità e tensione su tale mercato possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2016, l'esposizione al Debito Sovrano era rappresentata esclusivamente da titoli emessi dallo Stato Italiano, per complessivi 346,653 mln di euro, con un'incidenza pari al 91,0% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Banca. Al 30 giugno 2017, l'esposizione al Debito Sovrano, rappresentata ancora in modo esclusivo da titoli emessi dallo Stato Italiano, ammontava a 369,268 mln di euro ed era pari al 91,5% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca.

Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro, che si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi.

Esposizione al Debito Sovrano											
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	30/06/2017 (*)			31/12/2016			31/12/2015 (**)		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	367,500	91,5%	AFS	342,500	91,0%	AFS	390,500	91,5%
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	367,572		Totale	342,572		Totale	390,575	
		Valore di Bilancio	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	369,268		Totale	346,653		Totale	400,513	
		Fair Value	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,072	
			Totale	369,268		Totale	346,653		Totale	400,510	

Note:

Importi in milioni di euro.

<sup>1</sup> Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.

(\*) Dati di fonte gestionale.

(\*\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE – Esposizione dell'Emittente al debito sovrano".

### 3.1.9. Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

## FATTORI DI RISCHIO

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

(a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente;

(b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area euro, e della FED, nell'area del dollaro, e alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;

(c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici tra cui, in particolare, quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

### 3.1.10. Rischio di Credito

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al successivo paragrafo "3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE - Principali indicatori di rischiosità creditizia, di qualità del credito, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati". Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente medesimo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Le politiche creditizie della Banca sono indirizzate a un'efficiente selezione delle singole controparti (attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito), alla diversificazione del rischio stesso (individuando nei crediti alle famiglie e alle micro e piccole imprese il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni sui gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica) e al controllo andamentale delle singole posizioni (effettuato sia con procedure informatiche, sia attraverso un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità).

Per maggiori informazioni è possibile consultare la "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 (in particolare, la "SEZIONE 1 - Rischio di credito", capitolo "2 - Politiche di gestione del rischio di credito", pag. 193 e seguenti) (link: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) / [La Banca / I Bilanci](#)).

## FATTORI DI RISCHIO

### 3.1.11. Rischio di Mercato

Si definisce Rischio di Mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Per ulteriori informazioni, si rimanda al precedente punto "3.1.8. Rischio di esposizione al Debito Sovrano".

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017, la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario.

La metodologia di misurazione del rischio di mercato utilizzata dalla Banca è fondata sul Value at Risk (VaR) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni.

Il VaR dell'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2016 ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.

### 3.1.12. Rischio Operativo

Si definisce Rischio Operativo il rischio di perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 (in particolare, la "SEZIONE 4 - Rischio operativo", pagg. 250-251) (link: [www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci](http://www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci)).

### 3.1.13. Rischio Legale

E' il rischio dovuto al fatto che la Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari, arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

I procedimenti giudiziari che risultano attualmente pendenti nei confronti della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, sono i seguenti:

- n. 21 cause di opposizione decreto ingiuntivo;
- n. 16 cause relative a controversie con la clientela.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Le tipologie più ricorrenti riguardano le contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), l'errata negoziazione di assegni, le operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

Le vertenze sono state oggetto di analisi e valutazione al fine di verificare l'opportunità di effettuare specifici accantonamenti in bilancio. Nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, a pagina 158, nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, è riportata la consistenza del fondo "controversie legali", pari a euro 2.741.500. Al 30 giugno 2017 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 150.000, portando il saldo del fondo "controversie legali" a euro 2.891.500.

## FATTORI DI RISCHIO

Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie, per un importo stimato di euro 3.600.000, non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.

Per una dettagliata informativa sui principali contenziosi, si rinvia al successivo paragrafo "11.6. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI".

### **3.1.14. Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente**

Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating. Il rating attribuito all'Emittente, infatti, costituisce una valutazione della sua capacità di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso. Alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.

### **3.1.15. Rischio relativo all'assenza del Credit Spread dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.

### 3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi dei principali indicatori di solvibilità, patrimoniali ed economici della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, tratti dai fascicoli di Bilancio di Esercizio 2016 e 2015. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi introdotti dalla nuova normativa di Basilea III (Regolamento UE 575/2013, Direttiva UE 36/2013 e Circolare Banca d'Italia 285/2013). Si riportano inoltre i principali dati finanziari al 30 giugno 2017, tratti dai rispettivi Prospetti Contabili sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

#### Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

<b>Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (Normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Requisiti minimi fissati dello SREP 2016 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 1,25%)<sup>4</sup></b>	<b>Requisiti minimi fissati dello SREP 2015 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 2,50%)<sup>3</sup></b>	<b>Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)</b>	<b>31/12/2015 (*)</b>
<b>Common equity Tier I / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)<sup>1</sup></b>	<b>13,690%</b>	<b>14,239%</b>	6,55% (vinc. 5,30%)	7,00% (vinc. 5,60%)	7,00%	<b>13,381%</b>
<b>Tier I / Attività di rischio ponderate (Tier I Capital Ratio)<sup>1</sup></b>	<b>13,690%</b>	<b>14,239%</b>	8,35% (vinc. 7,10%)	8,50% (vinc. 7,50%)	8,50%	<b>13,381%</b>
<b>Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)</b>	<b>14,404%</b>	<b>15,254%</b>	10,75% (vinc. 9,50%)	10,50% (vinc. 10,00%)	10,50%	<b>15,083%</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>109,425</b>	<b>112,270</b>				<b>116,509</b>
<b>Capitale Primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>104,000</b>	<b>104,800</b>				<b>103,362</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier II)</b>	<b>5,425</b>	<b>7,470</b>				<b>13,147</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA)<sup>2</sup></b>	<b>759,683</b>	<b>735,999</b>				<b>772,471</b>
<b>RWA / Totale Attivo</b>	<b>54,80%</b>	<b>55,19%</b>				<b>54,23%</b>
<b>Leverage Ratio</b>	<b>7,30%</b>	<b>7,70%</b>				<b>7,16%</b>

Note:

Importi in milioni di euro.

<sup>1</sup> Il CET1 Capital Ratio e il Tier I Capital Ratio coincidono in quanto la Banca non ha emesso strumenti ibridi computabili nei Fondi Propri.

<sup>2</sup> Ai fini del calcolo dell'indicatore RWA, la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.

<sup>3</sup> Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 02 novembre 2015, con decorrenza segnalatica dal 31 dicembre 2015 e fino al 30 giugno 2017.

<sup>4</sup> Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 31 luglio 2017, con decorrenza segnalatica a partire dal 30 settembre 2017.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

#### Fondi Propri

I Fondi Propri e i Coefficienti Patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013, integrato a livello nazionale con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle Circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri" a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.

I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 - Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e Capitale Aggiuntivo di Classe 1<sup>1</sup>) e del Capitale di Classe 2 - Tier 2.

La riduzione dei Fondi Propri nel corso del primo semestre 2017 (pari a -2,5% fra il livello registrato al 30 giugno 2017 e quello del 31 dicembre 2016) è attribuibile essenzialmente alla minore computabilità connessa ai prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente. In proposito si evidenzia che, in data 06 marzo 2017, la Banca è stata preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia (ai sensi degli artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013) a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del Capitale Primario di classe 1 - CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 1,10 mln di euro e di 0,66 mln di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del menzionato Regolamento Delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 30 giugno 2017, rispettivamente pari a 731 mila euro e 195 mila euro.

<sup>1</sup> Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) non rileva per la Banca in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### Coefficienti Patrimoniali

Per quanto concerne i livelli minimi riferiti ai Coefficienti Patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier I Capital Ratio sia pari almeno al 7,00% delle attività ponderate per il rischio, il Tier I Capital Ratio sia pari almeno all'8,50% e il Total Capital Ratio sia pari almeno al 10,50% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019).

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:

- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;
- rafforzare la gestione del rischio di credito;
- corroborare i presidi di controllo.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente.

In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presentava coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.

Si evidenzia inoltre che, con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (Capital Conservation Buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV (come sopra riportato, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019). Tali livelli aggiuntivi dovranno essere rispettati dalla Banca con decorrenza segnaletica dal 30.09.2017. Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (c.d. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio), ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) Ratio.

Alla Banca non è stato attribuito alcun requisito ulteriore a titolo di capitale aggiuntivo.

Nel prospetto che segue, sono riportati a confronto i livelli dei coefficienti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale svolto nel 2015 (SREP 2015) e quelli richiesti a conclusione dello SREP svolto nel 2016 (nelle note in tabella sono indicate le rispettive date di decorrenza segnaletica):

<b>Coefficienti Patrimoniali</b>	<b>SREP 2015<sup>1</sup></b>	<b>SREP 2016<sup>2</sup></b>
<b>Overall Capital Requirement (OCR) su CET1 Ratio</b>		
<b>Common equity Tier I Capital Ratio</b>	<b>7,00%</b>	<b>6,55%</b>
<i>di cui requisito vincolante (TSCR Ratio), dato da:</i>	<i>5,60%</i>	<i>5,30%</i>
- <i>requisito minimo regolamentare</i>	<i>4,50%</i>	<i>4,50%</i>
- <i>requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP</i>	<i>1,10%</i>	<i>0,80%</i>
<i>di cui Riserva di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>1,25%</i>
<b>Overall Capital Requirement (OCR) su T1 Ratio</b>		
<b>Tier I Capital Ratio</b>	<b>8,50%</b>	<b>8,35%</b>
<i>di cui requisito vincolante (TSCR Ratio), dato da:</i>	<i>7,50%</i>	<i>7,10%</i>
- <i>requisito minimo regolamentare</i>	<i>6,00%</i>	<i>6,00%</i>
- <i>requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP</i>	<i>1,50%</i>	<i>1,10%</i>
<i>di cui Riserva di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>1,25%</i>
<b>Overall Capital Requirement (OCR) su TC Ratio</b>		
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>10,50%</b>	<b>10,75%</b>
<i>di cui requisito vincolante (TSCR Ratio), dato da:</i>	<i>10,00%</i>	<i>9,50%</i>
- <i>requisito minimo regolamentare</i>	<i>8,00%</i>	<i>8,00%</i>
- <i>requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP</i>	<i>2,00%</i>	<i>1,50%</i>
<i>di cui Riserva di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>1,25%</i>
Note:		
<sup>1</sup> Coefficienti comunicati da Banca d'Italia con provvedimento del 02 novembre 2015, con decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 e fino al 30 giugno 2017.		
<sup>2</sup> Coefficienti comunicati da Banca d'Italia con provvedimento del 31 luglio 2017, con decorrenza segnaletica a partire dal 30 settembre 2017. L'Overall Capital Requirement (OCR) Ratio corrisponde alla somma del requisito vincolante (TSCR Ratio) e della Riserva di conservazione del capitale (CCB).		

I coefficienti prudenziali obbligatori sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento UE n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

#### Attività di rischio ponderate (RWA)

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) è passato da 772,5 mln di euro a fine 2015 a 735,0 mln di euro al 31 dicembre 2016, in diminuzione di 36,5 mln di euro, pari a -4,7%. Nel primo semestre 2017 le attività di rischio ponderate sono aumentate arrivando a 759,7 mln di euro al 30 giugno 2017 (+3,2%). Il movimento è attribuibile a una diversa distribuzione delle esposizioni nei portafogli prudenziali.

### **Implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9**

In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016.

A seguito della citata omologazione, le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato devono applicare lo standard IFRS 9 obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, fatta salva la possibilità di eventuale applicazione anticipata.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:

#### **1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).**

Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:

- al costo ammortizzato,
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto;
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico.

#### **2. Rettifica di valore (Impairment).**

Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di "perdite attese" (expected losses) e di "perdite attese permanenti" (lifetime expected losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell'attuale modello basato sul concetto di "perdite subite" (incurred losses).

#### **3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).**

Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. "hedge accounting" (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.

La Federazione Italiana delle BCC (Federcasse) ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale derivanti dall'adozione delle nuove regole contabili, nonché di individuare le opportune implementazioni organizzative e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate. Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la "Parte A – Politiche contabili. A.1 – PARTE GENERALE" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 (in particolare, la "SEZIONE 4 – Altri aspetti", pagg. 100-102) (link: [www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci](http://www.bccoglioeserio.it / La Banca / I Bilanci)).

### **Principali indicatori di rischiosità creditizia, di qualità del credito, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati**

In coerenza con le vigenti definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2017, del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia (come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia ad aprile e novembre 2017 fanno riferimento a classi dimensionali differenti rispetto a quelli pubblicati nel 2016 e pertanto non sono direttamente confrontabili con questi ultimi).

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2017	Sistema 30/06/2017 <sup>1</sup>	31/12/2016	Sistema 31/12/2016 <sup>2</sup>	31/12/2015 (* )	Sistema 31/12/2015 <sup>3</sup>
<b>Sofferenze lorde / Crediti lordi</b>	<b>18,03%</b>	<b>11,80%</b>	<b>15,98%</b>	<b>11,50%</b>	<b>15,15%</b>	<b>10,50%</b>
<b>Sofferenze nette / Crediti netti</b>	<b>6,89%</b>	<b>5,10%</b>	<b>6,67%</b>	<b>5,40%</b>	<b>7,06%</b>	<b>5,20%</b> <sup>4</sup>
<b>Rapporto di Copertura delle Sofferenze</b>	<b>67,35%</b>	<b>60,80%</b>	<b>64,39%</b>	<b>57,80%</b>	<b>59,77%</b>	<b>55,30%</b>
<b>Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi</b>	<b>7,75%</b>	<b>6,80%</b>	<b>9,27%</b>	<b>7,00%</b>	<b>7,83%</b>	<b>7,90%</b> <sup>4</sup>
<b>Inadempienze probabili nette / Crediti netti</b>	<b>6,45%</b>	<b>5,30%</b>	<b>6,48%</b>	<b>5,60%</b>	<b>5,09%</b>	<b>6,40%</b> <sup>4</sup>
<b>Rapporto di Copertura delle Inadempienze probabili</b>	<b>28,95%</b>	<b>29,40%</b>	<b>40,34%</b>	<b>27,90%</b>	<b>43,90%</b>	<b>26,30%</b> <sup>4</sup>
<b>Esposizioni scadute lorde / Crediti lordi</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,54%</b>	<b>1,10%</b> <sup>4</sup>
<b>Esposizioni scadute nette / Crediti netti</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,35%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,46%</b>	<b>1,10%</b> <sup>4</sup>
<b>Rapporto di Copertura delle Esposizioni scadute</b>	<b>4,91%</b>	<b>9,50%</b>	<b>14,51%</b>	<b>9,40%</b>	<b>25,42%</b>	<b>7,90%</b> <sup>4</sup>
<b>Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi</b>	<b>26,06%</b>	<b>19,50%</b>	<b>25,59%</b>	<b>19,40%</b>	<b>23,52%</b>	<b>18,70%</b>
<b>Crediti deteriorati netti / Crediti netti</b>	<b>13,64%</b>	<b>11,40%</b>	<b>13,50%</b>	<b>11,80%</b>	<b>12,60%</b>	<b>12,60%</b> <sup>4</sup>
<b>Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati</b>	<b>55,27%</b>	<b>47,50%</b>	<b>55,01%</b>	<b>44,80%</b>	<b>53,70%</b>	<b>40,80%</b>
<b>Sofferenze nette / Patrimonio netto</b>	<b>53,86%</b>	Nd	<b>50,80%</b>	Nd	<b>54,99%</b>	Nd
<b>Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti / Crediti netti)</b>	<b>0,47%</b>		<b>0,90%</b>		<b>1,01%</b>	

Note:

<sup>1</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>2</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2017.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

<sup>3</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediari inferiore a 3,6 miliardi).

<sup>4</sup> Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice) pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016.

I dati si riferiscono all'aggregato "Banche di credito cooperativo".

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle attività deteriorate riferite all'Emittente alle date del 30 giugno 2017, del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015.

Composizione delle Attività deteriorate	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%
<b>Sofferenze</b>	<b>57,903</b>	<b>6,9%</b>	<b>55,264</b>	<b>6,7%</b>	<b>60,779</b>	<b>7,1%</b>
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>54,159</b>	<b>6,4%</b>	<b>53,698</b>	<b>6,5%</b>	<b>43,816</b>	<b>5,1%</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>2,550</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,859</b>	<b>0,3%</b>	<b>3,981</b>	<b>0,5%</b>
<b>Totale Attività deteriorate</b>	<b>114,612</b>	<b>13,6%</b>	<b>111,821</b>	<b>13,5%</b>	<b>108,576</b>	<b>12,6%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>726,084</b>	<b>86,4%</b>	<b>716,568</b>	<b>86,5%</b>	<b>752,817</b>	<b>87,4%</b>
<b>Totale Crediti verso Clientela</b>	<b>840,696</b>	<b>100,0%</b>	<b>828,389</b>	<b>100,0%</b>	<b>861,393</b>	<b>100,0%</b>

Note:

Importi in milioni di euro. La tabella non tiene conto dei Titoli di Debito.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

L'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 – gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione.

Nel corso del primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenza di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili. A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.

L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2016 consente di evidenziare che l'aggregato delle **Attività deteriorate**, rappresentate dalle sofferenze, dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute, ammontava a 111,8 mln di euro (13,5% dei crediti complessivi): +3,0% / +3,2 mln di euro.

Il dato al 30 giugno 2017 ammontava a 114,6 mln di euro, per effetto dell'incremento delle sofferenze, a fronte di una sostanziale stabilità delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute.

Analizzando le singole componenti dell'aggregato delle Attività deteriorate, si evidenziano le seguenti dinamiche.

Le **sofferenze nette** risultavano pari a 55,3 mln di euro (6,7% dei crediti complessivi): -9,1% / -5,5 mln di euro. Al 30 giugno 2017, si attestavano a 57,9 mln di euro.

Le **inadempienze probabili nette** erano pari a 53,7 mln di euro (6,5% dei crediti complessivi): +22,6% / +9,9 mln di euro. Al 30 giugno 2017, si attestavano a 54,2 mln di euro.

Le **esposizioni scadute nette** erano pari a 2,9 mln di euro (0,3% dei crediti complessivi): -28,2% / -1,1 mln di euro. Al 30 giugno 2017, si attestavano a 2,6 mln di euro.

Le Attività deteriorate presentavano, al 31 dicembre 2016, i seguenti rapporti di copertura<sup>1</sup>:

- attività deteriorate: 55,0% (53,7% a fine 2015), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 44,8%;
- sofferenze: 64,4% (59,8% a fine 2015), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 57,8%;
- inadempienze probabili: 40,3% (43,9% a fine 2015), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 27,9%;
- esposizioni scadute: 14,5% (25,4% a fine 2015), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 9,4%.

Al 30 giugno 2017, il rapporto di copertura delle sofferenze si è attestato al 67,4%, in aumento rispetto al livello di fine 2016 (64,4%), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 60,8%; il rapporto di copertura delle Attività deteriorate nel loro complesso si è attestato al 55,3%, anch'esso in aumento rispetto al livello di fine 2015 (55,0%), a fronte di un dato medio del Sistema Bancario del 47,5%.

Il rapporto sofferenze lorde su crediti lordi è passato dal 15,2% di fine 2015 al 16,0% di fine 2016 e al 18,0% del 30 giugno 2017, evidenziando un dinamica peggiore rispetto ai dati medi del Sistema Bancario (rispettivamente pari al 10,5% di fine 2015, all'11,5% di fine 2016 e all'11,8% del 30 giugno 2017).

Il rapporto Attività deteriorare lorde su crediti lordi è passato dal 23,5% di fine 2015 al 25,6% di fine 2016 e al 26,1% del 30 giugno 2017, evidenziando anch'esso un andamento peggiore rispetto ai dati medi del Sistema Bancario (rispettivamente pari al 18,7% di fine 2015, al 19,4% di fine 2016 e al 19,5% del 30 giugno 2017).

Il rapporto sofferenze nette su Patrimonio netto è passato dal 55,0% di fine 2015 al 50,80% di fine 2016 e al 53,9% del 30 giugno 2017 mentre il **Costo del Rischio**, inteso come il rapporto tra le rettifiche su crediti e i crediti netti, al 31 dicembre 2016 era pari allo 0,90% (1,01% a fine 2015) e al 30 giugno 2017 risultava pari allo 0,47%.

---

<sup>1</sup> Il rapporto di copertura di ciascuna categoria di Attività deteriorate è il rapporto tra la consistenza delle rettifiche di valore e l'ammontare lordo del singolo comparto.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle Attività deteriorate e dei Crediti in *bonis* alle date del 30 giugno 2017 e del 31 dicembre 2016, aggiornata sulla base delle nuove definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, col quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea.

Forborne exposures		30/06/2017	% Copertura	31/12/2016	% Copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>256,230</b>	<b>55,27%</b>	<b>248,549</b>	<b>55,01%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>41,624</i>		<i>47,399</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-141,618</b>		<b>-136,727</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>114,612</b>		<b>111,821</b>	
<b>Sofferenze</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>177,326</b>	<b>67,35%</b>	<b>155,192</b>	<b>64,39%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>0,000</i>		<i>0,000</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-119,422</b>		<b>-99,927</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>57,903</b>		<b>55,264</b>	
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>76,223</b>	<b>28,95%</b>	<b>90,012</b>	<b>40,34%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>40,154</i>		<i>46,239</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-22,064</b>		<b>-36,315</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>54,159</b>		<b>53,698</b>	
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>2,681</b>	<b>4,91%</b>	<b>3,345</b>	<b>14,51%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>1,469</i>		<i>1,160</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-0,132</b>		<b>-0,485</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>2,550</b>		<b>2,859</b>	
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>727,772</b>	<b>0,23%</b>	<b>722,771</b>	<b>0,86%</b>
	<i>di cui forborne</i>	<i>35,855</i>		<i>51,073</i>	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>-1,689</b>		<b>-6,204</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>726,084</b>		<b>716,568</b>	

Note:

Importi in milioni di euro.

Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

### Grandi Esposizioni

Grandi Esposizioni	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato
<b>Composizione per controparte</b>	<b>522,508</b>	<b>143,469</b>	<b>483,369</b>	<b>119,638</b>	<b>539,767</b>	<b>127,998</b>
<i>Ministero Economia e Finanze</i>	<i>398,018</i>	<i>19,763</i>	<i>379,962</i>	<i>19,719</i>	<i>437,652</i>	<i>28,066</i>
<i>Gruppo Iccrea</i>	<i>110,733</i>	<i>110,733</i>	<i>89,178</i>	<i>87,225</i>	<i>87,635</i>	<i>85,789</i>
<i>Clientela ordinaria</i>	<i>13,756</i>	<i>12,973</i>	<i>14,229</i>	<i>12,694</i>	<i>14,480</i>	<i>14,143</i>
<b>Numero</b>	<b>3</b>		<b>3</b>		<b>3</b>	
<b>Ammontare su Impieghi netti</b>	<b>62,20%</b>	<b>17,08%</b>	<b>58,35%</b>	<b>14,44%</b>	<b>62,66%</b>	<b>14,86%</b>

Note:

Importi in milioni di euro.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Per quanto riguarda le posizioni rientranti nelle **Grandi Esposizioni**, la situazione al 31 dicembre 2016 comprendeva, oltre alle esposizioni interbancarie nei confronti del gruppo Iccrea Holding e, con ponderazione nulla, alle esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano, rappresentate dall'importante quota di titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca, una sola posizione riferita alla clientela ordinaria.

L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, risultava inferiore al limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza previsto dalla normativa stessa. La situazione al 30 giugno 2017 si presentava sostanzialmente invariata, sia in termini di ammontare che di numero delle esposizioni.

### **Indicatori di liquidità**

<b>Indicatori di Liquidità</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015 (*)</b>
<b>Loan to Deposit Ratio<sup>1</sup></b>	<b>76,23%</b>	<b>73,67%</b>	<b>71,53%</b>
<b>Liquidity Coverage Ratio (LCR)<sup>2</sup></b>	<b>771,58%</b>	<b>808,39%</b>	<b>947,22%</b>
<b>Net Stable Funding Ratio (NSFR)<sup>3</sup></b>	<b>143,27%</b>	<b>139,35%</b>	<b>147,59%</b>

Note:

<sup>1</sup> Impieghi / Raccolta diretta.

<sup>2</sup> L'indicatore quantifica l'ammontare di attività prontamente monetizzabili (APM) a disposizione per far fronte a eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

<sup>3</sup> L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta "stabile" destinata al finanziamento degli asset di medio-lungo termine. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Il **Loan to Deposit Ratio**, al 31 dicembre 2016 era pari al 73,7% mentre al 30 giugno 2017 risultava pari al 76,2%. Il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress, al 31 dicembre 2016 risultava pari all'808,4%. Ciò significa che la Banca dispone di riserve di liquidità pari a circa 8 volte l'ammontare dei deflussi attesi in condizioni di stress nei successivi trenta giorni. Il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, al 31 dicembre 2016 risultava pari al 139,3%. Ciò significa che la Banca dispone di risorse che forniscono finanziamento stabile pari a circa uno virgola quattro volte le attività che richiedono finanziamento stabile.

I notevoli livelli registrati dagli indicatori LCR e NSFR sono dovuti alla forte disponibilità di risorse liquide registrata dalla Banca in virtù sia della composizione dei propri asset, costituiti prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dall'adozione di politiche di funding che tengono in adeguata considerazione il contributo derivante dalla raccolta diretta di tipo retail.

### **Esposizione alle operazioni di politica monetaria**

<b>Operazioni TLTRO II</b>	<b>Importo</b>	<b>Decorrenza</b>	<b>Scadenza</b>
<b>TLTRO II (asta giugno 2016)</b>	<b>71.600.000</b>	<b>29-giu-16</b>	<b>24-giu-20</b>
<b>TLTRO II (asta marzo 2017)</b>	<b>50.000.000</b>	<b>29-mar-17</b>	<b>24-mar-21</b>
	<b>121.600.000</b>		

Note:

Importi in euro.

Nell'ambito della propria operatività, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha anche fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation). Al 31 dicembre 2016, i finanziamenti ricevuti ammontavano a 71,6 mln di euro, a fronte dei quali la Banca aveva impegnato a garanzia come collaterale attività finanziarie di proprietà per un controvalore di mercato pari a circa 81,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani. Inoltre, il C.d.A. della Banca del 06 marzo 2017 ha deliberato la partecipazione all'ultima asta trimestrale TLTRO II per un importo di 50,0 mln di euro, con scadenza 24 marzo 2021. L'operazione è stata regolata il 29 marzo 2017.

Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte a eventuali sbilanci da finanziare, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, presenta al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 un ammontare di attività liquide coerente con quanto riportato nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

### **Esposizione dell'Emittente al debito sovrano**

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi.

<b>Esposizione al Debito Sovrano</b>											
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	30/06/2017 (*)			31/12/2016			31/12/2015 (**)		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS <sup>1</sup>
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	367,500	91,5%	AFS	342,500	91,0%	AFS	390,500	91,5%
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	367,572		Totale	342,572		Totale	390,575	
		Valore di Bilancio	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	369,268		Totale	346,653		Totale	400,513	
	Fair Value	AFS	369,196	AFS	346,581	AFS	400,438				
		L&R	0,072	L&R	0,072	L&R	0,072				
		Totale	369,268	Totale	346,653	Totale	400,510				

Note:  
 Importi in milioni di euro.  
<sup>1</sup> Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.  
 (\*) Dati di fonte gestionale.  
 (\*\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Al 31 dicembre 2016, l'esposizione verso titoli governativi ammontava complessivamente a 346,653 mln di euro (pari al 91,0% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati. Al 30 giugno 2017, l'esposizione risultava pari a 369,268 mln di euro (91,5% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati.

Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro, che si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

Per maggiori informazioni circa i dati esposti in tabella è possibile consultare il capitolo "PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 (in particolare, le sezioni n. 4 e n. 7) (link: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) / [La Banca / I Bilanci](#)).

### **Esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato**

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Value at Risk (VaR)	30/06/2017	% del controvalore complessivo investito	31/12/2016	% del controvalore complessivo investito	31/12/2015 (*)	% del controvalore complessivo investito
<b>Portafoglio di negoziazione (Trading Book)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario (Banking Book)</b>	<b>713.719</b>	<b>0,181%</b>	<b>642.512</b>	<b>0,174%</b>	<b>1.542.095</b>	<b>0,367%</b>

Note:  
 Importi in euro.  
 (\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017 non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario.

Al 31 dicembre 2016, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Il VaR calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2016 un valore medio pari a 0,859 mln di euro (0,224% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 04 gennaio 2016 con un valore pari a 1,580 mln di euro (0,376% del totale portafoglio titoli) e il livello minimo in data 25 ottobre 2016 per un valore pari a 0,411 mln di euro (0,108% del totale portafoglio titoli). Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la Banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

### **Principali dati di Conto Economico**

<b>Principali dati di Conto Economico</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>Variazione Percentuale</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015 (*)</b>	<b>Variazione Percentuale</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>9,268</b>	<b>8,954</b>	<b>3,5%</b>	<b>18,169</b>	<b>17,571</b>	<b>3,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3,793</b>	<b>3,486</b>	<b>8,8%</b>	<b>7,347</b>	<b>6,223</b>	<b>18,1%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13,861</b>	<b>14,568</b>	<b>-4,8%</b>	<b>29,559</b>	<b>33,754</b>	<b>-12,4%</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9,894</b>	<b>10,960</b>	<b>-9,7%</b>	<b>21,817</b>	<b>24,560</b>	<b>-11,2%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-10,176</b>	<b>-10,508</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-20,533</b>	<b>-20,595</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-0,282</b>	<b>0,451</b>	<b>-162,5%</b>	<b>1,224</b>	<b>3,965</b>	<b>-69,1%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-0,226</b>	<b>0,062</b>	<b>-466,7%</b>	<b>0,861</b>	<b>2,322</b>	<b>-62,9%</b>
Note:						
Importi in milioni di euro.						
(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).						

Per la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal conseguimento di un risultato reddituale positivo, seppur in un contesto che si è rivelato ancora particolarmente difficile e complesso: l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,9 mln di euro (2,3 mln di euro nel 2015).

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

Al 31 dicembre 2016, il margine di intermediazione si è attestato a 29,6 mln di euro. Il dato al 30 giugno 2017, rapportato a quello al 30 giugno 2016, ha evidenziato un calo del 4,9%. Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2016 è risultato pari 18,2 mln di euro. L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le componenti con i relativi valori:

- risultato intermediazione delle passività onerose pari a 17,1 mln di euro;
- risultato investimento del capitale circolante netto pari a 1,1 mln di euro.

Il dato del margine di interesse al 30 giugno 2017, rapportato a quello al 30 giugno 2016, è risultato in aumento del 3,5%.

Anche nel 2016 sulla formazione del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale derivante dall'investimento dei finanziamenti BCE.

Sul fronte degli altri ricavi netti, le componenti reddituali più rilevanti sono state le seguenti:

- utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie: 3,8 mln di euro (0,7 mln di euro al 30 giugno 2017);
- commissioni nette: 7,3 mln di euro; all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (3,5 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,7 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,7 mln di euro). Al 30 giugno 2017, le commissioni nette, rapportate al dato al 30 giugno 2016, sono risultate in aumento dell'8,8%.

Al 31 dicembre 2016 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 61,5% (52,1% nel 2015); incidenza degli altri ricavi netti pari al 38,5% (47,9% nel 2015). Al 30 giugno 2017, l'incidenza del margine di interesse è risultata pari al 66,9% mentre l'incidenza degli altri ricavi netti è risultata pari al 33,1%.

Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare le seguenti voci con i relativi valori:

- saldo negativo dell'aggregato rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività/operazioni finanziarie pari a 7,7 mln di euro;
- costi operativi pari a 20,5 mln di euro (il dato al 30 giugno 2017, rapportato a quello del 30 giugno 2016, ha evidenziato una diminuzione del 3,2% di questa voce).

Al 31 dicembre 2016 l'aggregato rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività/operazioni finanziarie assorbiva il 26,2% del margine di intermediazione (27,2% nel 2015). Al 30 giugno 2017 il medesimo aggregato assorbiva il 28,6% del margine di intermediazione.

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (61,3% del totale); spese per elaborazione dati (11,3% del totale); spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni (4,6% del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,5% del totale); contributi fondi di risoluzione-sistemi di garanzia depositi (3,4% del totale). Al 31 dicembre 2016 i costi operativi assorbivano il 69,5% del margine di intermediazione (61,0% nel 2015). Le altre componenti reddituali, composte quasi esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,4 mln di euro, hanno assorbito l'1,4% del margine di intermediazione (4,9% nel 2015).

Al 30 giugno 2017 i costi operativi hanno assorbito il 73,4% del margine di intermediazione mentre le imposte sul reddito dell'esercizio hanno assorbito lo 0,4% del margine di intermediazione.

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 29,6 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,9 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è risultata pari al 2,9% (6,9% nel 2015). Al 30 giugno 2017, a fronte di un margine di intermediazione pari a 13,9 mln di euro, si è registrata una perdita d'esercizio pari a 0,2 mln di euro. Tale risultato negativo è stato determinato principalmente da un minore apporto dell'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,728 mln di euro rispetto a 1,988 mln di euro al 30 giugno 2016) e da un significativo impatto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti (-3,924 mln di euro rispetto a -3,565 mln di euro al 30 giugno 2016), pur registrando un miglioramento del margine di interesse (+0,315 mln di euro), delle commissioni nette (+0,307 mln di euro) nonché una riduzione dei costi operativi (-0,333 mln di euro) rispetto al 30 giugno 2016. Al 30 giugno 2017, la redditività complessiva è risultata pari a -0,958 mln di euro, per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS - Available For Sale) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

### **Principali dati di Stato Patrimoniale**

L'attività di raccolta - Nel corso del 2016, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha cercato di preservare le masse di raccolta complessiva che, al 31 dicembre 2016 è risultata pari a 1.446,2 mln di euro (-1,9% / -28,0 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015), mantenendo sotto controllo i disinvestimenti, in un contesto di mercato che ha visto progressivamente ridursi le incertezze legate alla crisi economica.

<b>Principali dati di Stato Patrimoniale</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione Percentuale</b>	<b>31/12/2015 (*)</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.102,895</b>	<b>1.124,391</b>	<b>-1,9%</b>	<b>1.204,291</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>363,163</b>	<b>321,781</b>	<b>12,9%</b>	<b>269,886</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>406,713</b>	<b>387,727</b>	<b>4,9%</b>	<b>442,677</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0,097</b>	<b>0,117</b>	<b>-16,8%</b>	<b>0,139</b>
<b>Posizione Interbancaria netta<sup>1</sup></b>	<b>-49,380</b>	<b>-23,375</b>	<b>111,2%</b>	<b>-27,478</b>
<b>Crediti netti<sup>2</sup></b>	<b>840,051</b>	<b>828,389</b>	<b>1,4%</b>	<b>861,393</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.386,269</b>	<b>1.333,687</b>	<b>3,9%</b>	<b>1.424,481</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.278,761</b>	<b>1.224,889</b>	<b>4,4%</b>	<b>1.313,961</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>107,509</b>	<b>108,798</b>	<b>-1,2%</b>	<b>110,520</b>
<b>Capitale sociale</b>	<b>11,071</b>	<b>11,146</b>	<b>-0,7%</b>	<b>11,146</b>

Note:

Importi in milioni di euro.

<sup>1</sup> La voce è composta dal saldo relativo a Crediti verso banche e Debiti verso banche, incluso il finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, garantito da titoli (TLTRO).

<sup>2</sup> Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option)  
70 Crediti verso Clientela (esclusi titoli di debito).

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2016 ha raggiunto una consistenza pari a 1.124,4 mln di euro (-6,6% / -79,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015). La consistenza al 30 giugno 2017 è risultata pari a 1.102,9 mln di euro, in calo dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2016.

Il calo della raccolta diretta è stato determinato soprattutto dal calo delle sottoscrizioni di obbligazioni della Banca, che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 260,4 mln di euro, compensato solo parzialmente dall'aumento della raccolta senza vincolo di durata. È aumentato anche il volume dei conti deposito, che a fine 2016 hanno superato i 38,5 mln di euro (+22,8% / +7,2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015). Tale dinamica è proseguita anche nel corso del primo semestre 2017.

La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2016 ha raggiunto una consistenza pari a 321,8 mln di euro (+19,2% / +51,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015). La consistenza al 30 giugno 2017 è risultata pari a 363,2 mln di euro, in aumento del 12,9% rispetto al 31 dicembre 2016. Anche nel 2016 e nel primo semestre 2017 la crescita della raccolta indiretta è da imputare in misura prevalente alla raccolta gestita, qualificando i portafogli della clientela e i ritorni reddituali per la Banca.

Per quanto riguarda la raccolta amministrata, i titoli di Stato hanno subito una contrazione dettata, in parte, dalle prese di beneficio da parte dei risparmiatori più prudenti ma, in misura preponderante, dall'aumento della volatilità che ha interessato i mercati nella parte finale dell'anno.

Il risparmio gestito, in tutte le sue forme tecniche, ha raggiunto al 31 dicembre 2016 quota 185,0 mln di euro, pari al 57,5% della raccolta indiretta. I segmenti preferiti dalla clientela sono stati i comparti bilanciati/prudenti e quelli obbligazionari. In questo senso, sono state molto apprezzate le formule "a cedola" che BCC Risparmio&Previdenza ha presentato in più occasioni al mercato anche nel corso del 2016, sia in forma autonoma sia in partnership con BNP Paribas e Morgan Stanley, per affrontare con competenze specifiche alcuni segmenti dei mercati globali.

Le attività finanziarie della Banca al 31 dicembre 2016 hanno raggiunto una consistenza pari a 387,7 mln di euro (-12,4% / -54,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015). La consistenza al 30 giugno 2017 è risultata pari a 406,7 mln di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 31 dicembre 2016. Nell'ambito delle attività finanziarie si rileva che, al 30 giugno 2017, la componente dei titoli di debito era rappresentata per 369,196 mln di euro da titoli di Stato italiani e per 0,268 mln di euro da altri titoli, fra i quali obbligazioni emesse da Iccrea Banca S.p.A.

L'attività di credito – L'attività creditizia della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione dei crediti, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio crediti".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un core business rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e crediti di natura commerciale).

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso clientela si sono assestati a 828,4 mln di euro (-3,8% / -33,0 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015). La consistenza al 30 giugno 2017 è risultata pari a 840,1 mln di euro, in crescita dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2016. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico. Gli aggregati creditizi che hanno un'incidenza più rilevante sono i mutui (78,6% del totale) e i conti correnti (13,2% del totale).

Un calo più marcato della raccolta diretta (-6,6%) rispetto a quello dei crediti ha determinato un innalzamento dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Crediti/Raccolta è passato, infatti, dal 71,5% di fine 2015 al 73,7% di fine 2016. Al 30 giugno 2017, il rapporto Crediti/Raccolta è cresciuto ulteriormente raggiungendo il 76,2%, complice il calo fatto registrare nel corso del semestre dalla raccolta diretta rispetto all'aumento dei crediti.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie della Banca si rinvia al paragrafo "11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" del presente Documento di Registrazione.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

Il 1° luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Di seguito, vengono elencate le tappe più significative della storia delle Casse Rurali originarie e della nuova BCC:

#### **Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio**

**1903** - Costituzione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio - Società cooperativa in nome collettivo*

**1938** - Assunzione della denominazione *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio Società cooperativa a responsabilità illimitata*

**1966** - Incorporazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Pumenengo Società cooperativa a responsabilità limitata* (costituita nel 1955)

**1970** - Assunzione della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata

**1991** - Apertura della filiale di Civate al Piano

#### **Cassa Rurale ed Artigiana di Covo**

**1957** - Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo - Società cooperativa a responsabilità limitata*

**1983** - Apertura della filiale di Cortenuova

**1987** - Apertura della filiale di Romano di Lombardia – Zona Centro

**1992** - Apertura della filiale di Romano di Lombardia – Zona Cappuccini

#### **Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo - Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo**

**1993** - Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo Società cooperativa a responsabilità limitata*

**1994** - Assunzione della denominazione *Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.c.r.l.*

Apertura della filiale di Mornico al Serio - Apertura della filiale di Palosco

**1997** - Apertura della sede distaccata di Grumello del Monte

**1999** - Apertura della filiale di Chiuduno - Apertura dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

**2002** - Apertura della filiale di Romano di Lombardia – Zona Ovest

Introduzione del Regolamento e prima applicazione dell'istituto del ristorno

**2003** - Celebrazione del centenario di fondazione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*

Ampliamento e ristrutturazione della sede amministrativa di Covo

Inaugurazione della nuova sede legale di Calcio - Apertura della sede distaccata di Villongo

**2005** - Iscrizione all'Albo Società Cooperative – Sezione cooperative a mutualità prevalente

Apertura dello sportello di tesoreria di Isso

Trasformazione in sportello bancario dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

**2006** - Apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio

**2007** - Celebrazione del Cinquantenario di fondazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo*

Apertura della filiale di Chiari

**2008** - Apertura della filiale di Coccaglio

Incorporazione della *Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo*

**2009** - Apertura della filiale di Rovato - Chiusura dello sportello di tesoreria di Isso

**2013** - Chiusura della filiale di Romano di Lombardia – Zona Ovest e trasferimento dell'operatività presso la filiale di Romano di Lombardia – Zona Cappuccini

#### **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba**

La *Cassa Rurale ed Artigiana di Ghisalba - Società cooperativa a responsabilità limitata* viene fondata il 23 dicembre 1962 e inizia a operare a dicembre dell'anno successivo. Nel corso degli anni, la Cassa si è ampliata notevolmente, insediandosi in altre zone del territorio bergamasco. Da Ghisalba, ha messo le proprie radici anche nei confinanti paesi di Cavernago e Martinengo, ampliandosi poi nei comuni di Seriate, Albano S. Alessandro, Bolgare, Gorlago e Scanzorosciate, per poi spingersi fino in Val Seriana, con l'apertura della filiale di Nembro.

#### **Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio**

**1° luglio 2015** – Fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (incorporata) nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo (incorporante), con assunzione della nuova denominazione Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio società cooperativa

**2017** - Chiusura delle filiali di Albano S. Alessandro e Nembro e trasferimento dell'operatività presso la filiale di Scanzorosciate

La missione della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è indicata nell'articolo 2 dello statuto:

*Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.*

Il patrimonio identitario della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio si basa inoltre su altri due documenti fondamentali:

- la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Riva del Garda, 1999);
- la Carta della Coesione del Credito Cooperativo, approvata in occasione del 13° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 2005).

#### **4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa".

#### **4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è iscritta al REA di Bergamo al n. 274586. E' inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 8514 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A160539.

#### **4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è una società cooperativa costituita per atto del Notaio Luigi Luosi del 28 giugno 1993, repertorio n. 74138 raccolta n. 21478, e ha durata fino al 31 dicembre 2050, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

#### **4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è una società cooperativa, costituita in Italia, a Calcio (Bg), regolata e operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51 (recapito telefonico 0363/906255), direzione generale in Covo (Bg), via Trento n. 17 e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3.

#### **4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità**

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non si sono verificati fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.

---

## **5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

---

### **5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ**

#### **5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: ricezione e trasmissione di ordini, esecuzione di ordini per conto dei clienti, negoziazione per conto proprio, consulenza in materia di investimenti e collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né garanzia.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

In particolare, l'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del risparmio, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi.

La gamma dei prodotti e dei servizi offerti è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e in costante crescita.

Di seguito vengono presentate alcune tabelle riguardanti l'operatività della Banca, con particolare riferimento all'attività di raccolta e all'attività di credito.

### L'attività di raccolta

RACCOLTA							
AGGREGATI	30/06/2017		31/12/2016		Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)	
	Importo	%	Importo	%		Importo	%
<b>Depositi a risparmio</b>	<b>29.558</b>	<b>2,7%</b>	<b>32.159</b>	<b>2,9%</b>	<b>-8,1%</b>	<b>37.269</b>	<b>3,1%</b>
<b>Conti correnti</b>	<b>627.792</b>	<b>56,9%</b>	<b>610.868</b>	<b>54,3%</b>	<b>2,8%</b>	<b>597.359</b>	<b>49,6%</b>
<b>Conti deposito</b>	<b>38.613</b>	<b>3,5%</b>	<b>38.504</b>	<b>3,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>31.347</b>	<b>2,6%</b>
<b>Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti</b>	<b>20.955</b>	<b>1,9%</b>	<b>22.210</b>	<b>2,0%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>20.427</b>	<b>1,7%</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>238.904</b>	<b>21,7%</b>	<b>260.380</b>	<b>23,2%</b>	<b>-8,2%</b>	<b>355.266</b>	<b>29,5%</b>
<b>Certificati di deposito</b>	<b>125.154</b>	<b>11,3%</b>	<b>133.208</b>	<b>11,8%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>134.606</b>	<b>11,2%</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>21.919</b>	<b>2,0%</b>	<b>27.062</b>	<b>2,4%</b>	<b>-19,0%</b>	<b>28.015</b>	<b>2,3%</b>
<b>RACCOLTA DIRETTA (A)<sup>1</sup></b>	<b>1.102.895</b>	<b>75,2%</b>	<b>1.124.391</b>	<b>77,7%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>1.204.291</b>	<b>81,7%</b>
<b>Risparmio amministrato di cui:</b>	<b>143.264</b>	<b>39,4%</b>	<b>136.757</b>	<b>42,5%</b>	<b>4,8%</b>	<b>143.504</b>	<b>53,2%</b>
<b>Titoli azionari</b>	<b>26.876</b>	<b>7,4%</b>	<b>25.528</b>	<b>7,9%</b>	<b>5,3%</b>	<b>27.322</b>	<b>10,1%</b>
<b>Titoli di Stato e altre obbligazioni</b>	<b>116.388</b>	<b>32,0%</b>	<b>111.229</b>	<b>34,6%</b>	<b>4,6%</b>	<b>116.182</b>	<b>43,0%</b>
<b>Risparmio gestito di cui:</b>	<b>219.899</b>	<b>60,6%</b>	<b>185.024</b>	<b>57,5%</b>	<b>18,8%</b>	<b>126.382</b>	<b>46,8%</b>
<b>Fondi comuni di investimento e Sicav</b>	<b>176.132</b>	<b>48,5%</b>	<b>146.213</b>	<b>45,4%</b>	<b>20,5%</b>	<b>93.783</b>	<b>34,7%</b>
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Polizze assicurative</b>	<b>43.767</b>	<b>12,1%</b>	<b>38.811</b>	<b>12,1%</b>	<b>12,8%</b>	<b>32.599</b>	<b>12,1%</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA (B)</b>	<b>363.163</b>	<b>24,8%</b>	<b>321.781</b>	<b>22,3%</b>	<b>12,9%</b>	<b>269.886</b>	<b>18,3%</b>
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA (A+B)</b>	<b>1.466.058</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.446.172</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1.474.177</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro.

<sup>1</sup> Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

### L'attività di credito

CREDITI							
AGGREGATI	30/06/2017		31/12/2016		Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)	
	Importo	%	Importo	%		Importo	%
<b>Forme tecniche</b>							
<b>Conti correnti</b>	<b>118.084</b>	<b>14,1%</b>	<b>109.163</b>	<b>13,2%</b>	<b>8,2%</b>	<b>134.346</b>	<b>15,6%</b>
<b>Mutui e altri finanziamenti</b>	<b>655.833</b>	<b>78,1%</b>	<b>651.455</b>	<b>78,6%</b>	<b>0,7%</b>	<b>661.436</b>	<b>76,8%</b>
<b>Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>9.319</b>	<b>1,1%</b>	<b>8.739</b>	<b>1,1%</b>	<b>6,6%</b>	<b>8.001</b>	<b>0,9%</b>
<b>Altre operazioni</b>	<b>56.815</b>	<b>6,8%</b>	<b>59.032</b>	<b>7,1%</b>	<b>-3,8%</b>	<b>57.610</b>	<b>6,7%</b>
<b>CREDITI NETTI<sup>1</sup></b>	<b>840.051</b>	<b>100,0%</b>	<b>828.389</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,4%</b>	<b>861.393</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro.

<sup>1</sup> Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option)  
70 Crediti verso Clientela (esclusi titoli di debito).

(\*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

OPERATIVITÀ COI SOCI					
AGGREGATI	31/12/2016		31/12/2015 (*)		Variazione Percentuale 2015/2016
	Importo	%	Importo	%	
<b>Profilo gestione mutualistica</b>					
<b>Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a) di cui:</b>	<b>867.217</b>	<b>100,0%</b>	<b>951.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>-8,9%</b>
<i>Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci</i>	<i>478.230</i>	<i>55,1%</i>	<i>510.236</i>	<i>53,6%</i>	<i>-6,3%</i>
<i>Attività di rischio a ponderazione zero</i>	<i>388.988</i>	<i>44,9%</i>	<i>441.264</i>	<i>46,4%</i>	<i>-11,8%</i>
<b>Attività di rischio complessive (b)</b>	<b>1.378.826</b>		<b>1.473.145</b>		<b>-6,4%</b>
<b>Indice di mutualità (a x 100 / b)</b>	<b>62,9</b>		<b>64,6</b>		
<b>Ristorno ai soci</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		
Importi in migliaia di euro.					
Dati al 30/06/2017 non disponibili.					
(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).					

### 5.1.2. Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative

Non ci sono nuove attività e/o prodotti significativi da segnalare.

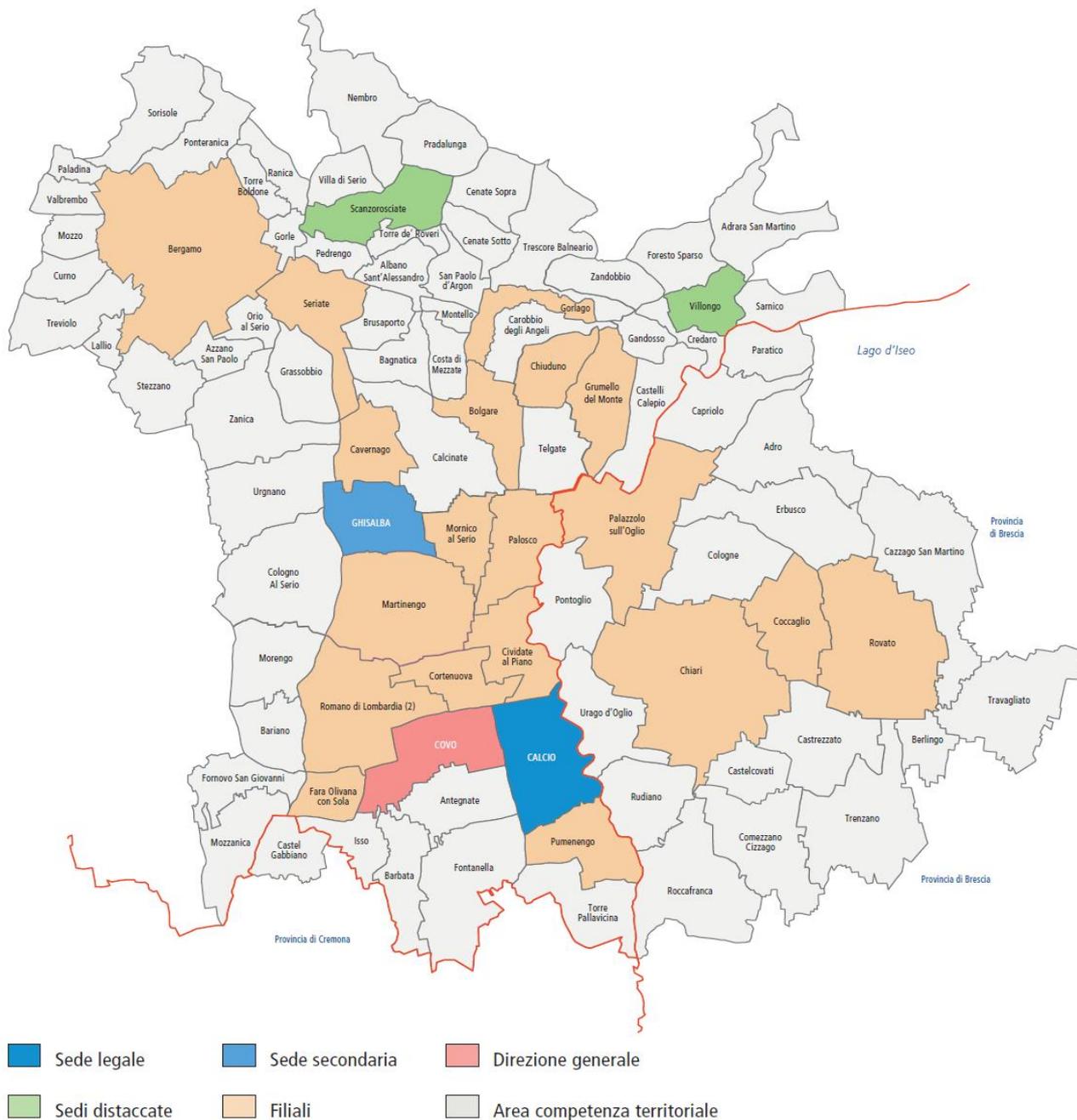
### 5.1.3. Principali mercati

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, opera sui mercati finanziari. La sua attività è però rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nell'area di competenza territoriale, in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale.

Di seguito, si forniscono alcuni supporti informativi che rappresentano un quadro di sintesi della presenza territoriale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.

**Area di competenza territoriale: la presenza della BCC sul territorio**

## Competenza territoriale



## Area di competenza territoriale: indicatori socio-economici

Comuni	Abitanti (2015)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgl di euro	Unità economiche locali (2012)	Sportelli bancari (ago 2016)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
ALBANO SANT'ALESSANDRO	8.252	145.389	669	4	
BERGAMO	119.381	2.752.821	17.218	107	Bergamo e Valli (2) - Treviglio - Bergamasca e Orobica (2) Caravaggio Adda e Cremasco - Banca del Territorio Lombardo (2)
BOLGARE	6.151	86.570	433	3	
CALCIO	5.352	83.954	448	3	
CAVERNAGO	2.624	38.300	181	1	
CHIARI	18.887	314.174	1.619	14	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.990	98.813	518	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.215	87.736	327	3	
COCCAGLIO	8.767	140.724	728	5	Banca del Territorio Lombardo
CORTENUOVA	1.978	29.620	189	1	
COVO	4.041	67.710	344	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.293	18.620	105	2	Mozzanica
GHISALBA	6.175	85.893	509	3	
GORLAGO	5.159	83.152	418	2	
GRUMELLO DEL MONTE	7.366	137.983	898	10	Brescia
MARTINENGO	10.448	149.621	798	6	Bergamasca e Orobica
MORNICO AL SERIO	2.965	45.230	258	2	
NEMBRO	11.622	202.047	842	6	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	20.134	330.776	1.835	16	Brescia - Banca del Territorio Lombardo
PALOSCO	5.819	91.037	489	4	Banca del Territorio Lombardo
PUMENENGO	1.712	23.762	113	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	20.217	310.126	1.603	13	
ROVATO	19.209	297.867	1.764	18	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
SCANZOROSCIATE	10.076	191.668	618	5	Bergamasca e Orobica
SERIATE	25.182	452.066	1.658	15	Banca del Territorio Lombardo
VILLONGO	8.006	126.143	620	5	
<b>COMUNI SPORTELLI B.C.C. (A)</b>	<b>342.021</b>	<b>6.391.784</b>	<b>35.202</b>	<b>253</b>	
ADRARA SAN MARTINO	2.225	34.171	199	1	
ADRO	7.086	130.039	572	6	Basso Sebino
ALBINO	18.074	322.781	1.502	10	Bergamo e Valli
ALGUA	676	11.543	48	1	
ALZANO LOMBARDO	13.636	260.372	1.036	9	Bergamo e Valli
ANTEGNATE	3.206	48.327	287	2	Caravaggio Adda e Cremasco
AZZANO SAN PAOLO	7.602	146.558	716	3	Bergamasca e Orobica
BAGNATICA	4.292	76.884	377	4	Bergamasca e Orobica
BARBATA	707	10.363	67	1	
BARIANO	4.342	72.749	277	3	Bergamasca e Orobica
BERLINGO	2.730	37.574	200	2	Banca del Territorio Lombardo
BRUSAPORTO	5.569	92.431	439	2	Bergamasca e Orobica
CALCINATE	5.958	94.301	506	5	Bergamasca e Orobica - Banca del Territorio Lombardo
CAPRIOLO	9.397	146.862	845	4	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.697	76.502	265	1	
CASTEL GABBIANO	474	7.986	28	0	
CASTELCOVATI	6.583	89.748	419	2	Banca del Territorio Lombardo
CASTELLI CALEPIO	10.377	181.547	877	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.116	89.583	482	3	Banca del Territorio Lombardo
CAZZAGO SAN MARTINO	10.996	182.391	880	3	Banca del Territorio Lombardo
CENATE SOPRA	2.545	45.681	144	1	
CENATE SOTTO	3.745	66.535	298	1	
COLOGNE	7.667	133.592	574	3	Brescia
COLOGNO AL SERIO	11.133	175.547	867	4	Bergamasca e Orobica
COMEZZANO-CIZZAGO	3.803	46.629	198	3	Borgo S. Giacomo
COSTA DI MEZZATE	3.333	57.009	259	2	
CREDARO	3.542	54.480	309	2	Basso Sebino
CURNO	7.651	162.151	1.015	6	Banca del Territorio Lombardo
ERBUSCO	8.633	150.366	947	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.511	64.570	357	2	Caravaggio Adda e Cremasco
FORESTO SPARSO	3.100	48.804	195	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.429	55.538	246	1	Caravaggio Adda e Cremasco
GANDOSSO	1.491	23.657	89	0	
GORLE	6.610	150.484	661	2	
GRASSOBBIO	6.406	116.033	822	4	Bergamasca e Orobica
ISSO	650	10.950	97	0	
LALLIO	4.172	76.720	370	4	Bergamo e Valli
MONTELLO	3.260	52.111	183	2	
MORENGO	2.554	46.984	167	1	Bergamasca e Orobica
MOZZANICA	4.589	77.683	359	2	Mozzanica
MOZZO	7.481	172.199	599	3	Caravaggio Adda e Cremasco
ORIO AL SERIO	1.770	32.078	401	3	
PALADINA	4.055	72.987	252	2	
PARATICO	4.714	76.698	454	3	
PEDRENGO	6.042	99.582	549	3	Bergamasca e Orobica
PONTERANICA	6.849	134.609	463	3	Bergamo e Valli
PONTOGLIO	6.935	104.180	489	2	Brescia
PRADALUNGA	4.673	76.906	252	2	Bergamo e Valli
RANICA	5.981	125.495	519	3	
ROCCAFRANCA	4.920	68.644	326	2	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.830	76.216	421	2	Banca del Territorio Lombardo
SAN PAOLO D'ARGON	5.591	88.667	503	1	
SARNICO	6.660	134.010	889	9	Basso Sebino
SELVINO	2.010	35.778	263	2	
SORISOLE	9.073	155.987	584	3	Bergamo e Valli (2)
STEZZANO	13.018	231.798	840	6	Bergamasca e Orobica
TELGATE	5.050	80.151	429	5	Banca del Territorio Lombardo
TORRE BOLDONE	8.690	164.810	569	3	Bergamasca e Orobica
TORRE DE' ROVERI	2.436	41.292	201	1	
TORRE PALLAVICINA	1.068	15.448	69	1	Caravaggio Adda e Cremasco
TRAVAGLIATO	13.910	214.491	1.253	6	Brescia
TRENZANO	5.401	80.957	436	3	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
TRESCORE BALNEARIO	9.951	173.139	871	11	Bergamasca e Orobica
TREVIOLO	10.682	200.434	1.010	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	3.876	60.856	267	2	Banca del Territorio Lombardo
URGNANO	9.735	162.091	841	6	Bergamasca e Orobica (2)
VALBREMBO	4.229	64.327	320	2	
VILLA DI SERIO	6.668	121.851	411	3	Bergamo e Valli
ZANDOBBIO	2.720	43.946	154	1	
ZANICA	8.616	134.695	671	4	Bergamasca e Orobica (3)
ZOGNO	9.029	160.415	662	4	
<b>ALTRI COMUNI (B)</b>	<b>416.230</b>	<b>7.132.973</b>	<b>34.147</b>	<b>223</b>	
<b>TOTALI (A + B)</b>	<b>758.251</b>	<b>13.524.757</b>	<b>69.349</b>	<b>476</b>	

Al 31 dicembre 2016, l'area operativa della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, comprendeva 97 comuni distribuiti a cavallo tra le province di Bergamo (76 piazze, tra cui il capoluogo di provincia), e Brescia (20 territori), con un avamposto, rappresentato dal piccolo centro di Castel Gabbiano, nella provincia di Cremona. La rete commerciale a disposizione della Banca per il presidio del proprio mercato risultava costituita da 27 filiali (23 situate nella provincia di Bergamo e 4 nella provincia di Brescia).

#### **5.1.4. Qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Il presente documento non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

---

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMITTENTE**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non fa parte di alcun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, fatti salvi gli elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del presente Documento di Registrazione e, in particolare, del punto "3.1.5. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)".

### **6.2. DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI**

In quanto non appartenente ad alcun gruppo, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, gode di autonomia gestionale.

---

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti tali da incidere negativamente sulle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

### **7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE, ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Per un'analisi dettagliata, si rinvia alla lettura del paragrafo "3. FATTORI DI RISCHIO" del presente Documento di Registrazione e, in particolare, del punto "3.1.5. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)".

A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia la segnalazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente.

L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a:

- fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi;
- rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.

---

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1. INFORMAZIONI SUGLI ORGANI DELL'EMITTENTE

Ai sensi del vigente Statuto Sociale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, "gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni di amministrazione, di direzione e di vigilanza sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo, se nominato;
- la Direzione Generale;
- il Collegio Sindacale.

Di seguito, sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il personale direttivo della Banca alla data del presente Documento di Registrazione e la carica ricoperta, nonché le principali attività esterne svolte dagli stessi.

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi del vigente Statuto Sociale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci<sup>1</sup>. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Documento di Registrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2015, è composto da 13 membri<sup>2</sup> di seguito elencati. L'incarico ha durata triennale e riguarda il periodo 2015/2017 e quindi sino alla data di convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017. I consiglieri contrassegnati con l'asterisco (\*) sono anche componenti del Comitato Esecutivo.

#### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME (PROFESSIONE)	CARICA RICOPERTA NELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE PRESSO ALTRE SOCIETÀ/IMPRESE	
<b>BATTISTA DE PAOLI</b> (DIRIGENTE)	PRESIDENTE	SOCIO AMMINISTRATORE LEGALE RAPPRESENTANTE	PIPPO SNC
<b>ROBERTO OTTOBONI</b> (DOCENTE UNIVERSITARIO)	VICE PRESIDENTE	MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	POLITECNICO DI MILANO
		MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	FONDAZIONE EMIT FELTRINELLI
<b>CESARE BONACINA (*)</b> (LIBERO PROFESSIONISTA)	CONSIGLIERE	NESSUNA	
<b>DARIO CONSOLANDI</b> (ARTIGIANO CARPENTERIA METALLICA)	CONSIGLIERE	AMMINISTRATORE SOCIO UNICO	IMPIANTI E CARPENTERIE DI CONSOLANDI DARIO EMILIO SRL
		AMMINISTRATORE SOCIO UNICO	IMMOBILIARE DA.CO. SRL
<b>GLORIA BARBERA (*)</b> (LIBERO PROFESSIONISTA)	CONSIGLIERE	NESSUNA	
<b>GIACOMINO BRIGNOLI</b> (DIRIGENTE D'AZIENDA)	CONSIGLIERE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE DELEGATO	EUROLASER SPA
<b>EVA MALTECCA (*)</b>	CONSIGLIERE	SINDACO EFFETTIVO	VIPIEMME SPA
		SINDACO EFFETTIVO	LOSMA SPA

<sup>1</sup> In deroga a quanto stabilito dall'art. 32, comma 1, l'art. 53 "Disposizioni transitorie" del vigente Statuto stabilisce che, sino al compimento del primo mandato decorrente dall'assemblea di fusione, il Consiglio di Amministrazione è composto da 13 membri di cui 10 espressi dall'ambito territoriale ex BCC di Calcio e di Covo e 3 espressi dall'ambito territoriale ex BCC di Ghisalba.

<sup>2</sup> In data 18 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto delle dimissioni presentate dal Vice Presidente e Amministratore Toccagni Giuseppe, con decorrenza a partire dal 1° giugno 2016; nella seduta del 23 gennaio 2017, è stata approvata la cooptazione dell'Amministratore uscente con il nuovo Amministratore Torri Corrado; la cooptazione è stata confermata dall'Assemblea dei Soci del 27 maggio 2017.

<b>(DOTTORE COMMERCIALISTA)</b>		REVISORE UNICO PER CONTROLLO CONTABILE	ENZO PESENTI SRL
		CURATORE FALLIMENTARE	MINI LEASE ITALIA SRL
		CURATORE FALLIMENTARE	NEW LIFE SRL IN LIQUIDAZIONE
		CURATORE FALLIMENTARE	LUCINI SRL
		CURATORE FALLIMENTARE	GIFA SRL CON SOCIO UNICO
		CURATORE FALLIMENTARE	ACCORSI E SBARRA SRL IN LIQUIDAZIONE
		CURATORE FALLIMENTARE	CORTEDIL SRL
		CURATORE FALLIMENTARE	LELLO COSTRUZIONI SRL
		CURATORE FALLIMENTARE	TECHMEC SRL IN LIQUIDAZIONE
		CURATORE FALLIMENTARE	GIEMME SRL
	CURATORE FALLIMENTARE	TESTORI GIOVANNI TITOLARE DITTA INDIVIDUALE "EDILSISTEM DI TESTORI GIOVANNI"	
	CURATORE FALLIMENTARE	MANENTI EUGENIO MARCELLINO TITOLARE DITTA INDIVIDUALE "EUROMANAGEMENT DI MANENTI EUGENIO MARCELLINO"	
<b>BARBARA MANZONI (*) (DIRIGENTE D'AZIENDA)</b>	CONSIGLIERE	DIRETTORE GENERALE	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA) "FONDAZIONE DON CIRIACO VEZZOLI"
		DIRETTORE GENERALE	FONDAZIONE GOUT PONTI
		PROCURATORE	PARROCCHIA SAN PANCRAZIO MARTIRE
		MEMBRO CONSIGLIO DIRETTIVO	ASSOCIAZIONE SAN GIUSEPPE RSA CATTOLICHE
		MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	CARITAS DIOCESANA BERGAMO
<b>GIULIANO MASCARETTI (GIÀ DIRETTORE BCC CARAVAGGIO)</b>	CONSIGLIERE	NESSUNA	
<b>MARIO PASINETTI (GIÀ DIRETTORE BCC CALCIO E COVO)</b>	CONSIGLIERE	NESSUNA	
<b>BORTOLO GHISLOTTI (IMPRENDITORE)</b>	CONSIGLIERE	AMMINISTRATORE	IRIM SRL
		AMMINISTRATORE	IRIM DI GHISLOTTI BORTOLO
		AMMINISTRATORE	D. & G.
		AMMINISTRATORE	EFFICIENT FARM ENGINEERING SRL
		AMMINISTRATORE	EFFICIENT HOUSE ENGINEERING SRL
<b>CORRADO TORRI<sup>1</sup></b>	CONSIGLIERE	SINDACO EFFETTIVO	FRABES SPA
		AMMINISTRATORE	STUDIO & SERVICE SRL
		AMMINISTRATORE	S.C. SERVIZI CONTABILI SRL
		AMMINISTRATORE	STUDIO TORRI PROFESSIONALE STP SRL
		AMMINISTRATORE	SPAZIO VILLAGE SRL
<b>GIAMPIETRO RUBINI (PENSIONATO)</b>	CONSIGLIERE	NESSUNA	
Note:			
<sup>1</sup> Nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 gennaio 2017 per cooptazione dell'Amministratore uscente Toccagni Giuseppe.			
(*) Consiglieri membri del Comitato Esecutivo.			

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51.

### Direzione Generale

Ai sensi del vigente Statuto Sociale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, il Direttore è il capo del personale e ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale. Il Direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni. In caso di assenza o impedimento, il Direttore è sostituito dal vice Direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario.

### COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI DIREZIONE

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA NELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE PRESSO ALTRE SOCIETÀ/IMPRESSE
<b>MASSIMO PORTESI (*)</b>	DIRETTORE GENERALE	NESSUNA
<b>MARIA CRISTINA BRAMBILLA (**)</b>	VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	NESSUNA

Note:  
 (\*) Nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera dell'11 novembre 2013.  
 (\*\*) Nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 02 luglio 2015.

### Collegio Sindacale

Ai sensi del vigente Statuto Sociale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, l'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Se viene a mancare il presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D. Lgs. 385/93 e successive modifiche e integrazioni.

Di seguito, si riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2015. L'incarico ha durata triennale e riguarda il periodo 2015/2017 e quindi sino alla data di convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

### COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME (PROFESSIONE)	CARICA RICOPERTA NELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE PRESSO ALTRE SOCIETÀ/IMPRESSE	
<b>STELLINA GALLI</b> (LIBERO PROFESSIONISTA REVISORE DEI CONTI)	PRESIDENTE	MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	FONDAZIONE PROSA ONLUS ONG
<b>GIULIANO AMBROSINI</b> (DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE DEI CONTI)	SINDACO EFFETTIVO	SINDACO EFFETTIVO	CAFIN SPA
		SINDACO EFFETTIVO	CPZ SPA
		SINDACO SUPPLENTE	LOSMA SPA
		SINDACO SUPPLENTE	SADRO SRL
		SOCIO ACCOMANDANTE	GM GROUP SAS DI POLA MARIDA E C.
<b>LORENZO CAVALLINI</b> (DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE DEI CONTI)	SINDACO EFFETTIVO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	TECNOLOGIE MECCANICHE SPA
		PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	F.I.L.S. SPA
		PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	ITALFIM SPA
		PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	VAT SPA
		PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	SORELLE CHIESA DI MAZZOLENI SPA
		PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	CONFCOOPERATIVE BERGAMO
		SINDACO EFFETTIVO	INDUSTRIE MARCHIGIANE FILTRI SRL
		SINDACO EFFETTIVO	L. HOLDING
		SINDACO EFFETTIVO	BERGAMO ONORANZE FUNEBRI SRL
		SINDACO EFFETTIVO	BERGAMO FIERA NUOVA SPA
		REVISORE LEGALE DEI CONTI	CONSORZIO SOL.CO. CITTÀ APERTA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
		REVISORE LEGALE DEI CONTI	EDUCARE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

		<i>REVISORE LEGALE DEI CONTI</i>	OASI SAN PELLEGRINO CASA DI RIPOSO PARROCCHIALE
		<i>REVISORE LEGALE DEI CONTI</i>	FONDAZIONE MORZENTI
		<i>PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	VALLE IMMOBILIARE SRL
		<i>MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	MEC-NOVA SRL
		<i>MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	OPERA BONOMELLI ONLUS
		<i>AMMINISTRATORE UNICO</i>	STUDIO CAVALLINI SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI SRL
<b>MARCO LIZZA</b> <i>(DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE DEI CONTI)</i>	SINDACO SUPPLENTE	<i>AMMINISTRATORE UNICO</i>	SABB SPA
		<i>VICE PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	TE.AM SPA
		<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	SOLIDALIA SOCIETÀ CONSORTILE
		<i>SINDACO SUPPLENTE</i>	COOPERATIVA VICINATO LOMBARDIA
<b>MARCO GRITTI</b> <i>(DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE LEGALE)</i>	SINDACO SUPPLENTE	<i>SINDACO UNICO</i>	F.LLI ZAPPETTINI SRL
		<i>SINDACO UNICO</i>	REGAZZONI ANTONIO COSTRUZIONI SRL
		<i>SINDACO UNICO</i>	BRESCIA FIORI SRL
		<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	EFFEGI SPA
		<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	ATB CONSORZIO SCRL
		<i>PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	INFOELABORA SRL
		<i>PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE</i>	INFOINVEST SRL
		<i>PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE</i>	MANERBA SPA
<i>CONSIGLIERE COMUNALE</i>	COMUNE DI BOLGARE (Bg)		

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51.

## 9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe configurare dei conflitti di interessi.

Inoltre, si riscontrano rapporti di affidamento diretto di alcuni membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza, deliberati e concessi dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in conformità al disposto dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 385/93 e delle connesse Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. L'ammontare complessivo degli affidamenti deliberati e concessi agli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza, ovvero ad altre parti correlate soggette al controllo o all'influenza notevole degli stessi, al 31 dicembre 2016 era pari a euro 5.629.000. Per maggiori informazioni, si rinvia al capitolo "PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016.

Al 30 giugno 2017 le attività di rischio verso soggetti collegati ammontavano rispettivamente a nominali euro 8.407.419 e a ponderati euro 4.759.791.

Si attesta che, a parte quanto sopra evidenziato, non si riscontrano conflitti di interessi tra gli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza e l'Emittente.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1. INDICAZIONE DEI SOGGETTI CHE POSSIEDONO O CONTROLLANO, DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE, IL CAPITALE DELL'EMITTENTE

La particolare natura di Banca di Credito Cooperativo impone che non possano esistere partecipazioni di controllo. I Soci (persone fisiche e giuridiche) per statuto sociale devono risiedere o svolgere la loro attività nel territorio in cui opera la Banca.

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, era pari a euro 11.145.745,22 suddiviso in 431.671 azioni da euro 25,82 ciascuna, possedute da 8.516 soci. L'ammontare del capitale sociale e delle riserve era pari a euro 108.190.049.

Al 30 giugno 2017, il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, era pari a euro 11.070.634,84 suddiviso in 428.762 azioni da euro 25,82 ciascuna, possedute da 8.677 soci. L'ammontare del capitale sociale e delle riserve era pari a euro 108.103.270.

## **10.2. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE A UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE**

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non esistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## **11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

### **11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI**

Le informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, sono contenute nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016 e nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2015, entrambi sottoposti a revisione da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. Le informazioni finanziarie infrannuali al 30 giugno 2017 sono tratte dai rispettivi Prospetti Contabili sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

#### **Documentazione inclusa mediante riferimento**

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva Prospetto e dell'art. 28 del Regolamento CE, i seguenti documenti, precedentemente pubblicati e inviati a CONSOB, devono ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante:

- Fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, e relativi allegati;
- Fascicolo di Bilancio di Esercizio 2015 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, e relativi allegati.

I documenti indicati sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51 oltre a essere consultabili sul sito internet dell'Emittente, nella sezione dedicata ai Bilanci (link: [www.bccoglioeserio.it/Trasparenza e Norme/I Bilanci](http://www.bccoglioeserio.it/Trasparenza_e_Norme/I_Bilanci)).

<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>BCC Oglio e Serio Esercizio 2016</b>		<b>BCC Oglio e Serio Esercizio 2015</b>	
<b>Relazione Consiglio di Amministrazione</b>	<b>pagg.</b>	<b>15-83</b>	<b>pagg.</b>	<b>15-85</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pagg.</b>	<b>275-279</b>	<b>pagg.</b>	<b>271-275</b>
<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>pagg.</b>	<b>86-87</b>	<b>pagg.</b>	<b>88-89</b>
<b>Conto Economico</b>	<b>pag.</b>	<b>88</b>	<b>pag.</b>	<b>90</b>
<b>Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto</b>	<b>pagg.</b>	<b>90-91</b>	<b>pagg.</b>	<b>92-93</b>
<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>pag.</b>	<b>92</b>	<b>pag.</b>	<b>94</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>pagg.</b>	<b>95-274</b>	<b>pagg.</b>	<b>97-269</b>

### **11.2. BILANCI**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, redige unicamente il bilancio di esercizio.

### **11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI**

#### **11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

Con decorrenza 1° giugno 2015, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di esercitare il controllo contabile.

Le Relazioni della Società di Revisione relative al Bilancio di Esercizio 2016 e al Bilancio di Esercizio 2015 sono incluse nei relativi fascicoli di Bilancio e messe a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14.

#### **11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti**

Nel presente Documento di Registrazione non sono inclusi dati o informazioni, diversi dai Bilanci annuali e dai dati infrannuali, che siano stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

### 11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

I dati finanziari relativi agli esercizi 2015 e 2016 contenuti nel presente Documento di Registrazione sono estratti dai fascicoli di Bilancio di Esercizio 2015 e 2016 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.

Si fa presente che le informazioni relative alla massima perdita potenziale al 31 dicembre 2016, relativa al Portafoglio Bancario (Banking Book) determinata con il modello di VaR utilizzato dall'Emittente, nonché gli indicatori di liquidità al 31 dicembre 2016 (Loan Deposit Ratio, Liquidity Deposit Ratio, Net Stable Funding Ratio) costituiscono elaborazioni dell'Emittente non presenti nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016.

Tali ultimi dati, pertanto, non sono stati sottoposti a revisione contabile. I dati infrannuali dell'Emittente al 30 giugno 2017 sono estratti dai Prospetti Contabili approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

### 11.4. DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono ricavate dai dati contenuti nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016, approvato dall'assemblea dei soci tenutasi in data 27 maggio 2017.

I dati infrannuali dell'Emittente al 30 giugno 2017 sono estratti dai Prospetti Contabili approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

### 11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Nel Documento di Registrazione sono riportate le informazioni finanziarie infrannuali della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, al 30 giugno 2017, estratte dai rispettivi Prospetti Contabili e sottoposte a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. Tali informazioni non sono pubblicate sul sito internet dell'Emittente né in altro modo, quindi non sono a disposizione della clientela. Di seguito si riportano i citati Prospetti Contabili e la relativa relazione di revisione contabile limitata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

STATO PATRIMONIALE					
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc					
Voci dell'attivo		30/06/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.070.955	3.239.841	(168.886)	-5,21%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.258.933	5.371.430	(4.112.497)	-76,56%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	403.549.644	380.715.886	22.833.758	6,00%
60.	Crediti verso banche	73.337.051	49.886.061	23.450.990	47,01%
70.	Crediti verso clientela	840.695.883	828.788.599	11.907.284	1,44%
80.	Derivati di copertura	441.877	687.282	(245.405)	-35,71%
110.	Attività materiali	23.665.469	22.473.584	1.191.885	5,30%
120.	Attività immateriali	11.013	19.854	(8.841)	-44,53%
130.	Attività fiscali	24.249.114	24.031.999	217.115	0,90%
	a) correnti	4.486.005	4.313.588	172.417	4,00%
	b) anticipate	19.763.109	19.718.411	44.698	0,23%
	b1) di cui alla Legge 214/2011	14.016.257	14.016.257	0	0,00%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	240.715	240.715	0	0,00%
150.	Altre attività	15.748.662	18.231.609	(2.482.947)	-13,62%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.386.269.316</b>	<b>1.333.686.860</b>	<b>52.582.456</b>	<b>3,94%</b>
Note:					
Importi in euro.					

<b>STATO PATRIMONIALE</b>					
<b>Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc</b>					
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione Assoluta</b>	<b>Variazione Percentuale</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	122.716.760	73.261.486	49.455.274	67,51%
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	716.917.317	703.740.482	13.176.835	1,87%
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	385.977.702	420.650.678	(34.672.976)	-8,24%
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	97.020	116.609	(19.589)	-16,80%
<b>80.</b>	Passività fiscali	1.149.787	1.521.349	(371.562)	-24,42%
	<i>b) differite</i>	<i>1.149.787</i>	<i>1.521.349</i>	<i>(371.562)</i>	<i>-24,42%</i>
<b>100.</b>	Altre passività	46.022.059	19.785.478	26.236.581	132,61%
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	2.320.419	2.387.634	(67.215)	-2,82%
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri	3.559.611	3.425.426	134.185	3,92%
	<i>b) altri fondi</i>	<i>3.559.611</i>	<i>3.425.426</i>	<i>134.185</i>	<i>3,92%</i>
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	142.306	875.388	(733.082)	-83,74%
<b>160.</b>	Riserve	96.400.179	95.673.610	726.569	0,76%
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	490.150	495.306	(5.156)	-1,04%
<b>180.</b>	Capitale	11.070.635	11.145.745	(75.110)	-0,67%
<b>190.</b>	Azioni proprie (-)	(368.735)	(253.217)	(115.518)	45,62%
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(225.894)	860.886	(1.086.780)	-126,24%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.386.269.316</b>	<b>1.333.686.860</b>	<b>52.582.456</b>	<b>3,94%</b>

Note:  
Importi in euro.

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc</b>					
<b>Voci</b>		<b>30/06/2017</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>Variazione Assoluta</b>	<b>Variazione Percentuale</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	14.396.680	16.483.497	(2.086.817)	-12,66%
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.128.305)	(7.529.820)	2.401.515	-31,89%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.268.375</b>	<b>8.953.677</b>	<b>314.698</b>	<b>3,51%</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	4.183.907	3.863.678	320.229	8,29%
<b>50.</b>	Commissioni passive	(390.614)	(377.318)	(13.296)	3,52%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.793.293</b>	<b>3.486.360</b>	<b>306.933</b>	<b>8,80%</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	53.617	67.021	(13.404)	-20,00%
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.558	18.645	21.913	117,53%
<b>90.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.766)	(6.591)	(7.175)	-108,86%
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	737.338	2.023.994	(1.286.656)	-63,57%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>728.207</i>	<i>1.988.990</i>	<i>(1.260.783)</i>	<i>-63,39%</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>9.131</i>	<i>35.004</i>	<i>(25.873)</i>	<i>-73,91%</i>
<b>110.</b>	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(18.086)	24.407	(42.493)	-174,10%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.861.329</b>	<b>14.567.513</b>	<b>(706.184)</b>	<b>-4,85%</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.967.504)	(3.607.761)	(359.743)	9,97%
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.924.076)</i>	<i>(3.564.603)</i>	<i>(359.473)</i>	<i>10,08%</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(43.428)</i>	<i>(43.158)</i>	<i>(270)</i>	<i>0,63%</i>
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.893.825</b>	<b>10.959.752</b>	<b>(1.065.927)</b>	<b>-9,73%</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(12.097.172)	(12.090.165)	(7.007)	0,06%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(6.508.429)</i>	<i>(6.560.740)</i>	<i>52.311</i>	<i>-0,80%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(5.588.743)</i>	<i>(5.529.425)</i>	<i>(59.318)</i>	<i>1,07%</i>
<b>160.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150.000)	(340.947)	190.947	-56,00%
<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(452.958)	(460.151)	7.193	-1,56%
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.317)	(9.999)	682	-6,82%
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	2.533.812	2.393.041	140.771	5,88%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.175.635)</b>	<b>(10.508.221)</b>	<b>332.586</b>	<b>-3,17%</b>
<b>240.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(71)	(466)	395	-84,76%
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(281.881)</b>	<b>451.065</b>	<b>(732.946)</b>	<b>-162,49%</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	55.987	(389.465)	445.452	-114,38%
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(225.894)</b>	<b>61.600</b>	<b>(287.494)</b>	<b>-466,71%</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(225.894)</b>	<b>61.600</b>	<b>(287.494)</b>	<b>-466,71%</b>

Note:  
Importi in euro.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**  
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc

Voci		30/06/2017	30/06/2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(225.894)</b>	<b>61.600</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	36.614	(143.549)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(769.696)	(390.165)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(733.082)</b>	<b>(533.714)</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10 + Voce 130)</b>	<b>(958.976)</b>	<b>(472.114)</b>

Note:

Importi in euro.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni nel periodo							Patrimonio netto al 30.06.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30.06.2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options	
Capitale:	11.145.745		11.145.745					(75.110)							<b>11.070.635</b>
a) azioni ordinarie	11.145.745		11.145.745					(75.110)							<b>11.070.635</b>
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	495.306		495.306					(5.156)							<b>490.150</b>
Riserve:	95.673.610		95.673.610	726.576		(7)									<b>96.400.179</b>
a) di utili	106.301.666		106.301.666	726.576		(7)									<b>107.028.235</b>
b) altre	(10.628.056)		(10.628.056)												<b>(10.628.056)</b>
Riserve da valutazione	875.388		875.388										(733.082)		<b>142.306</b>
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(253.217)		(253.217)				72.451	(187.970)							<b>(368.735)</b>
Utile (Perdita) d'esercizio	860.886		860.886	(726.576)	(134.310)								(225.894)		<b>(225.894)</b>
Patrimonio netto	108.797.718		108.797.718		(134.310)	(7)	72.451	(268.236)					(958.976)		<b>107.508.641</b>

Note:

Importi in euro.

Forborne exposures		30/06/2017	% Copertura	31/12/2016	% Copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	Esposizione lorda	256,230	55,27%	248,549	55,01%
	<i>di cui forborne</i>	41,624		47,399	
	Rettifiche valore	-141,618		-136,727	
	Esposizione netta	114,612		111,821	
<b>Sofferenze</b>	Esposizione lorda	177,326	67,35%	155,192	64,39%
	<i>di cui forborne</i>	0,000		0,000	
	Rettifiche valore	-119,422		-99,927	
	Esposizione netta	57,903		55,264	
<b>Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	76,223	28,95%	90,012	40,34%
	<i>di cui forborne</i>	40,154		46,239	
	Rettifiche valore	-22,064		-36,315	
	Esposizione netta	54,159		53,698	
<b>Esposizioni scadute</b>	Esposizione lorda	2,681	4,91%	3,345	14,51%
	<i>di cui forborne</i>	1,469		1,160	
	Rettifiche valore	-0,132		-0,485	
	Esposizione netta	2,550		2,859	
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	727,772	0,23%	722,771	0,86%
	<i>di cui forborne</i>	35,855		51,073	
	Rettifiche valore	-1,689		-6,204	
	Esposizione netta	726,084		716,568	

Note:

Importi in milioni di euro.

FONDI PROPRI Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc	30/06/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>106.777.375</b>	<b>107.890.050</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	(19.958)	(18.705)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>106.757.417</b>	<b>107.871.345</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.737.579	2.490.846
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(20.315)</b>	<b>(580.878)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>103.999.524</b>	<b>104.799.621</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	384.509	528.890
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(147.952)	(95.948)
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(236.557)</b>	<b>(432.942)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier II - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>6.136.381</b>	<b>8.184.210</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	465.368	306.711
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(245.609)</b>	<b>(407.610)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier II - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>5.425.404</b>	<b>7.469.889</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>109.424.928</b>	<b>112.269.510</b>

Note:

Importi in euro.

<b>POSIZIONE PATRIMONIALE</b> <b>Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio sc</b>		
<b>Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>	<b>Importi ponderati / requisiti</b>	
	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>Rischio di Credito e di Controparte</b>	<b>56.427.752</b>	<b>54.671.997</b>
<b>Rischio di Mercato</b>	<b>7.129</b>	<b>14.720</b>
<b>Rischio Operativo</b>	<b>4.193.219</b>	<b>4.193.219</b>
<b>Totale Requisiti Prudenziali</b>	<b>60.628.100</b>	<b>58.879.936</b>
<b>Attività di Rischio e Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA)<sup>1</sup></b>	<b>759.683.444</b>	<b>735.999.202</b>
<b>Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)<sup>2</sup></b>	<b>13,690%</b>	<b>14,239%</b>
<b>Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier I Capital Ratio)<sup>2</sup></b>	<b>13,690%</b>	<b>14,239%</b>
<b>Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)</b>	<b>14,404%</b>	<b>15,254%</b>
<p>Note:</p> <p>Importi in euro.</p> <p><sup>1</sup> Ai fini del calcolo dell'indicatore RWA, la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.</p> <p><sup>2</sup> Il CET1 Capital Ratio e il Tier I Capital Ratio al 30/06/2017 e al 31/12/2016 coincidono in quanto la Banca non ha emesso strumenti ibridi computabili nei Fondi Propri.</p>		



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## **RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISULTATO SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1**

**Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.**

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") al 30 giugno 2017 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2017 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



### **Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo**

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Ezio Bonatto**  
Socio

Milano, 22 settembre 2017

## 11.6. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non presenta procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti che, a giudizio dell'Emittente medesimo, abbiano avuto o possano avere ripercussioni significative sulla sua situazione finanziaria o sulla sua redditività.

I procedimenti giudiziari che risultano attualmente pendenti nei confronti della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, sono i seguenti:

- n. 21 cause di opposizione decreto ingiuntivo;
- n. 16 cause relative a controversie con la clientela.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Le tipologie più ricorrenti riguardano le contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), l'errata negoziazione di assegni, le operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

Le vertenze sono state oggetto di analisi e valutazione al fine di verificare l'opportunità di effettuare specifici accantonamenti in bilancio. Nel fascicolo di Bilancio di Esercizio 2016 della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, a pagina 158, nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, è riportata la consistenza del fondo "controversie legali", pari a euro 2.741.500. Al 30 giugno 2017 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 150.000, portando il saldo del fondo "controversie legali" a euro 2.891.500.

Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie, per un importo stimato di euro 3.600.000, non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.

### 11.6.1. Interventi delle Autorità di Vigilanza

Si segnala che, dall'08 novembre 2016 al 30 gennaio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. Gli esiti di tale accertamento, comunicati alla Banca in data 14 aprile 2017, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli (giudizio corrispondente alla posizione 2, in una scala da "1 - favorevole" a "4 - sfavorevole", in ordine decrescente). Dopo l'attuazione della fusione per incorporazione della ex-BCC Ghisalba, la Banca d'Italia ha evidenziato alcune carenze e ha invitato l'Emittente a inserire in un quadro organico di programmazione delle grandezze patrimoniali e creditizie le iniziative di rilancio della redditività, inclusa anche l'adozione di interventi per la gestione dei crediti deteriorati.

La Banca, alla luce dei sopra citati esiti ispettivi e delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, con nota del 12 maggio 2017 e con un ulteriore aggiornamento del 15 settembre 2017, ha comunicato alla Banca d'Italia le iniziative già adottate e quelle programmate al fine di rimuovere le lacune emerse riguardo ai seguenti punti:

i) *Modalità e tempi della revisione dei processi operativi dell'Ufficio Controllo dei Rischi.* Con la nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi, avvenuta il 1° marzo 2017, è stata avviata la fase di ristrutturazione dell'unità organizzativa, coordinata da uno specifico gruppo di lavoro. È stato definito un nuovo iter procedurale per il controllo andamentale del credito e la gestione del credito anomalo, informatizzando molteplici fasi del processo. A novembre 2017 sono state adottate modalità standardizzate di controlli di linea, funzionali a semplificare le attività di verifica sul presidio dei rischi da parte delle singole unità organizzative. È in corso l'analisi dei singoli processi organizzativi al fine di rendere efficienti e tracciabili le varie fasi operative. Entro febbraio 2018 si concluderà la valutazione dell'assetto organizzativo dell'unità per la redistribuzione dei compiti alla luce della possibile ulteriore esternalizzazione e informatizzazione di alcune attività.

ii) *Affinamento dei criteri per il controllo andamentale del credito e per l'individuazione tempestiva dei segnali di difficoltà.* In data 26 aprile 2017 la Banca ha dato avvio all'utilizzo completo della pratica elettronica di gestione (PEG) e ha adottato il sistema AlvinStar rating, messo a disposizione dall'outsourcer di riferimento, che andrà a integrare il processo di istruttoria del credito e consentirà di esprimere un rating costruito su indicatori derivanti dall'analisi di diverse aree di indagine quali, ad esempio, indicatori di natura economico-finanziaria, rielaborazione dei dati di bilancio e analisi degli equilibri patrimoniali, dell'indebitamento, e in particolare del dimensionamento di quest'ultimo rispetto alle diverse grandezze aziendali e all'autofinanziamento prodotto.

iii) *Iniziative volte ad assicurare la concessione prudente delle misure di forbearance e per la definizione dei limiti di concentrazione stringenti.* Con delibera del C.d.A. 26 giugno 2017 sono stati richiamati e rafforzati i criteri di monitoraggio del processo del credito. Con delibera del 24 luglio 2017 il C.d.A. della Banca ha adottato limiti di concentrazione del credito più stringenti, sia a livello di singola posizione/gruppo che a livello globale, e una revisione delle procedure di monitoraggio del credito, con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile.

iv) *Impatto sui costi di struttura del complesso delle misure individuate per il contenimento delle spese e la razionalizzazione della rete di vendita, oltre che degli interventi per la gestione dei crediti deteriorati.* La Banca ha in corso un'attività di riorganizzazione aziendale con obiettivi la revisione del modello distributivo e la razionalizzazione della rete di sportelli, la rivisitazione della proposta commerciale, l'efficientamento della struttura organizzativa e la riduzione dei costi operativi. In particolare, entro il 1° maggio 2018 è prevista l'uscita di due risorse senza reintegro. Inoltre, nel corso dell'anno la Banca proseguirà nell'attività di investimenti in progetti di trasformazione dell'operatività di alcune filiali, al fine di realizzare ulteriori soluzioni di self banking automation, attualmente poste in essere in 2 filiali (su un totale di 25), e di riorganizzare la rete distributiva, strutturandola in filiali full service e in filiali light service. L'effetto che scaturirà dalla realizzazione di tali programmi di ristrutturazione inciderà in maniera importante sui costi operativi della Banca.

In seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo

v) *Prospettive dell'azione di sviluppo dei servizi in termini di volumi e margini netti attesi, anche alla luce dell'andamento registrato nel passato.* Sul fronte del sistema di offerta, la Banca ha definito strategie e realizzato strutture organizzative dedicate al fine di promuovere lo sviluppo negli ambiti corporate, raccolta, estero, assicurativo e dei servizi, incentivando anche l'adozione di prodotti e servizi online dedicati ai giovani. Sul fronte della raccolta, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva MiFID II, la Banca sta consolidando gli sforzi, organizzativi e di formazione del personale, per elevare la qualità del servizio di consulenza, dal quale si attende effetti positivi in termini di fidelizzazione della clientela. L'ampliamento della gamma di prodotti e lo sviluppo derivante da una maggiore presidio commerciale consentiranno, a regime, di aumentare i volumi e i ricavi da servizi e, conseguentemente, la redditività aziendale. Al riguardo, risultano confortanti i dati riferiti al primo semestre 2017 e, in particolare, il risultato di gestione rettificato (al netto della voce 100: Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie) che ha evidenziato una crescita di 0,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2016 attribuibile a un miglioramento del margine di interesse in seguito al contenimento del costo della raccolta, a un incremento delle commissioni derivanti da risparmio gestito e a una riduzione dei costi operativi.

vi) *Aggiornamento della policy di valutazione dei crediti.* Il documento è stato aggiornato con delibera del C.d.A. del 15 maggio 2017 per quel che riguarda i crediti deteriorati e con delibera del C.d.A. del 26 giugno 2017 per quel che riguarda l'attività di monitoraggio del credito.

### **11.7. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE**

A partire dal Bilancio di Esercizio 2016 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

---

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non ha concluso contratti importanti al di fuori del regolare svolgimento dell'attività, comportanti obbligazioni o diritti tali da influire in misura rilevante sulla propria capacità di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

---

## **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **13.1. PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Nella redazione del presente Documento di Registrazione, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie, fatta eccezione per le Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. relative al Bilancio di Esercizio 2016 e al Bilancio di Esercizio 2015 e per i dati infrannuali dell'Emittente al 30 giugno 2017, estratti dai rispettivi Prospetti Contabili approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

---

## **14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione possono essere consultati presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente (link: [www.bccoglioeserio.it/La Banca/Lo Statuto](http://www.bccoglioeserio.it/La_Banca/Lo_Statuto));
- Fascicoli di Bilancio di Esercizio 2016 e 2015 (link: [www.bccoglioeserio.it/La Banca/I Bilanci](http://www.bccoglioeserio.it/La_Banca/I_Bilanci));
- Copia del presente Prospetto di Base.

I documenti di cui sopra possono essere altresì consultati in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it), seguendo i link sopra indicati. L'Emittente si impegna a mettere a disposizione qualsiasi altra informazione relativa a eventi societari, con le stesse modalità di cui sopra.

## SEZIONE VI NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

### 1. PERSONE RESPONSABILI

#### 1.1. PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLA NOTA INFORMATIVA

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

#### 1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

### FATTORI DI RISCHIO

## 2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

### 2.1. FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

#### 2.1.1. Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione della crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000 (si veda al riguardo il paragrafo "4.5. Ranking degli strumenti finanziari" della presente Nota Informativa).

## FATTORI DI RISCHIO

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per le quali il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Da ultimo si segnala che, in data 1° gennaio 2016, è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. Comitato di Risoluzione Unico e il Fondo di Risoluzione Unico.

### **2.1.2. Rischio di Credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Per un corretto apprezzamento del "Rischio Emittente" in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione, in particolare al paragrafo "3.1. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EMITTENTE".

### **2.1.3. Rischio connesso all'assenza ovvero ai limiti delle garanzie relative alle Obbligazioni**

L'Emittente si impegna a richiedere, in relazione ai Prestiti Obbligazionari che intende emettere sulla base del Prospetto di Base, la garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO").

Nelle condizioni definitive sarà riportata l'informazione se il predetto Fondo (FGO) abbia rilasciato o meno la garanzia al Prestito Obbligazionario oggetto dell'Offerta.

Nel caso sia rilasciata la garanzia da parte del Fondo (FGO), tale garanzia opererà con le modalità e i limiti previsti nello statuto del Fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it). In particolare, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, tale garanzia tutela il portatore delle Obbligazioni che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, a un mandato espresso a questa conferito. La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre gennaio - giugno 2018 è pari a euro 435.910.747,02 e, alla data del 1° febbraio 2018, garantisce n. 2.495 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 16.017.139.750. L'art. 3 dello Statuto del FGO prevede l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in". Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "8. Garanzie" della presente Nota Informativa.

### **2.1.4. Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di Liquidità);
- variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio di Tasso di Mercato);
- variazione del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, anche al di sotto del valore nominale.

## FATTORI DI RISCHIO

Questo significa che, in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire a un prezzo inferiore a quello di emissione. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del valore nominale.

### **2.1.5. Rischio di Liquidità**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ovvero dall'eventualità che lo smobilizzo avvenga a un prezzo che potrebbe anche essere inferiore al valore teorico delle Obbligazioni.

Per le Obbligazioni di propria emissione non è prevista la presentazione di una domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF). Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático.

L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni. L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dalla Banca. Per le informazioni relative alla predetta Policy di Pricing utilizzata dall'Emittente nelle eventuali operazioni di riacquisto delle Obbligazioni, che potrà essere oggetto di modifiche nel corso del tempo, si rinvia al successivo paragrafo 6.3.

In ragione di quanto prima rappresentato, l'investitore potrebbe trovarsi nella condizione di non riuscire a vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a causa dell'assenza di canali di disinvestimento dei titoli.

### **2.1.6. Rischio di Tasso di Mercato**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "Rischio di Tasso di Mercato" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo.

Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe essere inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione.

In particolare:

- per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso;

- per le Obbligazioni a tasso prefissato crescente (Step Up) o decrescente (Step Down), l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Inoltre, per le Obbligazioni Step Up il Rischio di Tasso di Mercato è più accentuato rispetto alle Obbligazioni a Tasso Fisso o Step Down di pari durata e pari rendimento effettivo, a causa della maggiore durata finanziaria delle Obbligazioni Step Up;

- per le Obbligazioni Zero Coupon, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Inoltre, per le Obbligazioni Zero Coupon il Rischio di Tasso di Mercato è più accentuato rispetto ai titoli con cedola in quanto trattasi di titoli che presentano una durata finanziaria più elevata rispetto alle obbligazioni con flussi cedolari;

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile, l'investitore deve tenere presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari e, in particolare, quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni, in caso di vendita prima della scadenza;

- con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up) e, specificatamente, al periodo con interessi a tasso prefissato, l'investitore deve tenere presente che il Rischio di Tasso di Mercato è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più numerose sono le cedole a tasso prefissato. Inoltre, con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tenere presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari e, in particolare, quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni, in caso di vendita prima della scadenza.

## FATTORI DI RISCHIO

### **2.1.7. Rischio di deterioramento del merito di credito<sup>1</sup> dell'Emittente**

Le Obbligazioni possono subire un deprezzamento in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso.

Non si può quindi escludere che il prezzo delle Obbligazioni sul mercato secondario possa essere negativamente influenzato da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente.

### **2.1.8. Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri in aggiunta al prezzo di emissione**

Si evidenzia che l'Emittente potrà applicare spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni, il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Inoltre, l'Emittente potrà prevedere spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole (le "Altre Spese") dandone comunicazione, con il relativo importo in euro, nelle Condizioni Definitive delle singole emissioni.

Infine, può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente.

### **2.1.9. Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato Italiano di durata residua simile.

### **2.1.10. Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta non è di per sé indicativa di una maggiore rischiosità degli strumenti finanziari medesimi.

### **2.1.11. Rischio relativo ai conflitti di interessi**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito, vengono descritti i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle Obbligazioni:

#### **a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento**

L'Emittente (Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa) opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; pertanto, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

#### **b) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto che svolge le funzioni di Negoziatore**

Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli.

#### **c) Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo**

L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.

#### **d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni**

Nel caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni a favore di un Ente Beneficiario, un eventuale collegamento tra l'Emittente e l'Ente beneficiario – da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive della specifica Emissione.

<sup>1</sup> Il merito di credito, anche espresso dal rating, è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti, secondo le modalità e i tempi previsti.

## FATTORI DI RISCHIO

### **2.1.12. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta**

Al verificarsi di determinate circostanze, indicate nel paragrafo "5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione" della presente Nota Informativa, l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.

### **2.1.13. Rischio connesso alla presenza di una percentuale di devoluzione dell'ammontare collocato**

Le Obbligazioni potranno essere emesse, qualora previsto nelle Condizioni Definitive, con la previsione di una clausola di devoluzione di una percentuale dell'importo nominale collocato (con eventuale ammontare massimo espresso in euro) a favore di una o più Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale ("Ente Beneficiario"). In tal caso, le Obbligazioni potrebbero essere caratterizzate da un tasso cedolare inferiore rispetto a Obbligazioni che non prevedono la devoluzione. Per ulteriori informazioni sulla clausola di devoluzione applicabile dall'Emittente si rinvia al successivo paragrafo 3.2.

### **2.1.14. Rischio correlato a modifiche del regime fiscale**

Gli oneri fiscali presenti e futuri applicabili a pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni sono ad esclusivo carico dell'investitore. I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

## **2.2. FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO (PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)**

### **2.2.1. Rischio di Indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto, relativamente al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni è correlato all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, a un aumento del Parametro di Indicizzazione corrisponde un aumento del valore del tasso di interesse nominale e, conseguentemente, del rendimento delle Obbligazioni, così come a una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale e, conseguentemente, del rendimento delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora siano previsti uno Spread positivo (eventualmente crescente) o una Percentuale di Partecipazione (eventualmente crescente) superiore al 100% del Parametro di Indicizzazione. In ogni caso, le cedole non potranno avere valore negativo.

### **2.2.2. Rischio di disallineamento tra la periodicità del Parametro di Indicizzazione e quella della cedola**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto, relativamente al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tenere presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità della cedola non corrisponda alla periodicità del Parametro di Indicizzazione (per esempio, cedola semestrale indicizzata all'Euribor 3 mesi), tale disallineamento potrebbe agire negativamente sul rendimento del titolo.

### **2.2.3. Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto, relativamente al periodo con interessi a tasso variabile, qualora il Parametro di Indicizzazione fosse temporaneamente indisponibile o non venisse pubblicato nel giorno previsto a causa di eventi perturbativi, l'Emittente stabilisce che, per quanto riguarda i prestiti indicizzati all'Euribor, al tasso BCE o al Rendistato verrà utilizzata la prima rilevazione utile antecedente alla data di rilevazione originariamente prevista mentre, per quanto riguarda i prestiti indicizzati al rendimento lordo dell'asta BOT, verrà utilizzato quale valore sostitutivo la media delle ultime tre aste relative ai rendimenti dei BOT a 3, 6 o 12 mesi.

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Emittente effettuerà in buona fede, ove necessario, gli opportuni correttivi, l'eventuale sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti

## FATTORI DI RISCHIO

e/o modifiche alla formula di calcolo e a ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della determinazione delle Cedole secondo gli usi e la migliore prassi adottate dai mercati e al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.

Non si può escludere che, in caso di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione utilizzato per la determinazione delle cedole variabili, possano determinarsi effetti negativi sul rendimento dei titoli.

### **2.2.4. Rischio correlato all'assenza di informazioni**

L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione.

---

### 3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

---

#### 3.1. INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito, vengono descritti i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle Obbligazioni:

a) Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del Collocamento

L'Emittente (Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa) opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; pertanto, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto che svolge le funzioni di Negoziatore

Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli.

c) Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.

d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni

Nel caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni a favore di un Ente Beneficiario, un eventuale collegamento tra l'Emittente e l'Ente beneficiario – da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive della specifica Emissione.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati gli eventuali ulteriori conflitti di interessi (gli **"Ulteriori Conflitti di Interessi"**), diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del Periodo di Offerta delle Obbligazioni.

Per avere informazioni in merito ai conflitti di interessi relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza, si rinvia al paragrafo "9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA" del Documento di Registrazione.

#### 3.2. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni riferite ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.

In aggiunta a quanto sopra, se previsto nelle Condizioni Definitive, l'Emittente potrà devolvere a titolo di liberalità una percentuale dell'importo nominale collocato (con eventuale ammontare massimo espresso in euro) a favore di una o più Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale (**"Ente Beneficiario"**). In tal caso, nelle Condizioni Definitive, la denominazione del Prestito sarà integrata con riferimento al nome dell'Ente Beneficiario di cui sopra e verranno indicati la percentuale di devoluzione e l'eventuale ammontare massimo espresso in euro. Inoltre, entro 30 giorni dalla chiusura del Periodo di Offerta, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo effettivamente devoluto a favore di tale soggetto.

---

### 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

---

#### 4.1. DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Obbligazioni riferite ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa, la cui denominazione (la **"Denominazione delle Obbligazioni"**) verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione, sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale (il **"Valore Nominale"**), anch'esso indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione, salvo quanto indicato

nel paragrafo "4.6. DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO" in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

## **Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione**

### **Obbligazioni a Tasso Fisso**

Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli investitori Cedole Fisse periodiche, il cui ammontare verrà determinato in ragione di un tasso di interesse predeterminato e costante lungo tutta la durata del prestito. La prima cedola potrà avere durata irregolare rispetto alla frequenza di pagamento delle restanti cedole.

### **Obbligazioni a Tasso Variabile**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.

Durante la vita delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato su base annua applicando al Valore Nominale un tasso di interesse variabile dipendente dall'andamento del parametro di indicizzazione prescelto fra quelli descritti al successivo paragrafo "4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE", eventualmente maggiorato di uno spread prefissato in misura costante o moltiplicato per una percentuale di partecipazione pari o superiore al 100% del parametro di indicizzazione prescelto, anch'essi descritti al successivo paragrafo 4.7., con l'applicazione di un arrotondamento.

L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal parametro di indicizzazione prescelto. La prima cedola potrà avere durata irregolare rispetto alla frequenza di pagamento delle restanti cedole.

### **Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up)**

Le Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up) sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.

Durante la vita delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli investitori Cedole periodiche, il cui ammontare è determinato, per un predeterminato periodo, in ragione di un tasso di interesse prefissato costante o crescente e, per il restante periodo, in ragione di un tasso di interesse variabile dipendente su base annua dall'andamento del parametro di indicizzazione prescelto fra quelli descritti al successivo paragrafo 4.7., eventualmente maggiorato di uno spread prefissato in misura costante o crescente (Floating Step Up) ovvero moltiplicato per una percentuale di partecipazione pari o superiore al 100% del parametro di indicizzazione prescelto, fissa o crescente (Floating Step Up), anch'essi descritti al successivo paragrafo 4.7., con l'applicazione di un arrotondamento.

L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive le tipologie di tasso applicate e l'ordine di successione delle medesime nel corso della durata delle Obbligazioni (il "**Periodo a Tasso Prefissato**" e il "**Periodo a Tasso Variabile ovvero Floating Step Up**").

Qualora il tasso variabile / floating step up venisse applicato al primo periodo, l'Emittente potrà comunque prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal parametro di indicizzazione prescelto.

La prima cedola potrà avere durata irregolare rispetto alla frequenza di pagamento delle restanti cedole.

### **Obbligazioni Step Up/Step Down**

Le Obbligazioni Step Up/Step Down sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.

Durante la vita delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli investitori Cedole Fisse periodiche, il cui ammontare verrà determinato in ragione di un tasso di interesse predeterminato che, in base a quanto previsto nelle Condizioni Definitive, potrà essere fisso crescente (Step Up) o fisso decrescente (Step Down). La prima cedola potrà avere durata irregolare rispetto alla frequenza di pagamento delle restanti cedole.

### **Obbligazioni Zero Coupon**

Le Obbligazioni Zero Coupon sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.

Le Obbligazioni danno diritto al pagamento posticipato di interessi per un ammontare pari alla differenza tra il prezzo di rimborso, che corrisponde al 100% del Valore Nominale, e il prezzo di emissione che sarà fissato in misura inferiore al 100% del Valore Nominale.

## **Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari**

Il codice ISIN (il "Codice ISIN"), identificativo di ciascuna Obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

### **4.2. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SARANNO CREATI**

Ciascuna Obbligazione riferita ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa è regolata dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con i Prestiti Obbligazionari sarà competente il Foro di Bergamo. Ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D. Lgs. n. 206/05 (Codice del Consumo), il Foro competente è quello del domicilio elettivo o quello di residenza dell'investitore.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 09 agosto 2013 n. 98, per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

In particolare, per la risoluzione di controversie relative all'osservanza degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio di un'attività o di un servizio di investimento da parte di un intermediario finanziario, l'investitore - che non rientri nella qualifica di controparte qualificata o cliente professionale ai sensi del Testo Unico della Finanza - può ricorrere all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"), previsto dal D. Lgs. n. 130 del 2015 in attuazione della Direttiva Comunitaria 2013/11/UE, istituito presso la Consob con delibera n. 19602 del 04 maggio 2016 e operativo dal 09 gennaio 2017.

L'investitore può fare ricorso all'ACF, senza obbligo di assistenza legale, dopo aver presentato reclamo all'intermediario finanziario. Non rientrano tuttavia nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a 500.000 euro. Sono inoltre esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario finanziario degli obblighi di cui sopra e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione dell'ACF può comunque rivolgersi all'Autorità giudiziaria.

Per maggiori dettagli sulla procedura presso l'ACF, al quale l'Emittente ha aderito, l'investitore può consultare il sito web dell'ACF [www.acf.consob.it](http://www.acf.consob.it).

### **4.3. FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI**

#### **Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata**

Le Obbligazioni offerte nell'ambito dei presenti Programmi di Emissione sono rappresentate da titoli al portatore dematerializzati.

#### **Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri**

Le Obbligazioni sono interamente ed esclusivamente immesse in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, n. 6 - 20154 Milano) e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. n. 213/98 e al regolamento congiunto CONSOB/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e successive modifiche. I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

### **4.4. VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in euro.

### **4.5. RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni riferite ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue, procedendo dall'alto verso il basso (cfr. sul punto anche il successivo paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D. Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, in deroga all'articolo 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti ordinari (c.d. "senior").

<b>Capitale Primario di Classe 1</b> (Common Equity Tier I - CET1)	<b>FONDI PROPRI</b>
<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b> (Additional Tier I)	
<b>Capitale di Classe 2</b> (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)	
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>	
<b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie</b>	
<b>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</b>	
i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;	
ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;	
iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>1</sup>	
Note:	
<sup>1</sup> Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.	

#### 4.6. DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Obbligazioni riferite ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto alla percezione degli interessi, se previsti dalla specifica tipologia del titolo, alle rispettive date di pagamento e il diritto di rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione della crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 60, comma 1, lettere f) e i) del D. Lgs. n. 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
  - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier I – CET1);
  - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier I Instruments);
  - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier II Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
  - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
  - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
  - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier I Instruments);
  - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier II Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
  - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
  - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per le quali il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 D. Lgs. n. 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7. e 4.8. che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

Tutte le comunicazioni agli Obbligazionisti concernenti le Obbligazioni saranno effettuate, salvo diversa disposizione normativa, mediante avviso pubblicato secondo le disposizioni di legge applicabili e comunque sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it).

#### **4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE**

Le Obbligazioni riferite ai Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa corrisponderanno ai portatori delle cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale o annuale (la "**Frequenza di Pagamento delle Cedole**"), secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

### Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse annuo nominale lordo (il "**Tasso di Interesse Annuo Nominale Lordo**") ovvero le relative modalità di determinazione saranno di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

### Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario Target<sup>1</sup> (il "**Calendario**"), la convenzione di calcolo<sup>2</sup> (la "**Convenzione di Calcolo**") e la base di calcolo<sup>3</sup> (la "**Base di Calcolo**") saranno di volta in volta indicati nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

### Obbligazioni a Tasso Fisso

Le Obbligazioni a Tasso Fisso corrisponderanno ai portatori delle Cedole Fisse periodiche. L'importo delle Cedole Fisse è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse fisso la cui entità sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

Il calcolo delle Cedole Fisse viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso di Interesse Annuo Nominale Lordo, in percentuale;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

### Obbligazioni a Tasso Variabile

Le Obbligazioni a Tasso Variabile corrisponderanno ai portatori delle Cedole Variabili periodiche. L'importo delle Cedole Variabili è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei parametri di indicizzazione (il "**Parametro di Indicizzazione**") di seguito specificati, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato in misura costante (lo "**Spread**"), espresso in punti base (basis points), o moltiplicato per una percentuale di partecipazione pari o superiore al 100% del Parametro di Indicizzazione prescelto (la "**Percentuale di Partecipazione**"); il valore così calcolato sarà arrotondato allo 0,05 più vicino. Il Parametro di Indicizzazione prescelto, l'eventuale Spread o la Percentuale di Partecipazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito. L'Emittente potrà inoltre prefissare il valore della prima cedola (il "**Valore della Prima Cedola**") in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto, indicandone l'entità nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Si precisa che il tasso di interesse di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

<sup>1</sup> Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, il sistema di pagamenti trans european automated real time gross settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

<sup>2</sup> La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) "Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) "Modified Following Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale e/o la cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere adjusted ovvero unadjusted. Il termine Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

<sup>3</sup> Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole, come prevista nelle Condizioni Definitive, potrà essere una delle seguenti: (i) "Actual/Actual-(ISDA)": il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365); (ii) "Actual/365 (Fixed)": il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365; (iii) "Actual/360": il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360; (iv) "30E/360" o "Eurobond Basis": il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento a un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il primo o l'ultimo giorno del periodo); (v) "Actual/Actual - (ICMA)" o "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA): comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi e il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Il calcolo delle Cedole Variabili viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso di Interesse Annuo Nominale Lordo, in percentuale, dato dal Parametro di Indicizzazione, eventualmente maggiorato dello Spread, o moltiplicato per una Percentuale di Partecipazione, e arrotondato allo 0,05 più vicino;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

#### Obbligazioni a Tasso Misto

Le Obbligazioni a Tasso Misto potranno assumere le seguenti configurazioni:

- Prefissato - Variabile
- Prefissato - Floating Step Up

#### Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile)

Le Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile) corrisponderanno ai portatori, per il Periodo a Tasso Prefissato, delle Cedole Prefissate periodiche. L'importo delle Cedole Prefissate è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse costante o una serie di tassi di interesse crescenti, prefissati all'emissione, la cui entità sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

Inoltre, le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori, per il Periodo a Tasso Variabile, delle Cedole Variabili periodiche. L'importo delle Cedole Variabili su base annua è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei parametri di indicizzazione (il "**Parametro di Indicizzazione**") di seguito specificati, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato in misura costante (lo "**Spread**"), espresso in punti base (basis points), ovvero moltiplicando tale parametro per una percentuale di partecipazione pari o superiore al 100% (la "**Percentuale di Partecipazione**"); il valore così calcolato sarà arrotondato allo 0,05 più vicino. Il Parametro di Indicizzazione prescelto, l'eventuale Spread o la Percentuale di Partecipazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito. Qualora il tasso variabile venisse applicato al primo periodo, l'Emittente potrà comunque prefissare il valore della prima cedola (il "**Valore della Prima Cedola**") in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto, indicandone l'entità nelle Condizioni Definitive del Prestito. Si precisa che il tasso di interesse di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero. Il Calcolo delle Cedole Prefissate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso/i di Interesse Annuo Nominale Lordo, in relazione al periodo indicato nelle condizioni definitive;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

Il calcolo delle Cedole Variabili viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso di Interesse Annuo Nominale Lordo, in percentuale, dato dal Parametro di Indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread, o moltiplicato per una percentuale di partecipazione, e arrotondato allo 0,05 più vicino;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

#### Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Floating Step Up)

Le Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Floating Step Up) corrisponderanno ai portatori, per il Periodo a Tasso Prefissato, delle Cedole Prefissate periodiche. L'importo delle Cedole Prefissate è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse costante o una serie di tassi di interesse crescenti, prefissati all'emissione, la cui entità sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

Inoltre, le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori, per il Periodo Floating Step Up, delle Cedole Variabili periodiche. L'importo delle Cedole Variabili su base annua è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei parametri di indicizzazione (il "**Parametro di Indicizzazione**") di seguito specificati, maggiorato di uno spread prefissato crescente (lo "**Spread**"), espresso in punti base (basis points), ovvero moltiplicando tale parametro per una percentuale di partecipazione crescente pari o superiore al 100% (la "**Percentuale di Partecipazione**"); il valore così calcolato sarà arrotondato allo 0,05 più vicino.

Il Parametro di Indicizzazione prescelto, gli Spread o le Percentuali di Partecipazione crescenti saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito con la specificazione, per quanto attiene agli Spread ovvero alle Percentuali di Partecipazione, del relativo periodo di applicazione.

Qualora il tasso variabile venisse applicato al primo periodo, l'Emittente potrà comunque prefissare il valore della prima cedola (il "**Valore della Prima Cedola**") in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto, indicandone l'entità nelle Condizioni Definitive del Prestito. Si precisa che il tasso di interesse di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero. Il Calcolo delle Cedole Prefissate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso/i di Interesse Annuo Nominale Lordo, in relazione al periodo indicato nelle condizioni definitive;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

Il calcolo delle Cedole Variabili Floating Step Up viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tasso di Interesse Annuo Nominale Lordo, in percentuale, dato dal Parametro di Indicizzazione, maggiorato di uno spread crescente o moltiplicato per una percentuale di partecipazione crescente, e arrotondato allo 0,05 più vicino;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

#### Obbligazioni Step Up/Step Down

Le Obbligazioni Step Up/Step Down corrisponderanno ai portatori delle Cedole Fisse periodiche. L'importo delle Cedole Fisse è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse rispettivamente fisso crescente (Step Up) o fisso decrescente (Step Down), predeterminato all'emissione, la cui entità sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

Il calcolo delle Cedole Fisse viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = VN \times R \times G / A$$

dove:

I = Interessi;

VN = Valore Nominale;

R = Tassi di Interesse Annui Nominali Lordi, in relazione al periodo indicato nelle condizioni definitive;

G = Giorni del periodo cedolare conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate;

A = Giorni del periodo annuale conteggiati secondo la convenzione e la base di calcolo adottate.

#### Obbligazioni Zero Coupon

Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione di cedole periodiche. Le Obbligazioni Zero Coupon prevedono il pagamento posticipato di interessi per un ammontare pari alla differenza tra il prezzo di rimborso, che corrisponde al Valore Nominale, e il prezzo di emissione che sarà fissato in misura inferiore al 100% del Valore Nominale delle Obbligazioni. L'importo degli interessi (gli "**Interessi Lordi**") sarà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione.

Il calcolo degli Interessi Lordi viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = C \times (P_{Rim} - P_{Em})$$

dove:

I = Interessi Lordi;

C = Valore Nominale;

P<sub>Rim</sub> = Prezzo di Rimborso, pari al 100% del Valore Nominale;

P<sub>Em</sub> = Prezzo di Emissione, inferiore al 100% del Valore Nominale.

#### **Data di godimento degli interessi**

La data di godimento degli interessi (la "**Data di Godimento**") sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario.

### **Date di scadenza degli interessi**

Le date di scadenza degli interessi (le "**Date di Pagamento delle Cedole**") saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario. Qualora una o più Date di Pagamento delle Cedole coincidano con un giorno non lavorativo bancario, il pagamento delle stesse sarà effettuato sulla base della convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive.

### **Termini di prescrizione degli interessi e del capitale**

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla Data di Pagamento della Cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

### **Dichiarazione indicante il tipo di sottostante**

Le Cedole Variabili delle Obbligazioni a Tasso Variabile e delle Obbligazioni a Tasso Misto saranno parametrizzate a uno fra i Parametri di Indicizzazione di seguito elencati:

- Rendimento lordo dell'asta BOT a tre, sei, dodici mesi
- Tasso Euribor a tre, sei, dodici mesi
- Tasso Ufficiale di Riferimento BCE
- Rendistato

### **Descrizione del sottostante sul quale sono basate le Cedole Variabili**

Si forniscono di seguito delle brevi definizioni delle quattro tipologie sopra elencate.

- Per **Rendimento lordo dell'asta BOT** si intende il rendimento semplice lordo dei BOT (Buoni Ordinari del Tesoro emessi dallo Stato Italiano) relativo all'asta BOT effettuata il mese solare antecedente l'inizio del periodo di godimento di ciascuna Cedola.
- Il **Tasso Euribor** (Euro Interbank Offered Rate) è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE).
- Il **Tasso Ufficiale di Riferimento BCE**, anche denominato TUR, è un tasso fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE) applicato durante le operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario e finanziario. E' il tasso con cui la Banca Centrale Europea concede finanziamenti alle altre banche.
- Il **Rendistato** è un indicatore di redditività, calcolato giornalmente dalla Banca d'Italia, che fornisce il rendimento effettivo a scadenza medio di un campione di titoli di Stato a tasso fisso quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT).

### **Descrizione del metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori**

Si descrivono di seguito le metodologie utilizzate per il calcolo delle Cedole Variabili parametrizzate a uno fra i Parametri di Indicizzazione sopra elencati.

- **Rendimento lordo dell'asta BOT.** Il Rendimento lordo dell'asta BOT scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento lordo del BOT a tre, sei o dodici mesi relativo all'ultima asta antecedente la Data di Godimento di ciascuna Cedola.
- **Tasso Euribor** (Euro Interbank Offered Rate). Il Tasso Euribor scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il Tasso Euribor trimestrale, semestrale o annuale rilevato alla Data di Godimento di ciascuna Cedola oppure le rispettive medie mensili del mese antecedente la Data di Godimento di ciascuna Cedola.
- **Tasso Ufficiale di Riferimento BCE.** Il Tasso Ufficiale di Riferimento BCE scelto come Parametro di Indicizzazione sarà quello rilevato alla Data di Godimento di ciascuna Cedola.
- **Rendistato.** Il Rendistato scelto come Parametro di Indicizzazione sarà l'indice generale, pubblicato dalla Banca d'Italia sul proprio sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), relativo al mese antecedente la Data di Godimento di ciascuna Cedola.

### **Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità**

Premesso che l'Emittente specificherà di volta in volta nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa (la "**Fonte Informativa**") verrà ufficialmente utilizzata per la rilevazione del Parametro di Indicizzazione prescelto quale sottostante della singola emissione, si fornisce di seguito un breve elenco delle principali fonti informative relative alle tre tipologie di sottostanti sopra richiamate.

- Rendimento lordo dell'asta BOT a tre, sei, dodici mesi: reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito del debito pubblico ([www.dt.tesoro.it](http://www.dt.tesoro.it)) o della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

- Tasso Euribor: rilevabile dai circuiti internazionali Reuters e Bloomberg, nonché pubblicato sui principali quotidiani economici a diffusione nazionale ed europea e sul sito [www.euribor.org](http://www.euribor.org). Qualora venga presa come Parametro di Indicizzazione la media mensile dell'Euribor, questa è ugualmente rilevabile dai medesimi circuiti internazionali sopra richiamati.
- Tasso Ufficiale di Riferimento BCE: pubblicato sui principali quotidiani economici a diffusione nazionale ed europea e sul sito [www.ecb.int](http://www.ecb.int).
- Rendistato: pubblicato dalla Banca d'Italia sul proprio sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).

#### **Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato aventi un'incidenza sul sottostante**

Qualora nel giorno previsto per la determinazione delle Cedole Variabili delle Obbligazioni il Parametro di Indicizzazione fosse temporaneamente indisponibile o non venisse pubblicato a causa di eventi perturbativi, l'Emittente stabilisce che, per quanto riguarda i prestiti indicizzati all'Euribor, al tasso BCE o al Rendistato verrà utilizzata la prima rilevazione utile antecedente alla data di rilevazione originariamente prevista mentre, per quanto riguarda i prestiti indicizzati al rendimento lordo dell'asta BOT, verrà utilizzato quale valore sostitutivo la media delle ultime tre aste relative ai rendimenti dei BOT a 3, 6 o 12 mesi.

#### **Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante**

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi di natura straordinaria che ne modificano la struttura o ne compromettono l'esistenza, l'Emittente effettuerà in buona fede, ove necessario, gli opportuni correttivi, l'eventuale sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti e/o modifiche alla formula di calcolo e a ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della determinazione delle Cedole secondo gli usi e la migliore prassi adottate dai mercati e al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.

A titolo meramente esemplificativo, potrà costituire un evento di natura straordinaria la cessazione della quotazione del Parametro di Indicizzazione sul mercato di riferimento, la modifica delle relative modalità di calcolo o rilevazione, la cessazione o modifica della relativa Fonte Informativa.

#### **Nome del responsabile del calcolo**

Il responsabile del calcolo degli interessi (o Agente per il Calcolo) è l'Emittente.

#### **Eventuale presenza di una componente derivata per il pagamento degli interessi**

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa non presentano componenti derivate per quanto riguarda il pagamento degli interessi.

### **4.8. DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO E PROCEDURA DI RIMBORSO DEL CAPITALE**

#### **Data di scadenza**

Le Obbligazioni saranno rimborsate alla data di scadenza (la "**Data di Scadenza**") indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Qualora la data prevista per il rimborso del capitale coincida con un giorno non lavorativo bancario, il relativo pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento al calendario Target e alla convenzione indicata nelle Condizioni Definitive.

#### **Modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso**

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari, per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., senza deduzione di spese, fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

### **4.9. TASSO DI RENDIMENTO E ILLUSTRAZIONE DEL METODO DI CALCOLO**

#### **Indicazione del tasso di rendimento**

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione del tasso di rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (il "**Tasso di Rendimento Effettivo Annuo Lordo**" e il "**Tasso di Rendimento Effettivo Annuo Netto**").

### **Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento**

Il Tasso di Rendimento Effettivo Annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (TIR) in regime di capitalizzazione composta, sulla base del prezzo di emissione definito al successivo paragrafo 5.3.1. nonché dei flussi cedolari, ove presenti, e del prezzo di rimborso, pari al 100% del Valore Nominale. Il tasso interno di rendimento del titolo è il tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per l'Obbligazione alla sommatoria dei flussi futuri attualizzati da essa generati. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti a un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi che abbiano un impatto sul mantenimento in capo all'Emittente della capacità di far fronte, con riferimento alle Obbligazioni, al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Si precisa che, per le Obbligazioni a Tasso Variabile e per le Obbligazioni a Tasso Misto, il Tasso di Rendimento Effettivo Annuo sarà calcolato ipotizzando, per il calcolo delle cedole a tasso variabile, la costanza del Parametro di Indicizzazione prescelto per tutta la durata del Prestito, il cui valore sarà indicato nelle Condizioni Definitive con la relativa data di rilevazione.

### **4.10. RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI**

Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385/93 e successive integrazioni e/o modifiche.

### **4.11. DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI**

I Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa sono definiti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016. Le Obbligazioni emesse nell'ambito di tali Programmi saranno di volta in volta deliberate dal competente organismo dell'Emittente e la pertinente data di delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive (la "**Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del C.d.A.**").

### **4.12. DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

La data di emissione (la "**Data di Emissione**") di ciascuna Obbligazione sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative alla stessa.

### **4.13. RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

- le Obbligazioni emesse ai sensi della presente Nota Informativa non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United State Securities Act* del 1933, così come modificato (di seguito il "**Securities Act**"), o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. ("**United States**" e "**U.S. Person**" il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato a esse attribuito nel Regulation S del Securities Act ("**Regulation S**"). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

### **4.14. REGIME FISCALE**

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni, vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione a un'impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni. Sono a carico degli Obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi e altri proventi.

**Redditi di capitale:** gli interessi e altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, attualmente nella misura del 26,00%, nell'ipotesi e nei modi e termini previsti dal D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche e integrazioni. Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. n. 239/96, potranno beneficiare del regime di esenzione fiscale.

**Tassazione delle plusvalenze:** le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei titoli sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, attualmente nella misura del 26,00%, ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche e integrazioni. Non sono soggette a imposizione le plusvalenze previste dall'art. 23, comma 1, lett. f/2 del TUIR, realizzate da soggetti non residenti qualora le Obbligazioni siano negoziate in mercati regolamentati.

L'eventuale tassazione sarà effettuata dall'Emittente, in qualità di "sostituto d'imposta".

## 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1. CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

#### 5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

Secondo quanto specificato nelle Condizioni Definitive della singola emissione, l'Offerta delle Obbligazioni oggetto del Programma di Emissione descritto nella presente Nota Informativa potrà:

- non essere subordinata ad alcuna condizione;
- essere subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte da soggetti che rientrano in una o più delle seguenti categorie (le "**Condizioni dell'Offerta**"):
  - "SOCI": i soggetti soci dell'Emittente;
  - "NUOVI SOCI": i soggetti nuovi soci dell'Emittente, a far corso da una data indicata nelle Condizioni Definitive;
  - "NUOVA CLIENTELA": i soggetti nuovi clienti dell'Emittente, censiti per la prima volta a far corso da una data indicata nelle Condizioni Definitive;
  - "DENARO FRESCO": i soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente, mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso da una data indicata nelle Condizioni Definitive;
  - "FILIALI": i soggetti clienti dell'Emittente presso una delle filiali indicate nelle Condizioni Definitive a far corso da una data nelle stesse specificata.

I Prestiti Obbligazionari offerti in via esclusiva a una o più delle categorie di investitori potenziali sopra elencate riporteranno nella denominazione il riferimento alla locuzione "Riservato".

#### 5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario conterranno l'ammontare totale dell'emissione, espresso in euro (l' "**Ammontare Totale**"). L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare o diminuire l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.

#### 5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

##### Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta (il "**Periodo di Offerta**"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. La durata del Periodo di Offerta potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine a una data uguale o successiva alla Data di Godimento; in questo secondo caso, il prezzo pagato dal cliente all'atto della sottoscrizione sarà comprensivo del relativo rateo di interesse.

L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di estendere il Periodo di Offerta, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta di cui sopra.

##### Descrizione della procedura di sottoscrizione

La sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata mediante consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede della Banca e le sue filiali, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. All'investitore verrà rilasciata copia del suddetto documento. Su richiesta del cliente verrà inoltre consegnata copia del Prospetto di Base e/o delle Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi della singola emissione.

Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Non sono previste l'offerta fuori sede e la sottoscrizione mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'art. 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria richiesta di sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

L'eventuale supplemento al Prospetto di Base sarà pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

#### **5.1.4. Possibilità di riduzione dell'ammontare della sottoscrizione**

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare della sottoscrizione. L'Emittente darà corso all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta.

#### **5.1.5. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione**

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "**Lotto Minimo**"). L'importo massimo sottoscrivibile (il "**Lotto Massimo**") non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'Emissione.

#### **5.1.6. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (la/e "**Data/e di Regolamento**") indicata/e nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione mediante addebito, a cura dell'Emittente sui conti dei sottoscrittori, di un importo pari al prezzo di emissione definito al successivo paragrafo 5.3.1. eventualmente maggiorato del rateo di interesse maturato tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più Date di Regolamento nel Periodo di Offerta. Nell'ipotesi in cui vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Godimento dell'Obbligazione, indicata nelle Condizioni Definitive. Laddove, invece, siano previste più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso, il prezzo da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interesse maturato tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento.

Alla data di chiusura del Periodo di Offerta di ciascun Prestito, che coinciderà con la data di emissione in forma dematerializzata, le Obbligazioni sottoscritte dagli investitori verranno accentrate presso il sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. mediante contabilizzazione sul conto di deposito intrattenuto dall'Emittente presso tale sistema.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta, ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3., potrà stabilire Date di Regolamento aggiuntive, dandone comunicazione mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.

#### **5.1.7. Diffusione dei risultati dell'Offerta**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, comunicherà entro 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta i risultati della medesima, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni. La diffusione dei risultati dell'Offerta avverrà mediante un apposito avviso pubblicato sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.

#### **5.1.8. Procedura per l'esercizio di eventuali diritti di prelazione**

Non sono previsti diritti di prelazione in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

### **5.2. PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE**

#### **5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente, fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.1.1. della presente Nota Informativa. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà essere titolare di un dossier titoli e di un relativo conto corrente presso una delle filiali dell'Emittente.

### **5.2.2. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione**

Non sono previsti criteri di riparto. Conseguentemente, saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, in base alla priorità cronologica delle richieste medesime, entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. L'ammontare assegnato a ciascun richiedente verrà confermato mediante l'invio di apposita comunicazione ai sottoscrittori. Le Obbligazioni saranno negoziabili trascorso il Periodo di Offerta.

## **5.3. FISSAZIONE DEL PREZZO**

### **5.3.1. Prezzo di Emissione degli strumenti finanziari**

#### Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno offerte alla pari o sotto la pari (nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon), cioè a un prezzo (il "**Prezzo di Emissione**") rispettivamente pari o inferiore al 100% del loro Valore Nominale indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione. Per eventuali sottoscrizioni con Data di Regolamento successiva alla Data di Godimento, al Prezzo di Emissione sarà aggiunto il relativo rateo di interesse.

#### Indicazione del metodo utilizzato per determinare il prezzo e della procedura per comunicarlo

Il Rendimento delle Obbligazioni sarà di volta in volta determinato sulla base della curva dei tassi free risk maggiorata del premio aggiuntivo, o spread (lo "**Spread di emissione**"), legato al merito di credito dell'Emittente, come valutato dal medesimo, e alle condizioni concorrenziali del mercato di riferimento nel quale l'Emittente opera. I flussi di cassa dell'Obbligazione saranno attualizzati applicando ai tassi free risk di pari durata il medesimo Spread di Emissione.

Lo Spread di emissione verrà mantenuto costante anche nella successiva fase di negoziazione e sarà identificato col termine "Frozen Spread".

La tecnica di calcolo utilizzata per determinare il prezzo dell'Obbligazione è quella dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione.

L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato per determinare il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni con la Policy di Pricing prevista in sede di emissione.

#### Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

Si evidenzia che l'Emittente potrà applicare spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni, il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Inoltre, l'Emittente potrà prevedere spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole (le "**Altre Spese**") dandone comunicazione, con il relativo importo in euro, nelle Condizioni Definitive delle singole emissioni.

Infine, può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente.

Il Prezzo di Emissione non include costi.

## **5.4. COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE**

### **5.4.1. Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta**

Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente presso la sede e le filiali dell'Emittente.

### **5.4.2. Nome e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari**

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale saranno effettuati presso la sede e le filiali dell'Emittente, ovvero per il tramite degli aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna n. 6 - 20154 Milano).

### **5.4.3. Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere l'Emissione sulla base di accordi particolari**

Si attesta che non sono previsti accordi per la sottoscrizione ovvero per il collocamento delle Obbligazioni.

### **5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione/collocamento**

Non sussistono e non è prevista la conclusione di accordi di sottoscrizione/collocamento di cui al punto 5.4.3.

---

## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

---

### **6.1. MERCATI PRESSO I QUALI È STATA O SARÀ PRESENTATA DOMANDA PER L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Inoltre, l'Emittente non richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso Sistemi multilaterali di negoziazione.

### **6.2. MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI, PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA OFFRIRE**

Le Obbligazioni non sono negoziate su alcun mercato regolamentato o equivalente. L'Emittente è a conoscenza del fatto che strumenti finanziari della stessa classe delle proprie Obbligazioni sono già ammessi alla negoziazione sul Sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF gestito da Iccrea Banca S.p.A.

### **6.3. NOME E INDIRIZZO DEI SOGGETTI CHE SI ASSUMONO L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI PRINCIPALI DEL LORO IMPEGNO**

L'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemico.

Inoltre, l'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dal medesimo. L'Emittente si è dotato di regole interne e, qualora effettui operazioni di riacquisto dei titoli, il prezzo delle Obbligazioni sarà determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta "Frozen Spread", che comporta la formulazione del prezzo di acquisto da parte dell'Emittente alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per i tassi di attualizzazione dei flussi di cassa dell'Obbligazione che saranno ricavati dalla curva dei tassi free risk alla data di valutazione. In particolare, la metodologia "Frozen Spread" si basa sulla tecnica dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione, e determina il prezzo dell'Obbligazione mantenendo costante lo spread applicato all'atto dell'emissione del titolo (c.d. "Spread di Emissione"). Di conseguenza, le determinazioni del prezzo delle Obbligazioni, successive rispetto a quella iniziale, effettuate dall'Emittente rifletteranno esclusivamente le variazioni della curva dei tassi free risk.

Il prezzo è fornito all'Emittente da ICCREA Banca S.p.A. secondo una procedura formalizzata prima riassunta che si basa sulle "Linee Guida per la redazione della Politica di valutazione e pricing" di Federcasse.

Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni, in condizioni normali di mercato, il medesimo applicherà al valore del titolo, determinato secondo la metodologia sopra descritta, uno spread denaro (bid) / lettera (ask) (bid-ask spread) nella misura massima di 100 basis points. In particolare, il prezzo denaro (bid) al quale l'Emittente è disposto ad acquistare le Obbligazioni sarà calcolato sottraendo dal prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread denaro (bid) nella misura massima di 50 basis points mentre il prezzo lettera (ask, più elevato) al quale l'Emittente è disposto a vendere le Obbligazioni sarà calcolato aggiungendo al prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread lettera (ask) nella misura massima di 50 basis points.

Lo spread denaro potrà eventualmente essere inasprito in "condizioni di stress" conseguenti alle variazioni di indicatori finanziari e di mercato selezionati. E' inoltre prevista la possibilità di sospensione temporanea della negoziazione delle Obbligazioni da parte dell'Emittente. Per ulteriori informazioni sulla procedura di pricing delle Obbligazioni adottata dall'Emittente nonché per quanto attiene alla definizione delle "condizioni normali" ovvero delle "condizioni di stress" del mercato, si rimanda alla Policy di Pricing della Banca, disponibile presso la sede e tutte le filiali della stessa e pubblicata sul sito internet [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it).

La Policy di Pricing della Banca può essere oggetto di modifiche nel corso del tempo. Sul sito internet della Banca sarà pubblicata la versione di volta in volta aggiornata di tale Policy.

Si segnala che l'Emittente applicherà spese fisse per eseguito (le "**Spese Fisse per eseguito relative alle operazioni di riacquisto delle Obbligazioni effettuate dalla Banca**"), nel caso di operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive. L'importo delle predette spese potrebbe essere soggetto a variazioni nel corso del tempo.

---

## **7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

---

### **7.1. CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE**

Non vi sono consulenti legati all'Emissione.

### **7.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE**

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### **7.3. PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA**

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di esperti.

### **7.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI**

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

### **7.5. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE E AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

#### **Indicazione dei rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé.

#### **Indicazione dei rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni emesse nell'ambito dei Programmi di Emissione descritti nella presente Nota Informativa.

---

## **8. GARANZIE**

---

### **8.1. SOGGETTI GARANTI**

Le Obbligazioni non rappresentano un deposito bancario e pertanto non sono coperte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, aderisce al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, di seguito per brevità individuato come Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti oppure Fondo, con sede legale ed amministrativa in Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 - Roma (tel. 06.72079051 - fax 06.72079099 - sito internet: [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it) - email: [info.fgo@fgo.bcc.it](mailto:info.fgo@fgo.bcc.it)).

L'Emittente si impegna a richiedere, in relazione ai Prestiti Obbligazionari che intende emettere sulla base del Prospetto di Base, la garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO").

Nelle condizioni definitive sarà riportata l'informazione se il predetto Fondo (FGO) abbia rilasciato o meno la garanzia al Prestito Obbligazionario oggetto dell'Offerta. Nel caso sia rilasciata la garanzia da parte del Fondo (FGO), tale garanzia opererà con le modalità e i limiti previsti nello statuto del Fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it).

L'eventuale ammissione dei singoli Prestiti Obbligazionari al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo ("**Soggetti Garanti, Limiti, Condizioni e Modalità di esercizio della Garanzia**") verrà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. La suddetta garanzia sarà applicabile comunque nei termini e alle condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del Fondo, disponibili sul sito internet del garante.

### **8.2. NATURA E LIMITI DELLA GARANZIA**

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo, operativo dal 1° gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica Isin) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo - senza alcun aggravio di costo - di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento del citato Fondo.

Nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate e ai soggetti cessionari dei titoli di cui agli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, il Fondo interviene ai sensi dell'art. 3 dello Statuto attraverso:

- la fornitura di mezzi al soggetto obbligato che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto:
  - alla modifica dell'importo degli interessi maturati o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, ai sensi dell'art. 60, primo comma, lett. i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 su richiesta del Consiglio di Amministrazione;
  - alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta del Commissario Straordinario;

- attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza da parte del soggetto obbligato, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto:
  - alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;
  - all'esercizio dei poteri previsti all'art. 60, primo comma, lett. e), f), g) ed i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 da parte di Banca d'Italia.

Ai sensi del medesimo art. 3, l'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo:

- nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D. Lgs.;
- limitatamente alla quota ceduta, in caso di cessione delle passività della Banca ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180.

Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e, in genere, tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale.

### **8.3. CAMPO DI APPLICAZIONE, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA**

Nel caso in cui sia rilasciata la garanzia da parte del Fondo (FGO), le Condizioni Definitive del Prestito Obbligazionario riportano la specificazione dell'esistenza di tale garanzia che attribuisce ai sottoscrittori dei titoli e ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e nelle condizioni previsti dallo Statuto del Fondo.

Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo, per ciascun investitore, non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate o da altri soggetti obbligati, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate o di altri soggetti obbligati.

Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta diretta in tal senso dei portatori delle Obbligazioni ovvero a un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.

In caso di cointestazione di un dossier, il Fondo rimborserà gli intestatari fino alla concorrenza del limite massimo indicato all'art. 3 dello Statuto (euro 103.291,38), in parti uguali rispetto alla consistenza dei titoli obbligazionari presenti nel dossier, fatto salvo il requisito di possesso ininterrotto di cui al medesimo articolo dello Statuto.

### **8.4. INFORMAZIONI DA COMUNICARE RIGUARDO AL GARANTE**

Nell'effettuazione degli interventi, il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello Statuto del Fondo.

La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi di propria pertinenza.

La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre gennaio – giugno 2018 è pari a euro 435.910.747,02 e, alla data del 1° febbraio 2018, garantisce n. 2.495 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 16.017.139.750. Nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni singola Offerta verrà indicata la dotazione collettiva massima aggiornata a disposizione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

In ogni caso, sul sito internet [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it) è sempre possibile conoscere il dato più aggiornato relativamente alla dotazione collettiva massima del suddetto Fondo.

### **8.5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Sul sito internet del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it) sono pubblicati lo Statuto e il Regolamento del Fondo ed è possibile, tramite l'apposita funzione di ricerca – mediante indicazione del relativo codice ISIN – conoscere se un dato prestito obbligazionario è assistito o meno dalla suddetta garanzia.

## 9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

In occasione dell'emissione di ciascun Prestito Obbligazionario, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, predisporrà le Condizioni Definitive del Prestito, secondo il modello di seguito riportato.

### 9.1. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

## BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161

ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

## CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

**BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO**  
CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO  
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)  
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,  
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE

[DENOMINAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]

ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b> ] Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi. ] <i>OVVERO</i> [ È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ] <i>OVVERO</i> [•]</p>
<b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</b>	<p>[ I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. ] [ Non è prevista alcuna devoluzione. ] <i>OVVERO</i> [ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolverà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). ]</p>

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

<b>DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[•]
<b>CODICE ISIN</b>	[•]
<b>VALORE NOMINALE</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro [•].
<b>TASSO DI INTERESSE ANNUO NOMINALE LORDO</b>	[•]%
<b>TASSO DI INTERESSE ANNUO NOMINALE NETTO IN BASE AL REGIME FISCALE VIGENTE</b>	[•]%
<b>FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	<p>[ La prima Cedola sarà pagata il [•]. ] Le Cedole [ successive ] saranno pagate con frequenza [ trimestrale. ] [ semestrale. ] [ annuale. ]</p>
<b>CONVENZIONE DI CALCOLO</b>	<p>[ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention". ] <i>OVVERO</i> [ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Modified Following Business Day Convention". ]</p>
<b>BASE DI CALCOLO</b>	<p>[ Actual/Actual - (ISDA) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/365 (Fixed) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/360 ] <i>OVVERO</i> [ 30E/360 (Eurobond Basis) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/Actual - (ICMA) ]</p>
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	[•]
<b>DATA DI GODIMENTO</b>	[•]
<b>DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	Le Cedole saranno pagate il giorno [•], [•], [•] e [•] di ciascun anno.
<b>DATA DI SCADENZA</b>	[•]

<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO</b>	[•]%
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO</b>	[•]%
<b>DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•].

## CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

<b>AMMONTARE TOTALE</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro [•], salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>LOTTO MINIMO</b>	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e.
<b>LOTTO MASSIMO</b>	[ Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non superiori al Lotto Massimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e. ] <i>OVVERO</i> [ Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro [•]. ]
<b>PERIODO DI OFFERTA</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>DATA/E DI REGOLAMENTO</b>	[ La Data di Regolamento del Prestito è il giorno [•]. ] <i>OVVERO</i> [ Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: [•],[•],[•],[•],[•],[•],[•],[•]. ]
<b>PREZZO DI EMISSIONE</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro [•] per Obbligazione.
<b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b>	[ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ] <i>OVVERO</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. " <b>SOCI</b> "). ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVI SOCI</b> "), a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVA CLIENTELA</b> "), censiti per la prima volta a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. " <b>DENARO FRESCO</b> "), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], ... ] (c.d. " <b>FILIALI</b> ") a far corso dal giorno [•]. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] ]

<b>ALTRE SPESE</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] per ciascuno stacco cedola. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA</b>	euro [•]

## GARANZIE

<b>SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA</b>	[ Il presente Prestito Obbligazionario non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ] <i>OVVERO</i> [ Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> . Si segnala che alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive la dotazione collettiva massima del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è pari a euro [•]. In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]
--	---

Covo (Bg), [•]

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**

## 9.2. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

## CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

**BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE  
CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO  
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)  
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,  
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE**

[DENOMINAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]

ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b> Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi. ] <i>OVVERO</i> [ È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ] <i>OVVERO</i> [•]</p>
<b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</b>	<p>[ I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. ] [ Non è prevista alcuna devoluzione. ] <i>OVVERO</i> [ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolgerà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). ]</p>

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

<b>DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[•]
<b>CODICE ISIN</b>	[•]
<b>VALORE NOMINALE</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro [•].
<b>FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	<p>[ La prima Cedola sarà pagata il [•]. ] Le Cedole [ successive ] saranno pagate con frequenza [ trimestrale. ] [ semestrale. ] [ annuale. ]</p>
<b>CONVENZIONE DI CALCOLO</b>	<p>[ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention". ] <i>OVVERO</i> [ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Modified Following Business Day Convention". ]</p>
<b>BASE DI CALCOLO</b>	<p>[ Actual/Actual - (ISDA) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/365 (Fixed) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/360 ] <i>OVVERO</i> [ 30E/360 (Eurobond Basis) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/Actual - (ICMA) ]</p>
<b>PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE</b>	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è [•].
<b>SPREAD / PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE</b>	<p>[ Lo Spread applicato al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari a [•] basis points. ] <i>OVVERO</i> [ La Percentuale di Partecipazione applicata al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari al [•]%. ]</p>
<b>VALORE DELLA PRIMA CEDOLA</b>	<p>[ L'Emittente non ha prefissato il Valore della Prima Cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Valore della Prima Cedola, pagabile il [•], è pari al [•]% Annuo Nominale Lordo e al [•]% Annuo Nominale Netto. ] Ovvero [ Il Valore della Prima Cedola, pagabile il [•], è stato prefissato dall'Emittente in modo indipendente dal Parametro di Indicizzazione, nella misura del [•]% Annuo Nominale Lordo e del [•]% Annuo Nominale Netto. ]</p>

<b>FONTE INFORMATIVA</b>	La Fonte Informativa per il Parametro di Indicizzazione prescelto è [•].
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	[•]
<b>DATA DI GODIMENTO</b>	[•]
<b>DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	Le Cedole saranno pagate il giorno [•], [•], [•] e [•] di ciascun anno.
<b>DATA DI SCADENZA</b>	[•]
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO</b>	[•]%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data [•], pari a [•].
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO</b>	[•]%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data [•], pari a [•].
<b>DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•].

### CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

<b>AMMONTARE TOTALE</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro [•], salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>LOTTO MINIMO</b>	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e.
<b>LOTTO MASSIMO</b>	[ Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non superiori al Lotto Massimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e. ] <i>OVVERO</i> [ Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro [•]. ]
<b>PERIODO DI OFFERTA</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>DATA/E DI REGOLAMENTO</b>	[ La Data di Regolamento del Prestito è il giorno [•]. ] <i>OVVERO</i> [ Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: [•],[•],[•],[•],[•],[•],[•],[•]. ]
<b>PREZZO DI EMISSIONE</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro [•] per Obbligazione.
<b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b>	[ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ] <i>OVVERO</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. " <b>SOCI</b> "). ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVI SOCI</b> "), a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVA CLIENTELA</b> "), censiti per la prima volta a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i>

	<p>[ E ]</p> <p>[ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. "<b>DENARO FRESCO</b>"), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ]</p> <p>[ E ]</p> <p>[ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], .... ] (c.d. "<b>FILIALI</b>") a far corso dal giorno [•]. ]</p>
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b></p> <p>Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni. ]</p> <p><i>OVVERO</i></p> <p>[ euro [•] ]</p>
<b>ALTRE SPESE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b></p> <p>Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole. ]</p> <p><i>OVVERO</i></p> <p>[ euro [•] per ciascuno stacco cedola. ]</p>
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA</b>	euro [•]

## GARANZIE

<b>SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA</b>	<p>[ Il presente Prestito Obbligazionario non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ]</p> <p><i>OVVERO</i></p> <p>[ Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>. ]</p> <p>Si segnala che alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive la dotazione collettiva massima del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è pari a euro [•]. ]</p> <p>In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]</p>
--	---

Covo (BG), [•]

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**

### **9.3. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE – OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO (PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)**

## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA**



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

### **CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:**

**BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO - OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO  
(PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)  
CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO  
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)  
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,  
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE**

[DENOMINAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]

ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b></p> <p>Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p style="text-align: center;">[•]</p>
<b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</b>	<p>[ I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. ]</p> <p>[ Non è prevista alcuna devoluzione. ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolgerà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). ]</p>

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

<b>DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[•]
<b>CODICE ISIN</b>	[•]
<b>VALORE NOMINALE</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro [•].
<b>PERIODO A TASSO PREFISSATO E PERIODO [ A TASSO VARIABILE ] [ FLOATING STEP UP ]</b>	<p>[ Per il Periodo dal [•] al [•], le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un Tasso Prefissato; per il restante Periodo dal [•] al [•], le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un [ Tasso Variabile. ] [ Tasso Variabile Floating Step Up. ] ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Per il Periodo dal [•] al [•], le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un [ Tasso Variabile ] [ Tasso Variabile Floating Step Up ]; per il restante Periodo dal [•] al [•], le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un Tasso Prefissato. ]</p>
<b>TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO</b>	<p>1° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto</p> <p>2° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto</p> <p>3° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto</p> <p>...</p>
<b>FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	<p>[ La prima Cedola sarà pagata il [•]. ]</p> <p>Le Cedole [ successive ] saranno pagate con frequenza [ trimestrale. ] [ semestrale. ] [ annuale. ]</p>
<b>CONVENZIONE</b>	<p>[ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention". ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Modified Following Business Day Convention". ]</p>
<b>BASE DI CALCOLO</b>	<p>[ Actual/Actual - (ISDA) ]</p> <p style="text-align: right;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Actual/365 (Fixed) ]</p> <p style="text-align: right;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Actual/360 ]</p> <p style="text-align: right;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ 30E/360 (Eurobond Basis) ]</p> <p style="text-align: right;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Actual/Actual - (ICMA) ]</p>
<b>PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE</b>	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è [•].

<b>[ SPREAD / PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE PER IL PERIODO A TASSO VARIABILE ]</b>	[ Lo Spread applicato al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari a [•] basis points. ] <i>OVVERO</i> [ La Percentuale di Partecipazione applicata al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari al [•]%. ]
<b>[ SPREAD / PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE PER IL PERIODO FLOATING STEP UP ]</b>	[ Lo Spread applicato al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari a: [•] basis points per il periodo dal [•] al [•]; [•] basis points per il periodo dal [•] al [•]; [•] basis points per il periodo dal [•] al [•]; ... ] <i>OVVERO</i> [La Percentuale di Partecipazione applicata al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari al: [•]% per il periodo dal [•] al [•]; [•]% per il periodo dal [•] al [•]; [•]% per il periodo dal [•] al [•]; ... ]
<b>VALORE DELLA PRIMA CEDOLA</b>	[ L'Emittente non ha prefissato il Valore della Prima Cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Valore della Prima Cedola, pagabile il [•], è pari al [•]% Annuo Nominale Lordo e al [•]% Annuo Nominale Netto. ] <i>OVVERO</i> [ Il Valore della Prima Cedola, pagabile il [•], è stato prefissato dall'Emittente in modo indipendente dal Parametro di Indicizzazione, nella misura del [•]% Annuo Nominale Lordo e del [•]% Annuo Nominale Netto. ]
<b>FONTE INFORMATIVA</b>	La Fonte Informativa per il Parametro di Indicizzazione prescelto è [•].
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	[•]
<b>DATA DI GODIMENTO</b>	[•]
<b>DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	Le Cedole saranno pagate il giorno [•], [•], [•] e [•] di ciascun anno.
<b>DATA DI SCADENZA</b>	[•]
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO</b>	[•]%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data [•], pari a [•].
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO</b>	[•]%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data [•], pari a [•].
<b>DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•].

## CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

<b>AMMONTARE TOTALE</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro [•], salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>LOTTO MINIMO</b>	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e.
<b>LOTTO MASSIMO</b>	[ Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non superiori al Lotto Massimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e. ] Ovvero [ Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro [•]. ]

<b>PERIODO DI OFFERTA</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccogliooserio.it">www.bccogliooserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>DATA/E DI REGOLAMENTO</b>	[ La Data di Regolamento del Prestito è il giorno [•]. ] <i>OVVERO</i> [ Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: [•],[•],[•],[•],[•],[•],[•],[•]. ]
<b>PREZZO DI EMISSIONE</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro [•] per Obbligazione.
<b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b>	[ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ] <i>OVVERO</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. " <b>SOCl</b> "). ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVI SOCl</b> "), a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVA CLIENTELA</b> "), censiti per la prima volta a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. " <b>DENARO FRESCO</b> "), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], .... ] (c.d. " <b>FILIALI</b> ") a far corso dal giorno [•]. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] ]
<b>ALTRE SPESE</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] per ciascuno stacco cedola. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA</b>	euro [•]

## GARANZIE

<b>SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA</b>	<p>[ Il presente Prestito Obbligazionario non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>. Si segnala che alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive la dotazione collettiva massima del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è pari a euro [●]. In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]</p>
--	---

Covo (Bg), [●]

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**

#### 9.4. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE – OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN

## BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

### CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

**BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN  
CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO  
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)  
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,  
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE**

[DENOMINAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b> ] Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi. ] <i>OVVERO</i> [ È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ] <i>OVVERO</i> [•]</p>
<b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</b>	<p>[ I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. ] [ Non è prevista alcuna devoluzione. ] <i>OVVERO</i> [ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolverà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). ]</p>

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

<b>DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[•]
<b>CODICE ISIN</b>	[•]
<b>VALORE NOMINALE</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro [•].
<b>TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO</b>	1° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto 2° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto 3° anno: [•]% lordo, pari al [•]% netto ...
<b>FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	[ La prima Cedola sarà pagata il [•]. ]  Le Cedole [ successive ] saranno pagate con frequenza [ trimestrale. ] [ semestrale. ] [ annuale. ]
<b>CONVENZIONE DI CALCOLO</b>	[ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention". ] <i>OVVERO</i> [ Le Cedole saranno calcolate secondo la "Modified Following Business Day Convention". ]
<b>BASE DI CALCOLO</b>	[ Actual/Actual - (ISDA) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/365 (Fixed) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/360 ] <i>OVVERO</i> [ 30E/360 (Eurobond Basis) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/Actual - (ICMA) ]
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	[•]
<b>DATA DI GODIMENTO</b>	[•]
<b>DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE</b>	Le Cedole saranno pagate il giorno [•], [•], [•] e [•] di ciascun anno.
<b>DATA DI SCADENZA</b>	[•]
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO</b>	[•]%

<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO</b>	[•]%
<b>DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•].

### CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

<b>AMMONTARE TOTALE</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro [•], salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>LOTTO MINIMO</b>	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e.
<b>LOTTO MASSIMO</b>	[ Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non superiori al Lotto Massimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e. ] <i>OVVERO</i> [ Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro [•]. ]
<b>PERIODO DI OFFERTA</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>DATA/E DI REGOLAMENTO</b>	[ La Data di Regolamento del Prestito è il giorno [•]. ] <i>OVVERO</i> [ Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: [•],[•],[•],[•],[•],[•],[•],[•]. ]
<b>PREZZO DI EMISSIONE</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro [•] per Obbligazione.
<b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b>	[ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ] <i>OVVERO</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. " <b>SOCI</b> "). ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVI SOCI</b> "), a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVA CLIENTELA</b> "), censiti per la prima volta a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. " <b>DENARO FRESCO</b> "), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], .... ] (c.d. " <b>FILIALI</b> ") a far corso dal giorno [•]. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] ]

<b>ALTRE SPESE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] per ciascuno stacco cedola. ]</p>
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA</b>	euro [•]

## GARANZIE

<b>SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA</b>	<p>[ Il presente Prestito Obbligazionario non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ] <i>OVVERO</i> [ Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>. Si segnala che alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive la dotazione collettiva massima del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è pari a euro [•]. In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]</p>
--	---

Covo (BG), [•]

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**

## 9.5. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE – OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA  
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO  
SITO INTERNET: [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it)

## CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

**BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI ZERO COUPON**  
**CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO**  
**(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)**  
**A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,**  
**ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,**  
**CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE**

[DENOMINAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]

ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente [www.bccoglioeserio.it](http://www.bccoglioeserio.it) e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	<p>[ <b>NON APPLICABILE</b> Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi. ] <i>OVVERO</i> [ È presente un conflitto di interessi in capo all'Emittente conseguente al collegamento tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario [•], dato dal legame [•]. ] <i>OVVERO</i> [•]</p>
<b>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</b>	<p>[ I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. ] [ Non è prevista alcuna devoluzione. ] <i>OVVERO</i> [ In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente devolverà a titolo di liberalità una percentuale pari al [•]% dell'importo nominale collocato [ (fino a un ammontare massimo di euro [•] ) ] a favore di [•] ("Ente Beneficiario"). ]</p>

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

<b>DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[•]
<b>CODICE ISIN</b>	[•]
<b>VALORE NOMINALE</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro [•].
<b>INTERESSI</b>	Le Obbligazioni prevedono il pagamento posticipato di interessi per un ammontare pari alla differenza tra il prezzo di rimborso, che corrisponde al Valore Nominale di euro [•], e il Prezzo di Emissione (euro [•]) e quindi pari a euro [•] lordi (corrispondenti a euro [•] netti) per ciascuna Obbligazione sottoscritta.
<b>CONVENZIONE DI CALCOLO</b>	<p>[ Gli Interessi saranno calcolati secondo la "Following Business Day Convention". ] <i>OVVERO</i> [ Gli Interessi saranno calcolati secondo la "Modified Following Business Day Convention". ]</p>
<b>BASE DI CALCOLO</b>	<p>[ Actual/Actual - (ISDA) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/365 (Fixed) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/360 ] <i>OVVERO</i> [ 30E/360 (Eurobond Basis) ] <i>OVVERO</i> [ Actual/Actual - (ICMA) ]</p>
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	[•]
<b>DATA DI GODIMENTO</b>	[•]
<b>DATA DI SCADENZA</b>	[•]
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO</b>	[•]%
<b>TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO</b>	[•]%
<b>DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•].

## CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

<b>AMMONTARE TOTALE</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro [•], salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>LOTTO MINIMO</b>	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e.
<b>LOTTO MASSIMO</b>	[ Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non superiori al Lotto Massimo, pari a n. [•] Obbligazioni/e. ] <i>OVVERO</i> [ Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro [•]. ]
<b>PERIODO DI OFFERTA</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bccoglioeserio.it">www.bccoglioeserio.it</a> e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
<b>DATA/E DI REGOLAMENTO</b>	[ La Data di Regolamento del Prestito è il giorno [•]. ] <i>OVVERO</i> [ Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: [•],[•],[•],[•],[•],[•],[•],[•]. ]
<b>PREZZO DI EMISSIONE</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè euro [•] per Obbligazione.
<b>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</b>	[ L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. ] <i>OVVERO</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti soci dell'Emittente (c.d. " <b>SOCI</b> "). ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi soci dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVI SOCI</b> "), a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti nuovi clienti dell'Emittente (c.d. " <b>NUOVA CLIENTELA</b> "), censiti per la prima volta a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. " <b>DENARO FRESCO</b> "), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno [•]. ] <i>[ E ]</i> [ L'Offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte dai soggetti clienti dell'Emittente presso [ la filiale di [•] ] [ una delle seguenti filiali: [•], [•], .... ] (c.d. " <b>FILIALI</b> ") a far corso dal giorno [•]. ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b>	[ <b>NON APPLICABILE</b> Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni. ] <i>OVVERO</i> [ euro [•] ]
<b>SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA</b>	euro [•]

## GARANZIE

<b>SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA</b>	<p>[ Il presente Prestito Obbligazionario non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). ]</p> <p style="text-align: center;"><i>OVVERO</i></p> <p>[ Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>. Si segnala che alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive la dotazione collettiva massima del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è pari a euro [●]. In ogni caso, sul sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a> è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo. ]</p>
--	---

Covo (Bg), [●]

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELL'OGLIO E DEL SERIO  
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**BATTISTA DE PAOLI**